GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — GIOVEDI' 28 GIUGNO — NUM. 151

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Domani, 29, ricorrendo la festa dei Ss. Pietro e Paolo apostoli, non sarà pubblicato il giornale.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 giugno 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. 3874 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1876, n. 3213 (Serie 2ª), sulla reintegrazione di gradi militari perduti per causa politica e sulla concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale;

Visto il Nostro decreto in data 25 agosto 1876, n. 3321 (Serie 2ª), per l'esecuzione della predetta legge;

Visto il Nostro decreto in data 25 agosto 1876, n. 3322 (Serie 2ª), di nomina della Commissione a senso della legge suddetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri delle Finanze, della Guerra e della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il tenente generale Cosenz c.ᵉ Enrico è esonerato dalla carica di presidente della Commissione per l'esecuzione della legge 7 luglio 1876, n. 3213.

Art. 2. Il tenente generale Longo c.ᵉ Giacomo, presidente del Comitato di artiglieria e genio, è nominato presidente della Commissione ora detta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.
L. MEZZACAPO.
B. BRIN.

Il Num. 3878 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 27 maggio 1875, n. 2554;

Visto l'articolo 4 del Nostro decreto 10 giugno 1875;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La chiesa di S. Maria dell'Ammiraglio, detta della *Martorana*, in Palermo, è sottoposta alla tassa d'ingresso di una lira coll'entrata gratuita in tutte le domeniche e nelle altre feste registrate nel calendario civile e colle esenzioni portate dalla legge.

Art. 2. Anche in questo monumento i fanciulli al di sotto di dodici anni pagheranno solo cinquanta centesimi.

Art. 3. Il presente decreto comincierà ad aver vigore dal giorno primo del prossimo mese di agosto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Num. **3876** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 6 settembre 1876, colla quale il Consiglio provinciale di Rovigo stabilì di aggiungere all'elenco delle strade provinciali quella che da Massa Superiore per Ceneselli, Zelo e Barrucchella mette a Badia;

Veduti i Nostri decreti 5 maggio 1869, 14 dicembre 1873 e 23 novembre 1876, riguardanti la classificazione delle strade provinciali della provincia di Rovigo;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F*;

Considerando

Che la predetta strada presenta i caratteri previsti dall'articolo 13 (*D*) della sopracitata legge, e che, eseguite le prescritte pubblicazioni, non vennero sollevate opposizioni di sorta;

Udito l'avviso del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Rovigo quella che da Massa Superiore per Ceneselli, Zelo e Barrucchella mette a Badia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **3877** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Rumianca in data 22 ottobre 1874 e 17 febbraio 1875, colle quali si domanda l'autorizzazione di trasferire la sede del comune dalla frazione di Pieve Vergonte a quella di Rumianca;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Novara in data 17 gennaio 1877;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Rumianca nella provincia di Novara è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla frazione di Pieve Vergonte a quella di Rumianca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MDXCIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta l'istanza del Comitato promotore per l'istituzione degli Ospizi marini a favore dei fanciulli poveri rachitici e scrofolosi della città e provincia di Roma, diretta a conseguire la costituzione in Corpo morale della pia opera, già fondata fin dal 1867;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza del 23 volgente mese,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È costituita in Corpo morale la pia istituzione degli Ospizi marini a favore dei fanciulli poveri rachitici e scrofolosi della città e provincia di Roma, già fondata fin dal 1867.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MDC** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la delibrazione per le riforme allo statuto e per l'aumento del capitale, adottata in assemblea generale del 28 gennaio 1877 dagli azionisti della Società di credito anonima per azioni al portatore, col titolo di *Banca di anticipazioni* con sede in Napoli, col capitale di lire 50,000 e colla durata di anni venticinque decorrendi dal 17 giugno 1872;

Viste le deliberazioni 24 marzo e 18 maggio 1877 del Consiglio di amministrazione della Banca anzidetta;

Visto il Regio decreto 17 giugno 1872, n. CCCXXXIII, e lo statuto originario della Banca con esso approvato;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il nuovo statuto della *Banca di anticipazioni* inserto nell'atto pubblico di deposito 19 maggio 1877, rogato in Napoli, notaro Luigi Guida certificatore Reale, ed è approvato l'aumento del capitale della Banca stessa da 50,000 a 250,000 lire diviso in azioni da 250 lire ciascuna.

Art. 2. Il contributo della Banca nelle spese per gli uffici di ispezione è portato da 50 a 200 lire pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MDCI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa nell'assemblea generale del 29 marzo 1874 e confermata nelle altre adunanze generali del 9 luglio 1874 e del 28 marzo 1877 dagli azionisti della Società edificatrice italiana, sedente a Firenze, e vista l'altra deliberazione adottata nell'assemblea generale del giorno 25 aprile 1874, confermata in quella del 7 ottobre 1874 dagli azionisti della Società d'industria e commercio per i materiali da costruzione naturali e manufatti, sedente a Roma, in forza delle quali deliberazioni la Società d'industria e commercio si è fusa nella Società edificatrice italiana;

Visto l'atto pubblico di fusione del 4 settembre 1875, rogato in Terni Paolo Messini al n. 5399 di repertorio;

Visto che dalle predette deliberazioni e dall'accennato atto pubblico risulta che la fusione suddetta è in fatto già avvenuta mediante cambio di due azioni intieramente liberate della Società d'industria e commercio per i materiali da costruzione naturali e manufatti con una pure intieramente liberata dalla Società edificatrice italiana;

Considerato che, siccome le azioni date in cambio dalla Società edificatrice italiana formano parte del quinto ancora da emettersi del suo capitale nominale ai termini dell'articolo 135 del Codice di commercio, e che quindi nonostante la fusione il capitale nominale della Società edificatrice italiana continua ad essere di lire 3,000,000 diviso in n. 12,000 azioni da lire 250 ciascuna;

Visto lo statuto della Società edificatrice italiana e i Regi decreti che la riguardano del 12 luglio 1870, n. MMCCCCVII e del 18 aprile 1872, n. CCLXVI;

Visto lo statuto della Società d'industria e commercio per i materiali da costruzione naturali e manufatti e il Regio decreto che la riguarda del 17 giugno 1872, n. CCCLXVIII;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La fusione della Società d'industria e commercio per i materiali da costruzione naturali e manufatti nella Società edificatrice italiana è approvata, salvo per la Società d'industria e commercio l'obbligo di adempiere le formalità prescritte dagli articoli 158, 161 e 163 del Codice di commercio in ordine alla sua anticipata cessazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 25 marzo 1877:

Carullo Onofrio, archivista di 3ª classe nel Ministero della Guerra in aspettativa, richiamato in effettivo servizio dal 1º aprile prossimo venturo;

Chiericoni Argirio, sottosegretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, nominato vicesegretario amministrativo di 1ª classe, per effetto dei nuovi ruoli organici, coll'annuo stipendio di lire 2500 dal 1º aprile p. v., seguendo in anzianità immediatamente dopo il vicesegretario di 1ª classe Bartolomeo Tasca.

Con R. decreto del 12 aprile 1877:

Massa Francesco, archivista di 3ª classe nel Ministero della Guerra, transitato, in seguito al prescritto esperimento, nella categoria di concetto, col grado di vicesegretario amministrativo di 1ª classe, collo stipendio annuo di lire 2500, a decorrere dal 1º maggio p. v., e prendendo sede d'anzianità immediatamente dopo il vicesegretario di 1ª classe Morbilli di Sant'Angelo Cesare.

Con RR. decreti del 24 maggio 1877:

Monsacchi cav. Francesco, segretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero della Guerra, e

Cigliana cav. Giovanni, segretario amministrativo di 1ª classe id., promossi capisezione amministrativi di 2ª classe, dal 1º giugno p. v.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 3, 6, 10, 13, 17 e 27 maggio 1877, fatte le nomine seguenti:*

Arzeni ing. Antonio, nominato ispettore degli scavi e monumenti del circondario di Pontremoli;

Raffaelli cav. Raffaello, id. id. id. di Castelnuovo di Garfagnana;

Orgera can. Francesco, id. id. id. di Formia;

Sotis dott. Giovanni, id. id. id. di Fondi;

Pecori cav. ing. Giustino, id. id. id. di Salerno;

Messina bar. Vincenzo, id. id. id. di Noto;

Nicastro prof. Gaetano Italia, id. id. id. di Modica;

Ingoglia sac. Giovanni, id id. id. di Castelvetrano;

Tomadini ab. Jacopo, id. id. id. di Cividale del Friuli;

Pistilli Saverio, id. id. id. di Cori;

De Fabio Lorenzo, id. id. id. di Alatri;

Petriconi Luigi, id. id. id. di Norma;

Guidotti Gio. Battista, id. id. id. di Bolsena;

Gualterio march. Carlo Raffaele, id. id. id. di Bagnorea;

Pala Giuseppe, id. id. id. di Canino e Tessennano;

Jacopini Carlo, id. id. id. di Montefiascone;

Viterbini Tommaso, id. id. id. di Nepi;

Cialli Francesco, id. id. id. di Sutri;

Carocci Vincenzo, id. id. id. di Bomarzo;

Andreoli Giuseppe, id. id. id. di Farnese e Valentano;

Buccelli Giuseppe, id. id. id. di Grotte di Castro;

Annovazzi Domenico, id. id. id. di Civitavecchia;

Capponi Pio, id. id. id. di Terracina;
Kambo avv. Carlo, id. id. id. di Frosinone;
Sargenti Costantino, id. id. id. di Piperno;
Bono Filippo, id. id. id. di Ferentino;
Valenzi Bernardo, id. id. id. di Segni;
Casa cav. dott. Emilio, id. id. id. di Parma;
Orazio cav. Matteo, id. id. id. di Avezzana;
Gallo march. Gaetano, id. id. id. di Castrovillari;
Pietrogrande dott. Giacomo, id. id. del distretto di Este;
Marincola di Petrizzi cav. Cesare, capitano di riserva nei RR. carabinieri, nominato capo delle guardie degli scavi di antichità;
Rognetta Francesco, Pontari Domenico, Augimeri Domenico, De Muja dott. Michele, nominati commissari della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Reggio-Calabria;
Menichini cav. Liborio, Serravalle comm. Antonio, id. id. id. di Catanzaro;
Camera cav. Matteo, Angelluzzi dott. Giuseppe, Morcaldi cav. prof. Michele, Linguiti cav. prof. Alfonso, id. id. id. di Salerno;
Isolero cav. Simone Manca, De Castro cav. Salvatore Angelo, id. id. id. di Sassari;
Finazzi cav. can. Giovanni, Cominetti ing. cav. Giovanni, Marenzi nob. Andrea, Tiraboschi prof. Antonio, id. id. id. di Bergamo.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 25 marzo 1877:

Racca Marco Vittorio, pretore del mandamento di Desana, collocato a riposo a sua domanda, a' termini dell'art. 3, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a datare dal 1° aprile 1877;
Bianchini Carlo, id. di Fiorentino, dispensato da ulteriore servizio, in seguito delle dimissioni da lui date, a datare dal 1° aprile 1877.

Con decreti del 12 aprile 1877:

Chiarle Pietro, nominato vicepretore del mandamento di Dogliani;
Pezzana Angelo, id. di Almese;
Gay Giusto Antonio, id. di Oulx;
Picchioli Domenico, id. di Cumiana;
Mura Gavino, id. di Santadi;
Fantini Giovanni, id. di Cittadella;
Vanzetti Domenico, id. del 2° mandamento di Padova;
Zennaro Giovanni, id. del mandamento di Loreo;
Borgazzi Pier Romeo, id. del 1° mandamento di Padova, rimanendo così rettificato il decreto del 1° marzo 1877, nel quale si attribuiva al Borgazzi il nome di Pier Romano;
Pelle Giuseppe, id. di Gerace;
Guido Nicola, id. di S. Giorgio sotto Taranto;
Colucci Giovanni, vicepretore del mandamento di S. Giorgio sotto Taranto, dispensato dal servizio a sua domanda;
Martini Michele, id. di Cumiana, id. id.;
Dana Antonio, id. di Barge, id. id.;
Drochi Pietro, id. di Ceva, id. id.;
Barrai Giovanni id. di Mantova, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Maniago, con quella indennità mensile che gli verrà assegnata con decreto ministeriale;
Cadorna Gabriele, vicepretore del mandamento d'Intra, tramutato al mandamento di Pallanza;
Montalbano Pellegrino, pretore del mandamento di Gibellina, id. di Fuscaldo;
De Giorgio Mariano, id. di Caltabellotta, id. di Cerzeto;
Belloni Eracleone, id. di Fenestrelle, id. di Caltabellotta;
Ausiello-Calcagni Bernardo, avvocato, nominato pretore del mandamento di Gibellina, collo stipendio di lire 1800;
Martini Paolo, vicepretore del mandamento di Rimini, id. di Codigoro, id.;
De Castiglioni Enrico, già pretore del mandamento di Gavirate, in aspettativa per motivi di salute dal 1° novembre 1875 a tutto aprile corrente anno, richiamato in servizio dal 1° maggio 1877 nel mandamento di Borgocollefegato;
Calamita Ottavio, pretore del mandamento di Rodi, tramutato al mandamento di Viesti;
De Pilla Antonio, id. di Viesti, id. di Rodi;
Agostini Giuseppe, id. di Occhiobello, in aspettativa per motivi di salute con decreto 17 dicembre 1876, sospeso dalle funzioni dal 13 aprile 1877;
Alvigini Nicolò, id. del mandamento di Frabosa, in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa medesima a sua domanda per altri 2 mesi, intendendo sia rettificato il decreto 25 febbraio 1877, nel senso che l'aspettativa con esso conceduta debba decorrere dal 16 dicembre 1876, anzichè dal 1° gennaio corrente anno.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

ESAMI DI CONCORSO *ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse sugli affari.*

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse.

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, numero 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse;

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 3 e seguenti del prossimo mese di dicembre presso le Intendenze di finanze di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli-Piceno, Macerata e Pesaro.
2. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia, Lecce e Potenza.
3. *Cagliari* — per le provincie di Cagliari e Sassari.
4. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa.
5. *Catanzaro* — per le provincie di Catanzaro e Cosenza.
6. *Chieti* — per le provincie di Aquila, Chieti e Teramo.
7. *Firenze* — per le provincie di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
8. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio.
9. *Girgenti* — per le provincie di Caltanissetta e Girgenti.
10. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria.
11. *Modena* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Ravenna e Reggio Emilia.
12. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno.
13. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani.
14. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
15. *Roma* — per le provincie di Roma e Perugia.
16. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino.
17. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie: Scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

Un quesito di diritto o di procedura civile;

Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti, devono presentare non più tardi del 1° ottobre p. v. alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da lire una e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbata sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con Regio decreto 6 dicembre 1865, numero 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di essi medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore, o di altra persona di procurarglieli. Questi documenti dovranno essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma e per accertare la verità dell'esposto, o respettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o della competente autorità scolastica, da cui resulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi od anche il certificato di avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero ai sensi dell'art. 4 del R. decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'Intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3 del decreto stesso.

Roma, 6 giugno 1877.

Il Direttore Generale: BANCHETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	24339	Bruno Arcangelo fu Pasquale, domiciliato a Santa Caterina. L.	275 »	Firenze
»	88750	Satta Bande Antonio fu Battista, domiciliato in Sassari . . »	2,200 »	»
»	7044	Onnis Luigi del vivente Ignazio, domiciliato a Muravera (Cagliari) . . . . »	60 »	»
»	550277	Romano Niccolò fu Giovanni, domiciliato in Palermo . . . »	65 »	»
»	118097 / 301037	Sabatano Rosa fu Nicola, moglie di Liberato Amendola, domiciliata in Napoli . . . . »	65 »	Napoli
»	42684 / 389194	Auci Domenico di Giuseppe, domiciliato in Trapani . . . »	150 »	Palermo
»	7965 / 403265	Cagiari-Sanna Giovanni fu Pietro Carlo, domiciliato in Oristano . . . . »	60 »	Torino

Firenze, 16 giugno 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Col 1° luglio p. v. attuandosi le nuove convenzioni postali marittime, i servizi colle medesime stabiliti saranno regolati dagli itinerari ed orari seguenti:

Servizi della Società R. Rubattino e C.

Linea Marsiglia-Tunisi (Settimanale) con approdi a Genova, Livorno e Cagliari.

Andata — Partenze da Marsiglia mercoledì 10 mattina — Da Genova giovedì 9 sera — Da Livorno venerdì 12 sera — Da Cagliari domenica 8 sera.

Ritorno — Partenze da Tunisi mercoledì 1 sera — Da Cagliari giovedì 9 sera — Da Livorno sabato 1 sera — Da Genova domenica 4 sera.

Linea Genova-Cagliari (Settimanale) con approdi a Livorno e Civitavecchia.

Andata — Partenze da Genova lunedì 9 sera — Da Livorno martedì 8 sera — Da Civitavecchia mercoledì 1 sera.

Ritorno — Partenze da Cagliari lunedì 10 mattina — Da Civitavecchia martedì 5 30 sera — Da Livorno mercoledì 1 sera.

Linea Genova-Cagliari (Settimanale) con approdi a Livorno, Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì.

Andata — Partenze da Genova domenica 10 mattina — Da Livorno lunedì 9 mattina — Da Civitavecchia lunedì 10 30 sera.

Ritorno — Partenze da Cagliari sabato 10 sera — Da Civitavecchia lunedì 10 mattina — Da Livorno martedì 8 mattina.

Linea Genova-Portotorres (Settimanale) con approdi a Livorno.

Andata — Partenze da Genova martedì 9 sera — Da Livorno mercoledì 8 sera.

Ritorno — Partenze da Portotorres sabato 8 mattina — Da Livorno domenica 1 sera.

Linea Genova-Portotorres (Settimanale) con approdi a Livorno, Bastia e Maddalena.

Andata — Partenze da Genova sabato 9 sera — Da Livorno domenica 11 30 mattina — Da Bastia domenica 7 45 sera.

Ritorno — Partenze da Portotorres giovedì 12 mattina — Da Bastia venerdì 8 mattina — Da Livorno venerdì 8 sera.

Linea da Livorno-Portotorres (Settimanale) con approdi a Civitavecchia e Maddalena.

Andata — Partenze da Livorno venerdì 12 sera — Da Civitavecchia sabato 6 sera.

Ritorno — Partenze da Portotorres martedì 2 sera — Da Civitavecchia mercoledì 9 30 sera.

Linea Cagliari-Portotorres (Settimanale) con approdi a Muravera, Tortolì, Orosei, Siniscola, Terranova, Maddalena e Santa Teresa.

Andata — Partenza da Cagliari lunedì 9 sera (coincidenza a Maddalena per Civitavecchia).

Ritorno — Partenza da Portotorres domenica 6 mattina (coincidenza Terranova per Civitavecchia).

Linea Cagliari-Napoli (Settimanale).

Andata — Partenza da Cagliari mercoledì 2 sera.

Ritorno — Partenza da Napoli venerdì 12 mattina.

Linea Cagliari-Palermo (Settimanale).

Andata — Partenza da Cagliari giovedì 10 sera.

Ritorno — Partenza da Palermo sabato 6 sera.

Linea Livorno-Porto Santo Stefano (Settimanale) con approdi a Gorgona, Capraia, Portoferraio e Pianosa.

Andata — Partenza da Livorno mercoledì 8 mattina.

Ritorno — Partenza da Porto Santo Stefano giovedì 4 sera.

Linea Livorno-Portoferraio (Settimanale).

Andata — Partenza da Livorno domenica 10 mattina.

Ritorno — Partenza da Portoferraio lunedì 8 mattina.

Linea Genova-Alessandria d'Egitto (Settimanale) con approdi a Livorno, Napoli, Messina e Catania.

Andata — Partenze da Genova lunedì 9 sera — Da Livorno martedì 12 sera — Da Napoli giovedì 5 30 sera — Da Messina venerdì 2 sera — Da Catania venerdì 9 sera.

Ritorno — Partenze da Alessandria venerdì 12 mattina — Da Catania martedì 9 mattina — Da Messina martedì 5 sera — Da Napoli mercoledì 10 sera — Da Livorno venerdì 1 sera.

Linea Genova-Bombay (Mensile) con approdi a Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto-Saïd, Suez ed Aden.

Andata — Partenze da Genova il 24 a ore 6 sera — Da Livorno il 25 a ore 12 mattina — Da Napoli il 27 a ore 12 mattina — Da Messina il 28 a ore 12 mattina — Da Catania il 28 a ore 7 sera — Da Porto Said il 2 — Da Suez il 3 — Da Aden il 9.

Ritorno — Partenze da Bombay il 1° — Da Aden l'8 — Da Suez l'11 — Da Porto Said il 16 — Da Catania il 20 — Da Messina il 20 — Da Napoli il 21 — Da Livorno il 23.

Linea Genova-Singapore (Trimestrale) con approdi a Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said, Suez, Aden, Ceylan (Pointe de Galles o Colombo) e Penang.

Andata — Prime partenze da Genova il 1° luglio a ore 6 sera — Da Livorno il 2 a 12 mattina — Da Napoli il 3 a 6 sera — Da Messina il 4 a 2 sera — Da Catania il 5 a 10 sera — Da Porto Said il 9 — Da Suez l'11 — Da Aden il 17 — Da Ceylan il 26 — Da Penang il 1° agosto.

Ritorno — Prime partenze da Singapore il 20 agosto — Da Penang il 22 — Da Ceylan il 28 — Da Aden il 6 settembre — Da Suez il 12 — Da Porto Said il 14 — Da Catania il 18 — Da Messina il 18 — Da Napoli il 19 — Da Livorno il 20.

Linea Singapore-Batavia (Semestrale).

Andata — Prima partenza da Singapore il 4 agosto.

Ritorno — Prima partenza da Batavia il 16 agosto.

Società I. e V. Florio e C.

Linea Venezia-Costantinopoli (Settimanale) con approdi ad Ancona, Tremiti, Brindisi e Sira.

Andata — Partenze da Venezia lunedì 8 mattina — Da Ancona martedì 6 mattina — Da Brindisi mercoledì 12 sera — Da Sira sabato 10 mattina.

Ritorno — Partenze da Costantinopoli mercoledì 5 sera — Da Sira venerdì 10 mattina — Da Brindisi domenica 12 sera — Da Ancona martedì 9 mattina.

Linea Costantinopoli Odessa (Quindicinale) (Sospesa).

Linea Palermo-Sira (Settimanale) con approdi a Messina e Catania.

Andata — Partenze da Palermo lunedì 5 sera — Da Messina mercoledì 8 mattina — Da Catania mercoledì 12 sera.

Ritorno — Partenze da Sira venerdì 10 mattina — Da Catania domenica 6 sera — Da Messina lunedì 6 sera.

Linea Sira-Salonicco (Quindicinale).

Andata — 1ª Partenza da Sira sabato 10 mattina (ogni due sabati dal 7 luglio).

Ritorno — 1ª Partenza da Salonicco giovedì 6 mattina (ogni due giovedì dal 12 luglio).

Linea Sira-Smirne (Quindicinale).

Andata — 1ª Partenza da Sira sabato 2 sera (ogni due sabati dal 14 luglio).

Ritorno — 1ª Partenza da Smirne giovedì 2 sera (ogni due giovedì dal 19 luglio).

Linea Brindisi-Corfù (Settimanale).

Andata — Partenza da Brindisi domenica 12 sera.

Ritorno — Partenza da Corfù lunedì 12 mattina.

Linea Palermo-Marsiglia (Settimanale) con approdi a Napoli, Livorno e Genova.

Andata — Partenze da Palermo lunedì 3 sera — Da Napoli mercoledì 2 mattina — Da Livorno giovedì 11 sera — Da Genova sabato 10 mattina.

Ritorno — Partenze da Marsiglia mercoledì 10 mattina — Da Genova venerdì 10 sera — Da Livorno sabato 2 sera — Da Napoli lunedì 5 30 sera.

Linea Napoli-Palermo (6 corse per settimana).

Andata — Partenza da Napoli tutti i giorni, meno il lunedì, 5 30 sera.

Ritorno — Partenza da Palermo, id. id., id., 3 sera.

Linea Napoli-Malta (Settimanale) con approdi a Messina, Reggio, Catania e Siracusa.

Andata — Partenze da Napoli venerdì 5 30 sera — Da Messina sabato 12 sera — Da Catania domenica 11 mattina — Da Siracusa domenica 11 sera.

Ritorno — Partenze da Malta lunedì 5 sera — Da Siracusa martedì 8 mattina — Da Catania martedì 4 sera — Da Messina giovedì 3 sera.

Linea Napoli-Messina (*2 viaggi per settimana*) *con approdo a Reggio.*

Andata — Partenza da Napoli lunedì e mercoledì 5 30 sera.

Ritorno — Partenza da Messina lunedì e sabato 10 mattina.

Linea Napoli-Messina (Settimanale) con approdi a Diamante, Belvedere, Paola, Amantea, S. Eufemia, Pizzo e Reggio.

Andata — Partenza da Napoli martedì 5 30 sera.

Ritorno — Partenza da Messina mercoledì 6 sera.

Linea Napoli-Messina (Settimanale) con approdi a Paola, Amantea, Sant'Eufemia, Pizzo, Tropea, Gioia e Reggio.

Andata — Partenza da Napoli sabato 5 30 sera.

Ritorno — Partenza da Messina venerdì 6 sera.

Linea Messina-Malta (Settimanale) con approdi a Catania e Siracusa.

Andata — Partenze da Messina martedì 12 sera — Da Catania mercoledì 11 mattina — Da Siracusa mercoledì 11 sera.

Ritorno — Partenze da Malta giovedì 5 sera — Da Siracusa venerdì 8 mattina — Da Catania venerdì 4 sera.

Linea Palermo-Messina (*Settimanale*) *con approdi a Cefalù, S. Stefano, Capo d'Orlando, Patti e Milazzo.*

Andata — Partenza da Palermo venerdì 6 mattina.

Ritorno — Partenza da Messina mercoledì 12 sera.

Linea Palermo-Tunisi (*Settimanale*) *con approdi a Trapani, Favignana, Marsala, Pantelleria.*

Andata — Partenza da Palermo mercoledì 10 sera.

Ritorno — Partenza da Tunisi sabato 8 sera.

Linea Palermo-Messina (*Settimanale*).

Andata — Partenza da Palermo mercoledì 5 sera.

Ritorno — Partenza da Messina sabato 5 sera.

Linea Palermo-Siracusa (*Settimanale*) *con approdi a Trapani, Marsala, Mazara, Sciacca, Porto Empedocle, Palma, Licata, Terranova, Scoglitti e Pozzallo.*

Andata — Partenza da Palermo venerdì 11 mattina.

Ritorno — Partenza da Siracusa lunedì 11 sera.

Linea circolare Messina-Lipari-Salina-Messina (*2 viaggi per settimana*).

Partenza da Messina sabato e martedì 12 sera.

Linea Palermo-Ustica (Quindicinale).

Andata — Partenza da Palermo sabato 12 sera (ogni due sabati dal 7 luglio.)

Ritorno — Partenza da Ustica domenica 9 mattina (ogni due domeniche dall'8 luglio).

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI CAPITANATA

Avviso.

Nei giorni 17 e seguenti del venturo mese di agosto avrà luogo, nel Regio Liceo Broggia in Lucera, un concorso per quattro posti semigratuiti vacanti in quel Convitto Nazionale, conformemente alla determinazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella seduta del giorno 7 del corrente mese. Il giorno 30 di luglio è il termine fissato a presentare le domande.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al signor Preside del Liceo Broggia:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita, dalla quale risulti, che il candidato non oltrepassa il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso. È fatta eccezione soltanto pei giovani già convittori in un Collegio Nazionale

3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla Podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. Un certificato di aver avuto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiede.

Questi documenti dovranno essere presentati pel 30 luglio, scorso questo termine qualunque istanza non può esser ricevuta. Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, e con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. La prova orale riguarda tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Foggia, 11 giugno 1877.

Il Prefetto Presidente: FARALDO.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI SASSARI

Visto il regolamento per il concorso e conferimento dei posti gratuiti nei Convitti Nazionali, annesso al R. decreto 4 aprile 1869;

Vista la lettera con la quale il signor rettore del Convitto Nazionale di questa città partecipa la vacanza di due posti governativi, l'uno di corso classico, l'altro di corso tecnico, per il prossimo anno scolastico 1877-78;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico,

Notifica:

Che nel giorno 16 del prossimo mese di agosto avranno luogo presso questo Regio Liceo gli esami di concorso a due posti gratuiti, l'uno pel corso classico, l'altro pel corso tecnico, vacanti in questo Convitto Nazionale.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno d'età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o di altro Convitto governativo;

3° Un attestato di moralità rilasciatogli dall'autorità municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti dal quale consti che ha compiuto gli studi elementari;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 31 dell'entrante mese di luglio, scorso il quale la istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica corrispondente agli studi fatti. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente, del pari, agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto gratuito avrà dritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'articolo 21 del predetto regolamento.

Sassari, 15 giugno 1877.

Il Presidente del Consiglio scolastico: Maccaferri.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL REGIO COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA

Avviso di concorso.

Inerentemente allo statuto organico del R. Collegio, approvato coi Reali decreti 21 luglio ed 11 settembre 1870, viene aperto il concorso a 3 posti gratuiti, 8 semigratuiti ed 8 paganti, non che ai posti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1877-78 sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo nè dopo il decimo anno compiuto;

b) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana costituzione fisica e di buona crasi organica, ed avere subito con buon esito la vaccinazione;

c) Di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuto una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4.

2. Il concorso a posti di grazia, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche Amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) Estratto anagrafico della famiglia;

f) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato: il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800 e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400 in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione a termini dell'articolo 78 del vigente regolamento.

5. Mancando il pagamento di una seconda rata di pensione oltre a quella coperta dal deposito suaccennato, ovvero delle stabilite corrisponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento della alunna secondo quanto è prescritto dall'art. 79 del citato regolamento. Simile licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studi non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza *non più tardi del* 31 *luglio p. v.*; avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto semigratuito o pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'art. 1, lettera *a*, *b*, *c*, *d*.

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'articolo 88 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio dipenderà dall'esito della visita medica cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 6 giugno 1877.

Il R. Prefetto Presidente Campi. — *Il Consigliere* Ed. De Betta.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sotto il titolo: *Il Montenegro e l'Austria-Ungheria*, la *Correspondance Hongroise* pubblica il seguente articolo che essa dice di aver ricevuto da un membro della Deputazione

ungherese le cui relazioni col ministero degli affari esteri dell'impero sono notorie:

"Prima di comunicarvi delle informazioni esatte sulle voci contraddittorie che furono poste in giro nei circoli politici riguardo ad una pretesa azione dell'Austria-Ungheria in Oriente, desidero ristabilire i fatti che da taluni giornali vennero compiutamente snaturati.

Prima di tutto è falso che la Russia ed il Montenegro abbiano chiesto all'Austria-Ungheria di intervenire per impedire alla Porta di invadere il Montenegro. Nessuna domanda di questa specie è stata fatta. Del resto la guerra fra la Turchia ed il Montenegro è un incidente della guerra turco-russa e siccome l'Austria-Ungheria ha osservato finora un contegno di rigorosa neutralità, essa non potrebbe intervenire nella lotta senza mutare interamente questo contegno.

D'altro canto è impossibile negare che, occupando il Montenegro, la Turchia creerebbe una situazione nuova di fronte alla quale l'Austria-Ungheria non potrebbe più mantenere la sua politica di passiva aspettazione.

Il conte Andrassy ha in vista un duplice scopo.

In primo luogo si tratta della localizzazione della guerra turco-russa; poi il governo austro-ungarico vuole impedire che si avverino dei " fatti compiuti „ come conseguenze della guerra, come sarebbe quello che la Russia, passato il Danubio, giungesse a schiacciare l'esercito turco, o quello per cui la Turchia invada il Montenegro e si costituisca padrona assoluta della sorte dei cristiani della Bosnia e della Erzegovina.

Nel caso di una grande vittoria della Russia e della dissoluzione dell'esercito turco è da prevedere che gli elementi rivoluzionari in Serbia e fra gli slavi del Sud coglierebbero l'occasione onde partecipare alla lotta affine che la Serbia potesse annettersi alcune parti del territorio turco. Il qual fatto complicherebbe la situazione generale e pregiudicherebbe le risoluzioni dell'Europa, la quale deve risolvere in ultima istanza l'attuale crisi d'Oriente.

La posizione dell'Austria-Ungheria nel concerto europeo le impone il dovere di impedire a qualunque epoca che in Oriente si determini uno stato di cose che possa tramutarsi in causa di imbarazzi per le potenze garanti quando si tratterà di sistemare definitivamente la quistione orientale.

D'altronde l'imperatore Francesco Giuseppe non può dimenticare che egli è sovrano di quindici milioni di slavi e che egli è per conseguenza il protettore naturale degli slavi del Sud che abitano le provincie finitime alla Turchia e che subiscono il giogo della dominazione ottomana.

Chi vorrebbe garantire che la vittoria dei turchi sul Montenegro non potrebbe essere il segnale di nuove stragi come quelle che hanno insanguinata la Bulgaria e che sotto il pretesto di repressioni i mussulmani non tenterebbero lo sterminio dei *rayas* della Bosnia e dell'Erzegovina?

La politica e l'umanità si accordano per imporre all'imperatore d'Austria il dovere di prendere misure preventive le quali rendano impossibili cosiffatte eventualità.

La Porta conosce i limiti che essa non deve oltrepassare nel caso di una vittoria decisiva sul Montenegro e sugli insorti bosniaci. Il giorno in cui la Turchia volesse oltrepassare questi limiti, essa urterebbe contro l'Austria-Ungheria la quale nell'interesse della organizzazione della guerra è decisa di porre ostacolo ad avvenimenti i quali contengano i germi di nuove complicazioni.

Si vede pertanto che l'azione dell'Austria-Ungheria, se essa si verificherà, non avrà per scopo l'interesse del Montenegro, ma l'interesse generale ed il miglioramento delle sorti dei cristiani.

Questa azione non modificherà per nulla le nostre buone relazioni colle potenze, e tuttavia essa ci servirà di garanzia che l'Austria-Ungheria, come lo disse il signor Tisza, saprà effettuare il miglioramento della sorte dei cristiani d'Oriente in tal modo da tutelare gli interessi della monarchia ed impedendo uno stato di cose il quale possa pregiudicarci.

Dunque una occupazione delle provincie insorte slavo-turche per parte di truppe austro-ungariche avrà luogo o no secondo il contegno che la Turchia osserverà verso il Montenegro, ed ove le riesca di vincere definitivamente la resistenza del principato e degli insorti bosniaci. Così l'occupazione della Serbia dipenderà dalla condotta dei Comitati panslavisti. La politica austro-ungarica in Oriente è chiara e precisa e tanto peggio per chi non voglia intenderla. „

Il *Journal de St-Pétersbourg* dedica al viaggio del principe Milano di Serbia a Plojesti alcune linee, le quali sono dirette a togliere a quella visita ogni importanza. " Non poteva trattarsi di negoziati, dice il foglio russo, per un concorso della Serbia all'azione militare della Russia, perchè questo concorso avrebbe dato ombra all'Austria e non sarebbe stato in conseguenza di nessuna utilità. La sola politica che convenga alla Serbia è quella dell'astensione. „

Sullo stesso argomento scrivono per telegrafo da Belgrado 24 al *Times*:

" Il principe Milano è ritornato ieri a Belgrado. Il semiufficiale *Istok* dice che la visita del principe fu di grande importanza per la Serbia poichè i risultati tenderanno a frenare le aspettative dei patrioti esaltati. Annunziasi il principe Gortschakoff aver consigliato alla Serbia di rimanere neutrale, poichè non esiste più una quistione serba, bosniaca, bulgara o greca, ma soltanto quella della liberazione dei cristiani, alla quale tutti gli interessi minori devono essere subordinati. Il principe Gortschakoff assicurò inoltre il principe Milano che le relazioni tra Vienna e Pietroburgo erano eccellenti. „

Leggesi nei giornali austriaci che l'arciduca Alberto, in compagnia di altri generali, si è recato nelle provincie meridionali dell'impero, per ragioni di servizio.

Stando alla *Presse* di Vienna l'esercito rumeno dovrebbe passare il Danubio presso Grucia, al di sopra di Kalafat, e attaccare Viddino. I russi avrebbero somministrato per quest'operazione tre treni di ponti e 68 cannoni.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli che Suleiman pascià e Alì Saib hanno avuto l'ordine di non conchiudere nessun armistizio, ma di occupare Cettigne e tutto il principato.

Si legge nei giornali di Vienna che i deputati del Reichsrath per il Tirolo meridionale hanno diretto alla presidenza della Camera uno scritto in cui dichiarano che non avendo essi nulla da aspettare dalla Camera, come lo dimostrò la vo-

tazione sulla maggiore autonomia domandata per il Tirolo meridionale, si trovano nella necessità di rassegnare i loro mandati.

Un corrispondente della *Neue Freie Presse* scrive per telegrafo da Rustciuck 23 giugno:

" Sul Danubio le cose prendono finalmente un aspetto grave. È incominciato il cannoneggiamento su tutti i punti principali. Presso Matcin le truppe russe hanno già varcato il Danubio; presso Pyrgos hanno luogo giornalmente degli accaniti combattimenti tra le batterie turche, tre *monitors* e truppe irregolari turche da una parte e diverse batterie russe, otto portatorpedini ed infanteria russa dall'altra. Due portatorpedini russe furono poste fuori di combattimento. I *monitors* turchi non soffersero finora nessun danno. Di faccia a Pyrgos sono accampati tre battaglioni russi, due batterie da campagna e grandi masse di cavalleria.

Fu il 25 corrente che alla Camera dei deputati ed al Senato di Francia venne data comunicazione del decreto di scioglimento.

Il presidente della Camera signor Grévy, prima di dar lettura del decreto e della lettera con cui il ministro dell'interno glielo ha trasmesso, pronunziò le seguenti parole che furono applauditissime al centro ed alla sinistra:

" Debbo ringraziare la Camera del grande onore che ella mi fece e della benevolenza che mi ha dimostrata. Il paese, davanti al quale essa sta per ritornare, le dirà ben presto che nella di lei troppo corta carriera la Camera non ha cessato di benemeritare della Francia e della Repubblica. „

La lettera accompagnatoria del ministro dell'interno accenna al decreto di scioglimento della Camera emanato dal presidente della repubblica sopra conforme avviso del Senato e prega il signor Grevy di darne comunicazione all'Assemblea. Il decreto proclama lo scioglimento e prescrive che i Collegi elettorali saranno convocati per le nuove elezioni nel termine di tre mesi.

Al momento in cui il presidente levò la seduta il centro e la sinistra gridarono: *Viva la repubblica, viva la pace!* e la destra: *Viva la Francia!*

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 27. — Il *Tempo* ha da Cettigne, 26: Dopo una lotta accanitissima che durò 9 giorni, l'armata di Suleyman pascià, inseguita, giunse ieri a Sputz.

Sul territorio montenegrino non havvi più alcun turco.

Un altro dispaccio, della stessa data, reca che questa notte, silenziosamente, l'armata turca si ritirò da Sputz a Podgorizza.

Rio Janeiro, 26. — È arrivato il postale *Colombo*, della Società Lavarello, partito da Genova il giorno 3 corrente. A bordo tutto bene.

Madrid, 27. — È smentito che il governo abbia l'intenzione di contrarre un nuovo prestito sia a Parigi o altrove.

I carboni coke esteri pagheranno 10 reali alla tonnellata.

Berna, 27. — Il Consiglio federale smentisce ufficialmente tutte le voci riguardanti alle pretese trattative per ritirare il decreto di espulsione contro monsignor Mermillod.

Vienna, 27. — Le notizie dei giornali circa una pretesa disfatta di Suleyman pascià nel Montenegro non sono confermate.

Pietroburgo, 27. (*Dispaccio ufficiale*). — Dopo il combattimento del giorno 16, il generale Tergoukassoff fu attaccato presso il villaggio di Dayar da 20 battaglioni turchi con 12 cannoni e 4500 uomini di cavalleria. Dopo 10 ore di combattimento, il nemico fu respinto. I russi ebbero 54 morti e 375 feriti. Altre nove batterie furono innalzate dinanzi Kars.

Pietroburgo, 27. (*Dispaccio ufficiale*) — Si ha da Mazra, 26:

I russi furono attaccati il 21 corrente da forze superiori turche presso Dayar. Malgrado la lunghezza della linea di difesa, che era di 5 verste, e le perdite considerevoli dei russi che ascesero a 431 uomini, i turchi furono respinti. Il giorno 22 ebbero luogo parecchie scaramuccie. I turchi ricevettero quindi il permesso di raccogliere i cadaveri turchi sulle posizioni russe.

Dinanzi Kars i russi posero altre nove batterie con 36 cannoni.

Vienna, 27. — La *Corrispondenza politica* pubblica un telegramma dal quartiere generale di Cettigne, in data del 26, il quale dice: Nella notte scorsa e stamane tutte le forze turche si ripiegarono silenziosamente sopra Podgorizza. Ieri i due eserciti montenegrini fecero la loro congiunzione presso Kosovillac. Il principe Nicola li passò in rivista, eccitandoli alle nuove lotte imminenti e che saranno decisive.

La stessa *Corrispondenza* ha un dispaccio di Cattaro, in data del 27, il quale dice: I corpi turchi si sono riuniti fra Sputz e Podgorizza. I montenegrini si riunirono presso Kumain.

La stessa *Corrispondenza* ha da Bukarest, 27: Tutta la riva del Danubio, da Hirsova a Tulscia, è occupata dai russi. Corre voce che i russi abbiano passato il Danubio anche presso Sistova.

Parigi, 27. — Dispacci di fonte turca smentiscono le vittorie dei montenegrini e affermano che Suleyman pascià è vincitore.

Buda-Pest, 27. — Il bombardamento di Rustsciuc è considerato come una diversione. Si crede che il grosso dell'esercito russo passerà il Danubio fra Sistova e Nicopoli, all'imboccatura dell'Olto.

Lo Czar andrà a Slatina e quindi all'imboccatura dell'Olto per assistere al passaggio dell'esercito.

Bukarest. 27. — Le Camere furono chiuse con un messaggio del principe, il quale ricorda la condotta della Turchia verso la Rumenia e dice che la nazione e il governo, avendo esaurito i mezzi per addivenire ad un accomodamento, affidarono i diritti del paese alla giustizia delle potenze garanti. Il messaggio ricorda inoltre che le Camere proclamarono l'indipendenza del paese, dando al governo i mezzi per sostenerla.

Costantinopoli, 27 sera. — Una relazione di Suleyman pascià constata che nei combattimenti che ebbero luogo dal giorno 17 fino al 24 i turchi perdettero 1500 uomini fra morti e feriti, e che le perdite dei montenegrini ascesero al doppio.

Un dispaccio ufficiale di Turtukai, in data di ieri, annunzia che i russi, i quali occupano l'isola dirimpetto a Turtukai, tentarono di avanzarsi sopra una ventina di barche verso la riva turca, ma furono respinti.

Il bombardamento di Rustsciuc continuò nella giornata di ieri.

Assicurasi che i turchi si avanzarono fino nei dintorni della ferrovia di Kustendjé.

Un dispaccio del governatore di Erzerum, in data di lunedì, annunzia un nuovo combattimento nei dintorni di Deli-Baba, nel quale i russi furono respinti con gravi perdite.

Le notizie di Suchum-Kalé non annunziano importanti progressi della spedizione nel Caucaso.

Un dispaccio di Mehemed Alì pascià, in data di domenica, annunzia che i montenegrini furono battuti nella Moratsca.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 3 al 9 giugno 1877, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 marzo 1877 la popolazione di Roma era di 278,099 abitanti, compresi 8812 militari.

Dal 3 al 9 giugno 1377 in Roma si ebbero: 16 emigrazioni e 109 immigrazioni, 39 matrimoni, 133 nascite e 142 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1876 si ebbero in Roma: 13 emigrazioni e 99 immigrazioni, 49 matrimoni, 116 nascite e 174 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 3 al 9 giugno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 29,4 e di 17,4 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1876 la temperatura massima fu di centigradi 28,1 e di 16,9 la temperatura minima.

Commemorazione della battaglia di Solferino e di San Martino. — Il 24 corrente ebbe luogo la consueta commemorazione di quella memorabile battaglia, nella quale 3 generali, 10 colonnelli, 300 ufficiali e 10,000 soldati caddero combattendo per l'indipendenza d'Italia.

La commovente e pia funzione si eseguì alle 8 a San Martino ed alle 11 a Solferino con solenni esequie accompagnate dal tuonare delle artiglierie. Dopo la funzione religiosa, il presidente della patriottica Società, seguito da numerosa folla, recossi a porre una enorme corona sul monumento del generale Auger, morto in seguito a ferita riportata nella battaglia, e pronunziò un breve e succoso discorso per dire che, i fiori appassiranno in breve, ma che la nostra riconoscenza si manterrà sempre verde e rigogliosa.

Ebbe quindi luogo l'estrazione a sorte di 20 premi da lire 100 l'uno, di cui ecco il risultato:

Premi perpetui.

1. S. M. il Re Vittorio Emanuele II. Sanna Gio. Battista soldato 8° fant., morto sul campo, di Oristano.

2. S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte. Basadonne Giovanni Francesco id. 11° fant., di Savona, Noli.

3. La fu contessa Maria Torelli. Rolfo Gio. Dom. fu Matteo id. 5° fant , di Carignano.

4. La fu nobil damigella Luigia Torelli. Giuliani Gaetano id. 8° fant., di Ravenna.

5. La fu damigella Luigia Rossi. Bertolini Stefano id. 4° fant, di Cavour, Torino.

6. Comm. Vincenzo Stefano Breda. Zenone Gius. Ant. id. 17° fant., di Alessandria.

7. Conte Felice Miari. Carzughi Elia id. 4° fant., di Perugia.

8. Giacomo Moschini di Giacomo. Molino Giovanni id. 1° granatieri, di Caresana, Novara.

9. Conte Nicola Papadopoli. Belloni Giacomo id. 4° fant., di Simone, Cuneo.

10. Principe Giuseppe Giovanelli. Vellano Pietro id. 12° fant., di Codi Brusas, Casale Monferrato.

11. Il cav. Giovanni Battista Badarò. Porta Giulio sergente 5° fant., di S. Secondo, Parma.

12. Conte Luigi Camerini. Piorini Luigi soldato 6° fant., di Colonia Veneta.

13. Barone Giuseppe Treves di Bonfili. Pastori Ulderico id., di Busseto.

Premi pel 1877.

14. Provincia di Torino. Negri Giuseppe soldato 12° fant., di Cigliano, Vercelli.

15. Città di Torino. Mantelli Giuseppe id. 18° fant., di Alessandria

16. Contessa Augusta Parravicini. Prolla Giacomo id. 14° fant., di Biella.

17. Comm. Bartolomeo Serrano. Carzuino Gio. Dom. id. 1° granat., di Viù, Piemonte.

18. Fratelli Domenico ed Alessandro Zanon. Molina Filippo id. guide, di Finalborgo, Genovesato.

19. Nob. Ippolito dei marchesi Cavriani, Farinelli Vic. id. 4° fant., di S Donnino, Parma.

20. Conte senatore Luigi Torelli. Piras Salvatore id. 14° fant., di Sassari.

I lupi in Russia. — Ultimamente, in Russia, per cura del ministero dell'interno, fu pubblicata una statistica dei danni cagionati annualmente dai lupi in tutta la vastità dell'impero.

Secondo il signor Lazarewski, autore di quella statistica, la Russia europea conta non meno di 200,000 lupi, numero che tende piuttosto ad aumentare che non a diminuire, poichè, mentre negli anni 1849, 1850 e 1851 soccombevano in media 125 individui, il numero delle vittime fu di 161 nel 1875. È bensì vero che i provvedimenti adottati per la distruzione dei lupi non poterono essere applicati così bene come lo erano prima dell'abolizione del servaggio.

Le statistiche ufficiali constatano che, ogni anno, i lupi ammazzano circa 180,000 capi di grosso bestiame ed oltre 560,000 capi di piccolo bestiame.

In questo numero non vanno comprese le perdite di pollame e di cani. Le prime debbono essere assai considerevoli, perchè le lupe alimentano quasi sempre i loro lupicini con del pollame. Infatti, nel solo governo di Kazan, ogni anno, 11,000 oche sono uccise dai lupi, che uccidono pure un 100,000 cani.

La perdita annua in animali domestici che i lupi fanno subire alla Russia deve ammontare a 15 milioni di rubli; ma, in realtà, il valore annientato è di gran lunga più considerevole, perchè la natura deve fornire quattro volte più di cacciagione per soddisfare lo stomaco sempre affamato del lupo. Perciò il signor Lazarewski calcola i danni ad una somma più elevata, ed anche troppo elevata, dice la *Gazzetta di Augusta*, poichè la fa ammontare a 50 milioni di rubbli.

Finalmente bisogna pure aggiungere a tutti i danni recati dai lupi le perdite che fanno subire ai mandriani ed alle orde nomadi della Siberia, perdite che sfuggono ad ogni apprezzamento, ma che non debbono essere insignificanti, poichè è indubitato che le renne e gli altri animali delle steppe cadono pure spesso sotto i denti voraci dei lupi che vi si aggirano in numerose comitive.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 giugno 1877 (ore 16 40).

Cielo nuvoloso in Sicilia, nel Veneto e sul basso Adriatico. Coperto a Brindisi e a Palascia. Sereno altrove. Venti freschi di maestrale in vari punti delle coste orientali della penisola e a Messina. Nord forte a Firenze. Nord-est forte ad Urbino. Mediterraneo calmo. Adriatico mosso, molto agitato presso il Gargano. Barometro alzato fino a 4 mm. nel nord e nel centro della penisola, soprattutto in Piemonte e in Liguria. Quasi stazionario altrove. Moncalieri 766 mm. Canale d'Otranto 760 mm. Pioggia a Londra. Tempo bello e calmo a Pietroburgo. Cielo nuvoloso in molti paesi dell'Austria. Greco fresco a Lesina. Nel periodo decorso piogge leggerissime a Firenze, a Brindisi e a Messina. Forti ma di breve durata a Bari e a Palascia. Nord forte e mare agitato a Po di Primaro. Ieri sera libeccio fortissimo per 20 minuti a Massalubrense (Napoli). Continua il dominio del tempo bello. Venti ancora freschi di nord specialmente nell'Italia media ed inferiore.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 giugno 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	75 55	75 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	78 95	78 90	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	78 90	78 85	— —	— —	— —	— —	77 25
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	1200 —	1190 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	425 50	424 50	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	621 —	620 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 60	109 35	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 59	27 54	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 02	22 —	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 77, 72 1/2 cont; 77 65, 75 liquid. — 2° sem. 1877: 77 55 cont.

Cert. sul Tesoro emissione 1860-64 78 95 cont.

Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas 620.

Prezzi di compensazione: Banca Romana 1195; Rendita 77 70; Banca Generale 425; Gas 620.

Il Deputato di Borsa: TANLONGO.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 giugno 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,2	763,3	764,2	763,7
Termomet. esterno (centigrado)	19,6	26,3	18,5	19,8
Umidità relativa	77	62	76	71
Umidità assoluta	12,89	15,65	12,01	12,26
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	S. 12	N 13	N. 7
Stato del cielo	7. cirri, veli	8. cirri	10. piove, tuoni	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro Massimo = 27,9 C = 22,3 R. | Minimo = 16,3 C. = 13,0 R.

Pioggia in 24 ore = 15mm. 8.

Forti tuoni, lampi e piogge al pomeriggio.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 giugno 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,9	764,1	762,8	763,6
Termomet. esterno (centigrado)	18,8	25,4	27,0	21,8
Umidità relativa	68	42	49	74
Umidità assoluta	10,96	10,15	13,09	14,30
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NE. 5	NO. 6	S. 5	S. 7
Stato del cielo	0. bello	0. bello	0. belliss.	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro Massimo = 27,0 C. = 21,6 R. — Minimo = 15,7 C. = 12,6 R.

BANCO DI NAPOLI — CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Giugno 1877 — Mod. B

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 109,071,125 09
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 36,853,815 50	
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,221,652 31	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 392,165 78	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 12,347,196 »	» 50,814,729 59
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
Anticipazioni			» 29,668,292 53
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 15,475,794 77	
	id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	id. id. nel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	» 15,592,373 38
	Effetti ricevuti all'incasso	» 116,578 61	
Crediti			» 31,569,331 95
Sofferenze			» 5,471,352 84
Depositi			» 8,771,977 83
Partite varie			» 13,943,595 24
		TOTALE	L. 264,902,778 45
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 1,457,354 05
		TOTALE GENERALE	L. 266,360,132 50

PASSIVO.

Capitale	L. 39,012,190 92
Massa di rispetto	» 1,567,708 85
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 124,482,718 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 67,290,731 53
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 10,058,393 32
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 8,771,977 83
Partite varie	» 12,234,162 80
TOTALE	L. 263,437,883 75
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,922,248 75
TOTALE GENERALE	L. 266,360,132 50

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 20,730,965 68
Bronzo	» 23,585 91
Biglietti consorziali	» 86,837,073 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1,479,500 »
TOTALE	L. 109,071,125 09

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 4, 6
Sui conti correnti passivi	» 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	SOMMA
da L. 50	454,288	L. 22,714,400 »
da L. 100	450,170	» 45,017,000 »
da L. 500	78,032	» 39,016,000 »
da L. 1000	13,641	» 13,641,000 »
	TOTALE	L. 120,388,400 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 403,509	L. 201,754 50
Lira 1	» 14,345	» 14,345 »
» 2	» 820	» 1,640 »
» 5	» 260,039	» 1,300,195 »
» 10	» 42,562	» 425,620 »
» 20	» 58,061	» 1,161,220 »
» 250	» 3,920	» 980,000 »
	Fedi a Cassiere A/F	» 9,544 »
	TOTALE	L. 124,482,718 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 124,482,718 50 è di uno a 2 55

Il rapporto fra la riserva L. 107,591,625 09 { la circolazione L. 124,482,718 50 e gli altri debiti a vista » 67,290,731 53 } L. 191,773,450 03 è di uno a 1 78

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 49,122,274 64.

Visto: **Il Direttore Generale Reggente** SACCHI.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

3112

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri nel giudizio di espropriazione promosso da Antinori dott. Cesare, Emilia ed Anna figli del dott. Giovanni, da cui le due ultime, come minori, sono assistite, domiciliati a Macerata, e rappresentati dal procuratore Bossi Ernesto,

Contro Villa don Paolo, convenuto, domiciliato a Sezze, contumace,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 16 agosto 1877, alle ore 11 antimeridiane, si procederà al terzo incanto per la vendita del fondo seguente posto nel territorio di Sezze.

Lotto unico.

Terreno seminativo ed in parte vitato, già boschivo, con casetta rurale ed un'alta torre, in contrada La Torre di Pane, dell'estensione di ettari 12 ed are 97, segnato in mappa coi numeri 1265, 1287, 1288 e 1289, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 91 25; confinanti il patrimonio De Magistris, La Penna Simone, il fosso ed il marchese Casali.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 6285 60, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 5.

Il deposito per le spese occorrenti è di lire 500, oltre il decimo del prezzo.

Velletri, li 19 giugno 1877.

3150 Il vicecancelliere BOGGIANI.

AVVISO D'INVENTARIO.

Ad istanza dell'onorevole sig. Luigi Cagiati, tutore deputato alli minori signori Giuseppe, Paolo, Marianna, Vincenzo, Rodolfo, Giovacchino e Germana figli del fu Pietro Cagiati, morto in Roma il 22 corrente, non che ad istanza del signor Merico Cagiati, figlio maggiore del detto defunto, lunedì 2 prossimo venturo luglio, ad ore dieci antimeridiane in punto, e nella ultima abitazione del detto defunto in via della Vite, n. 7, terzo piano, col ministero del sottoscritto notaro delegato a forma di legge si procederà alla compilazione del legale inventario de' beni lasciati dal suddetto defunto.

Ciò si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione.

Roma, 28 giugno 1877.

3183 ERASMO CICCOLINI not.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno due agosto 1877 innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a quarto ribasso del seguente fondo espropriato ad istanza dei signori Raniero Bedoni e Pasquale Masini a carico di Carlo e Pietro Barberi eredi beneficiati di Tito Barberi. Il primo prezzo per l'incanto sarà di lire 48,207 28, desunto dal prezzo di stima diminuito di sette decimi.

Fondo posto nel suburbio di Roma fuori la Porta Cavalleggieri, nella via delle Fornaci, destinato per fornaci e concia di pelli, con fabbricati annessi, piccolo orto e vigna, segnato nella mappa 152 coi numeri 301, 301-*a*, 302, 312, 313 e 508.

GIUSEPPE MONTEBOVE usciere
3182 presso il trib. civ. di Roma.

AVVISO. 3169

Per gli effetti di cui alli articoli 121 e 122 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello Stato civile, previa l'autorizzazione con decreto Ministeriale del 19 maggio p. p. a pubblicare per sunto la loro domanda al Re per essere autorizzati ad aggiungere al loro cognome quello di Micca e qualificarsi *Botto-Micca*, li professore D. Giuseppe, capitano medico Bartolomeo, avv. Mattia Felice pretore, capitano Vincenzo Antonio, ingegnere Gioanni, Luigia, e Margherita fratelli e sorelle Botto fu Giuseppe, con domicilio d'origine a Corneglianо d'Alba, invitano chiunque creda avere interesse a farvi opposizione, a farla nel modo e termine legale.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 897)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 luglio 1877, nell'ufficio della Regia pretura in Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1734	2185	Nel comune di Anagni — Provenienza dalla Collegiata dei Ss. Angeli Custodi in Anagni — Terreno seminativo, in voc. Paduini e Palazzola, confinante coi beni di Conti Andrea, di Coletti Filippo, di Giannozzi Achille ed Uberto, del Capitolo di S. Maria, della Cappellania di S. Andrea in Gorga, del principe Gabrielli, di Ambrosi Francesco, di Silvestri, di Fas Giuseppe, di Traietto Nicola e colla strada, in mappa sez. III, n. 72, e sez. VI n. 221, coll'estimo di scudi 2145 13. Gravato dell'annuo canone di lire 161 21, il quale venne capitalizzato e dedotto dal prezzo dell'immobile. Affittato dall'Ente morale ad Apponi Giuseppe	58 61	» 586 10	24972 53	2497 25	2250	24 maggio 1877 — Avv. n. 872
2	1735	2184	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in voc. Ticchio, confinante coi beni di Martinelli Luigi, della Confraternita dell'Annunziata, di Coletti Filippo, di Viti D. Luigi e D. Giuseppe, degli eredi Silvestri, del duca Lante, di Renazzetti Antonio, col territorio di Paliano, col fiume e colla strada, in mappa ai numeri 45, 46, 70, 72, 73, 75, 77 (sub. 1, 2), 93, 240, coll'estimo di scudi 1395 63. Gravato dell'annuo censo di lire 134 37, il quale venne capitalizzato e dedotto dal prezzo dell'immobile. Affittato come sopra	58 33	» 583 30	17008 87	1700 89	1530	24 maggio 1877 — Avv. n. 872

3143 Roma, addì 23 giugno 1877.

L'Intendente: TARCHETTI.

CREDITO SICILIANO

(2ª pubblicazione)

Per deliberazione del Consiglio superiore gli azionisti del Credito Siciliano sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 25 (venticinque) luglio 1877, ad un'ora pomeridiana, presso la sede del Consiglio superiore in Torino, via Lagrange, n. 5.

Ordine del giorno:

1° Relazione dei revisori dei conti;
2° Approvazione del bilancio dell'esercizio 1876;
3° Nomina di amministratori;
4° Nomina di revisori dei conti;
5° Comunicazioni diverse.

In conformità dell'articolo 36 degli statuti hanno diritto d'intervenire alla assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni, che abbiano depositato non più tardi del 15 luglio p. v. i loro titoli.

A tenore dell'articolo 40 degli statuti per deliberare validamente è necessario che intervengano all'adunanza almeno 20 azionisti che rappresentino almeno il quarto del capitale sociale.

Il deposito delle azioni per l'assemblea ha luogo:
In **Torino** presso il Consiglio superiore del Credito Siciliano.
In **Palermo** presso la sede della Società.
In **Messina** id. id. id.

Torino, 25 giugno 1877.

3159 IL CONSIGLIO SUPERIORE.

BANCA GENERALE

I portatori delle azioni della Banca Generale sono avvertiti che dal 1° luglio p. v. in avanti si procederà al pagamento della rata semestrale dell'interesse annuo 5 per 100 sulle dette azioni (esercizio 1877) mediante apposizione di un bollo sul cupone n° 11 (scadenza al 1° gennaio 1878) con la leggenda *Pagato L. 6 25 per azione in acconto della presente cedola.*

Il pagamento si effettuerà:
in **Roma**, presso la Sede Centrale della Banca Generale, via del Plebiscito, 107
in **Firenze**, presso i signori E. Fenzi e C.;
in **Milano**, presso la Sede della Banca Generale, via Manzoni, n. 12;
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

Roma, 23 giugno 1877.

3120 LA DIREZIONE.

BANCA ROMANA

Per deliberazione in data d'oggi del Consiglio di Reggenza a cominciare dal giorno 4 dell'imminente luglio sarà aperto presso questa Banca il pagamento della polizza 19 pel primo acconto del dividendo del 1877 in lire venticinque per ciascuna azione.

Roma, 28 giugno 1877.

3189 *Il Governatore:* GIUSEPPE GUERRINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 896)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036 e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 9 luglio 1877, negli uffici della Regia sottoprefettura in Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di Sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane negli uffici dell'Asse Ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1 (a)	2598	2746	Nel comune di Viterbo — Provenienza dal Monastero delle Servite di S. Maria della Pace in Viterbo — Terreno seminativo, sito in contrada Pescin di Polvere o Petrelle, confinante coi beni di Baroncini Eminia, di Ielmoni Ignazio, di Muti e colla strada, in mappa Ellera ai numeri 376 (1, 2), 377, 378, 379, 380 e 1985. Estimo scudi 263 75. Già tenuto ad economia dall'Ente morale	7 68 50	75 85	10000 »	1000 »	900 »	»

(a) IV incanto. Lotto a prezzo ridotto. Veggansi avvisi 253, 339, 827.

3144 Roma, addì 23 giugno 1877. *L'Intendente*: TARCHETTI.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

(1ª *pubblicazione*)

La Direzione della Società essendo procedute alla pubblica estrazione di numero **diecisette Obbligazioni** del Prestito della Società stessa, approvato con R. decreto 18 febbraio 1856, per la quarantesima seconda semestrale ammortizzazione, in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 della assemblea generale degli azionisti,

Notifica

Che li numeri designativi delle Obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1. Estratto . . . N. 956	10. Estratto . . . N. 390
2. Id. . . . » 2460	11. Id. . . . » 1101
3. Id. . . . » 591	12. Id. . . . » 1955
4. Id. . . . » 2087	13. Id. . . . » 14
5. Id. . . . » 1879	14. Id. . . . » 417
6. Id. . . . » 1327	15. Id. . . . » 604
7. Id. . . . » 756	16. Id. . . . » 2595
8. Id. . . . » 190	17. Id. . . . » 1180
9. Id. . . . » 2217	

Che a partire dal giorno 2 del prossimo mese di luglio presso la Cassa della Società in Vigevano e presso la Banca delli signori Musso e Guillot in Torino sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle Obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di lire 250 caduna mediante rimessione delli corrispondenti Titoli.

Che a partire da detto giorno 2 luglio presso la Cassa e Banca suddette sarà pure pagato alle Obbligazioni del detto Prestito, contro rimessione del relativo Vaglia n. 43, il semestre interessi scadente al 1º luglio suddetto in ragione di lire 5 40 cadun Vaglia, così ridotto dietro deduzione di cent. 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 16 giugno 1877.

3135 **La Direzione.**

SOCIETÀ VENETA
per Imprese e Costruzioni Pubbliche

(2ª *pubblicazione*)

A termini dello statuto sociale i possessori di azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche restano avvertiti che a datare dal 1º luglio 1877 presso la Sede della Società in Padova, via Eremitani, numero 3306, dietro presentazione dei *coupons*, distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate:

L. 5 25 per interesse del primo semestre 1877 in ragione del 6 p. 010 all'anno.

» 3 50 per dividendo, come da bilancio 1876.

e quindi L. 8 75 sopra ciascuna azione liberata dal VII decimo.

3166 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Essendo stata chiesta la rettifica in *Silvano Pasquale fu Francesco, domiciliato a Pavia*, dell'intestazione del certificato provvisorio n. 9453 d'iscrizione di cinque azioni emesso dalla sede di Genova in data del 5 u. s. maggio a nome di *Silvano Pasquale fu Giuseppe, domiciliato a Pavia*, la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano sorte legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Pavia, presso cui trovansi attualmente inscritte le cinque azioni predette, un nuovo certificato coll'intestazione rettificata come sopra in sostituzione del suddescritto che sarà annullato.

Roma, 5 giugno 1877. 2736

Bando per vendita giudiziaria.

Nel giudizio di espropriazione promosso da Moscatelli Scipione, domiciliato in Viterbo, ed elettivamente presso il procuratore Giustino avvocato Giustini che lo rappresenta

Contro

Il comune di Piansano, in persona del suo sindaco Gigli Domenico, quivi domiciliato, contumace.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo;

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione dei beni immobili infradescritti, notificato al debitore il 14 gennaio 1876 dall'usciere Giuseppe Ascenzi, e trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Viterbo il 5 luglio successivo, al volume 24, foglio 59, n. 643, Registro trascrizioni;

Vista la sentenza pronunciata da questo tribunale civile e correzionale il 4, pubblicata il 7 e registrata il 10 settembre 1876 al foglio 66, libro VIII, n. 1583, Atti giudiziari, colla quale si autorizzò la vendita degli stabili esecutati, sotto l'osservanza delle condizioni in appresso riportate; sentenza debitamente notificata al comune debitore nel dì 8 ottobre pur dall'usciere Ascenzi e trascritta in questo ufficio ipotecario il 1° novembre al volume 26, foglio 188, n. 1222, Registro trascrizioni;

Visto il decreto presidenziale in data di ieri, mediante il quale fu stabilita l'udienza del 2 agosto prossimo futuro, onde procedersi al suddetto incanto,

Rende a pubblica notizia che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il giorno di giovedì 2 agosto 1877, ore 11 antim., si procederà all'incanto degli stabili qui appresso descritti, e colle condizioni pure in appresso specificate.

Descrizione dei fondi.

Unico lotto. — 1° Terreno seminativo, posto nel territorio di Piansano, contrada la Doganaccia, confinante coi beni del conte Cini, la strada Doganale, salvi, ecc., distinto col numero di mappa 1969, sub. 1, sub. 3/6 e che oggi per gli effetti dell'aggiornamento trovasi descritto coi nn. 1969, 2102, 2103, 2107.

2° Terreno pascolivo formante un sol corpo col suddescritto, contrada Marano, conf. coi beni del suddetto conte Cini, la strada, salvi, ecc., col numero di mappa 58 sub. 1, ed oggi per gli effetti come sopra trovasi descritto col n. 66, della superficie ambedue di tavole 400 18, corrispondenti ad ettari 40, ara 1 e centiari 80, e di un estimo catastale in complesso di scudi 831 15.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un solo lotto.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato imposto sopra i detti stabili in lire 85 81, corrispondente a lire 5148 60, che si offre dal creditore.

3. I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutti i diritti e con tutte le servitù sì attive che passive ai medesimi inerenti, e come furono fino ad ora posseduti dal debitore.

4. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minore di lire 5.

5. Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima a termini dell'art. 684 del Codice di procedura civile.

6. Il compratore entrerà in possesso a sue spese dei fondi acquistati dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni d'ogni genere.

7. Pagherà il prezzo e gl'interessi a chi e come sarà dal tribunale ordinato, ed in moneta avente corso legale.

8. Dovrà mantenere le locazioni in corso a mente degli articoli 1597 e 1598 Codice civile, e 687 Codice di procedura civile.

9. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare.

10. Il compratore il quale non ottempererà alle dette condizioni e disposizioni di legge sarà soggetto alla rivendita a suo rischio e spese, in conformità del disposto nell'articolo 689 del Codice di procedura civile, ed

Avverte

Che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in denaro nella cancelleria di questo tribunale l'importare delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire mille (lire 1000);

Che deve inoltre avervi depositato in denaro o in rendite sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate a norma dell'articolo 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dell'incanto stesso; e finalmente:

Che colla mentovata sentenza di questo tribunale si ordinò ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti gli stabili alle di cui relative operazioni veniva delegato il sig. giudice avvocato Giuseppe Pasetti.

Viterbo, 16 maggio 1877.

Il canc., firmato: Ravignani.

Registrato da me cancelliere, il 16 maggio 1877, con marca da lire 1 20.

Firmato: Ravignani cancelliere.

La presente copia spedita a richiesta del procuratore sig. Giustini è conforme all'originale come sopra registrato.

Viterbo, 16 maggio 1877.

3171 Del Giudice vicecanc.

CITAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Si invitano, a termini del § 576 del Codice di procedura civile, gli aventi diritto alla successione della Francisca Demhardter, di ignota dimora, e del fu Mattia Demhardter, già I. R. veterinario in capo, morto a Pecs, di presentarsi al R. tribunale sottoscritto nel termine di un anno, a datare dal giorno che questa citazione sarà stata per la terza volta pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, in caso contrario si liquiderà la successione coll'intervento del loro tutore nominato d'ufficio l'avvocato di Pecs signor Rosinger Ignazio, coll'intervento del R. procuratore della libera città di Pecs.

Dalla seduta del R. tribunale di Pecs (Fünfkirchen), li 8 marzo 1877.

Tradotto a Buda-Pest il 30 aprile 1877 dal traduttore autorizzato

3156 Vasvàry.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta della Direzione Generale delle Gabelle, residente a Firenze e per elezione in Roma presso l'ufficio di Registro,

Io Francesco Lizzani usciere addetto al Regio tribunale di commercio di Roma,

In forza di sentenza proferita dal tribunale di commercio di Genova, debitamente registrata e notificata,

Ho fatto precetto al signor Luigi Zuccalà, d'ignoto domicilio, di pagare alla Direzione istante nel termine di cinque giorni da oggi la somma di lire ottantasei e centesimi cinquanta, importo spese di detta sentenza, oltre le successive, ecc., coll'avvertenza che non pagando si procederà a suo carico alla esecuzione mobiliare od altro a forma di legge.

Roma, 26 giugno 1877.

3153 L'usciere Francesco Lizzani.

IMPRESTITO DI PISA 1871

A partire dal 1° luglio 1877 il servizio dei pagamenti degl'interessi semestrali e dei rimborsi delle Obbligazioni ammortizzate dell'Imprestito di 5 milioni emesso nell'anno 1871 dal Comune di Pisa è stato assunto dalla Banca **R. Simonelli e C.**

I possessori di Titoli del suddetto Imprestito sono quindi invitati a presentare per la riscossione le cedole semestrali (*coupons*) in scadenza al 1° luglio ed al 1° gennaio, e le Obbligazioni ammortizzate presso le Sedi ed Agenzie della Banca suddetta e tutti i Corrispondenti della medesima, ed in specie presso i sottonotati.

I premii continueranno ad esser pagati direttamente dalla Cassa del Municipio.

Pisa, giugno 1877.

Alessandria – Banca Popolare di Alessandria.
Arezzo – Argirio Capannelli.
Bologna – Banca dell'Emilia.
Cagliari – Credito Agricolo Industriale Sardo.
Carrara – Lazzoni Guido.
Castelfiorentino – Banca di Credito.
Castelnuovo (Garfagnana) – Banco di Anticipazione e Sconto.
Cividale – Banca Popolare Friulana.
Cuneo – Banca Popolare di Alessandria.
Empoli – R. Simonelli e C. (*Avv. Augusto Pozzolini, agente*).
Ferrara – Banca di Ferrara.
Id. – Bergami Pietro.
Firenze – Banca Industriale Subalpina.
Id. – Nunes Vais Itzinger e C.i
Foiano – D. Censotti.
Foligno – Macrobio Fazzi.
Forlì – Banca Popolare Forlivese.
Genova – R. Simonelli e C.
Grosseto – Benedetto Ponticelli.
Lari – R. Simonelli e C.
Livorno – R. Simonelli e C.
Lucca – G. Montauti.
Massa (Carrara) – Farina Severo.
Massa Marittima – Banco Massetano F. Guelfi.
Milano – Banca Lombarda di Depositi e Conti correnti.
Miniato (San) – R. Simonelli e C. (*Signor Carlo Turchini, agente*).
Modena – Banca Popolare di Modena.
Mortara – Banca Popolare di Alessandria.
Napoli – R. Simonelli e C.
Orvieto – Francesco Pennacchi.
Padova – Banca in Accomandita G. Romiati e C.i
Palmanuova – Banca Popolare Friulana.
Peccioli – R. Simonelli e C.
Penne – Banco di Depositi e Sconti.
Perugia – Banca Perugina di Sconto.
Pescia – Banca di Valdinievole.
Piacenza – Cerri Giuseppe.
Pisa – R. Simonelli e C.
Pistoia – Banca Pistoiese A. Gai e C.i
Pontedera – Banca Industriale e Commerciale.
Pontremoli – Carlo Razzetti.
Pordenone – Banca Popolare Friulana.
Portoferrajo – R. Simonelli e C.
Prato – Nencini Enrico.
Rimini – Banco di Sconto Riminese.
Rio (Elba) – R. Simonelli e C.
Rosignano – R. Simonelli e C.
Roma – A. Colla.
Rovigo – F.lli Cavaglieri.
Sarzana – Banca di Sconto ed Anticipazione.
Sassari – Credito Agricolo Industriale Sardo.
Sepolcro (San) – F. Giovagnoli.
Siena – R. e B. F.lli Mognaini.
Id. – Cassa Senese F. Brogi e C.i
Spezia – R. Simonelli e C.
Spoleto – Pietro Laurenti e C.i
Taranto – F.lli Cacace fu Michele.
Terni – Banca Popolare.
Torino – Banca Industriale Subalpina.
Treviso – Banca Trivigiana del Credito Unito.
Udine – Banca Popolare Friulana.
Venezia – Banca del Popolo di Venezia.
Vicopisano – R. Simonelli e C.
Viareggio – R. Simonelli e C.
Voghera – Banca Popolare di Alessandria.
Volterra – R. Simonelli e C.

3170

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

BERGAMO

Dal 1° al 15 luglio p. v. si farà luogo al pagamento della cedola semestrale n. 11

In L. 4 50 1° semestre interessi 1877
» » 7 00 dividendo 1876

Totale L. 11 50 per cadauna azione

in **Bergamo**, presso la Banca Mutua Popolare;

in **Milano**, presso la Banca Generale via A. Manzoni n. 12.

Bergamo, 20 giugno 1877.

3103 **L'Amministrazione.**

P. N. 35036.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Il comune di Roma, avendo deliberato di ampliare la via della Gatta nel tratto compreso fra la piazza del Collegio Romano ed il palazzo Grazioli, notifica a chiunque possa avervi interesse che, a forma degli articoli 3, 4, 5, 16, 21 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica il piano particolareggiato d'esecuzione di quell'opera è depositato negli uffici della segreteria generale in Campidoglio, ove sarà ostensibile dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane per la durata di quindici giorni dalla data della presente e dalla contemporanea inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, durante il quale tempo potranno esser dirette al sindaco le osservazioni sul progetto.

Roma, dal Campidoglio, lì 28 giugno 1877.

Il Sindaco: P. VENTURI.

3181 G. Falcioni *Segr. Gener.*

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.

(1ª pubblicazione)

R. Tribunale civile di Velletri.

Bando di vendita.

Nel giudizio di spropriazione promosso da

Grazioli duca don Pio fu Vincenzo, creditore ed attore, domiciliato a Roma ed elettivamente in Velletri presso lo studio legale del procuratore sig. avvocato Pietro Vagnozzi, dal quale viene rappresentato,

Contro

Fasci Baldassarre e Fasci Giovanni, figli ed eredi del fu Leonardo, convenuti, il primo domiciliato in Sezze, il secondo in Piperno, contumaci,

Il cancelliere del tribunale suddetto fa noto al pubblico:

Che nell'udienza del nove (9) agosto 1877, alle ore undici antimeridiane, si procederà nella sala delle pubbliche discussioni allo incanto per la vendita degli stabili seguenti, posti nel comune e territorio di Sezze, cioè:

Fondi intestati a Fasci Baldassarre.

Rustici.

1º Terreno pascolivo ed olivato in contrada Vetrina, della estensione di tavole 19 70 pari ad 1 ettaro e 97 are, dell'estimo di lire 677 68, segnato in mappa col n. 979, sezione 1ª, e gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 13 02, confinanti il fosso, l'Università dei Bovari, Tuccimei Agata ed i Monti Doganali.

2º Bosco ceduo denominato La Cerreta, della estensione di tavole 9 10 pari ad are 91, e dell'estimo di lire 220 59, segnato in mappa col n. 272-A, sez. 2ª, e gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 4 23, confinanti la strada della Montagna, La-Penna Simone ed il Seminario Diocesano.

3º Terreno seminativo in contrada Cona Antura, della estensione di tavole 5 95 pari ad are 59 e centiare 50, e dell'estimo di lire 172 69, segnato in mappa col n. 17, sezione 5ª, e gravato del tributo diretto annuo verso lo Stato in lire 3 31, confinanti la strada, il Convento di S. Bartolomeo, il Beneficio di San Lidano e Milani Luigi.

4º Terreno seminativo in contrada Campelli, dell'estensione di tavole 8 25 pari ad are 82 50, e dell'estimo di lire 393 34, segnato in mappa col n. 455, sezione 5ª, e gravato del tributo diretto annuo verso lo Stato in lire 7 56, confinanti il Monastero di S. Silvestro in Capite e quello di Santa Chiara, non che il Capitolo della Cattedrale.

5º Terreno seminativo in contrada S. Lidano, della estensione di tavole 10 33 pari ad ettaro 1, are 3 e centiare 30, e dell'estimo di lire 270 95, segnato in mappa col n. 731, sezione 5ª, col tributo diretto annuo verso lo Stato in lire 5 20, confinanti la strada, Jucci Domenico ed il patrimonio De-Magistris.

6º Terreno seminativo in detta contrada S. Lidano, della estensione di tavole 2 60 pari ad are 26, dell'estimo di lire 84 97, segnato in mappa col n. 750, sezione 5ª, e gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 1 63, confinanti la Fossella, il Monastero di S. Chiara ed il Capitolo di S. Rocco.

7º Terreno seminativo in contrada Via Gaspari, della estensione di tavole 12 67 pari ad ettari 1, are 26, centiare 70, dell'estimo di lire 517 29, segnato in mappa col n. 860|12 e 861, sezione 5ª, col tributo diretto a favore dello Stato in lire 9 93, confinanti Millozza Gio. Battista e Fasci Baldassarre.

8º Terreno seminativo in contrada Selvotta, della estensione di tavole 1 22 pari ad are 12 20, dell'estimo di lire 58 15, segnato in mappa col n. 868, sezione 5ª, col tributo diretto annuo verso lo Stato in lire 1 11, confinanti Di Prospero Simone, Boffi Antonio ed il Monastero di S. Silvestro in Capite.

9º Terreno seminativo in contrada Tufare Selvotta, della estensione di tavole 6 10 pari ad are 61, dell'estimo di lire 160 01, segnato in mappa col n. 945-A, sezione 5ª, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 3 07, confinanti Santicola Giuseppe, la Parrocchia di S. Lorenzo e Villa Paolo.

10. Terreno seminativo in contrada Tufara, della estensione di tavole 10 40 pari ad ettari 1, are 4, dell'estimo di lire 272 78, segnato in mappa col numero 955, sezione 6ª, e gravato del tributo diretto annuo verso lo Stato in lire 5 24, confinanti il fosso da due lati, il Convento di S. Bartolomeo e Villa Paolo.

11. Terreno seminativo in vocabolo Acqua Puzza, della estensione di tavole 11 74 pari ad ettari 1, are 17, cent. 40, e dell'estimo di lire 334 16, segnato in mappa col n. 1647, sezione 5ª, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 6 42, confinanti la Fossella, il Monastero del Bambin Gesù e Jucci Fabri Maddalena.

12. Terreno seminativo in contrada Via Pratara, della estensione di tavole 6 28 pari ad are 62 80, dell'estimo di lire 247 78, segnato in mappa col numero 365|2, sezione 6ª, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 4 76, confinanti la Fossella, Leonoro Antonio ed il patrimonio De Magistris.

13. Terreno seminativo in detta contrada Via Pratara, della estensione di tavole 6 37 pari ad are 63 70, dell'estimo di lire 251 33, segnato in mappa col n. 367|12, sezione 6ª, e gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 4 83, confinanti la Fossella, il Convento di S. Bartolomeo, la strada ed il patrimonio De-Magistris.

14. Terreno seminativo parimenti in contrada Via Pratara, della estensione di tavole 3 54 pari ad are 35 40, dell'estimo di lire 149 96, segnato in mappa col n. 368, sezione 6ª, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 2 87, confinanti la Fossella, la via pratara e Cerroni Giuseppe.

15. Terreno seminativo nella stessa contrada Via Pratara, della estensione di tavole 17 49 pari ad ettari 1, are 74, cent. 90, dell'estimo di lire 945 73, segnato in mappa col n. 373, sezione 6ª, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 18 09, confinanti la Fossella di mezzo, la strada e Fasci Giuseppe.

16. Terreno seminativo in contrada Via del Palazzo, della estensione di tavole 26 67 pari ad ettari 2, are 66, centiare 70, e dell'estimo di lire 771 55, segnato in mappa alla sezione 6ª, n. 633, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 16 74, confinanti la strada, il Monastero del Bambin Gesù ed il Beneficio di S. Ignazio.

17. Terreno seminativo in contrada Cona del Pozzo, della estensione di tavole 0 70 pari ad are 7, dell'estimo di lire 24 88, segnato in mappa col n. 678, sezione 6ª, e gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 0 48, confinanti la via Pratara, Cerroni Giuseppe e Fasci Baldassarre.

18. Terreno seminativo in contrada Via Visoro o Vitilli, della estensione di tavole 14 70 pari ad ettaro 1, are 47, e dell'estimo di lire 522 28, segnato in mappa col n. 409, sezione 9ª, e gravato del tributo diretto annuo verso lo Stato in lire 10 03, confinanti Maselli in Proli Maria, il Monastero di S. Chiara e la Confraternita del Sacramento.

19. Terreno seminativo in contrada Via Pratara, della estensione di tavole 2 20 pari ad are 22, dell'estimo di lire 110 77, segnato in mappa col n. 378, sezione 6ª, e gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 2 13, confinanti il fosso Salcella, Maselli Annunziata e Casali.

20. Diretto dominio del terreno pascolivo in contrada Valle del Canale, dell'estimo di lire 18 81, segnato in mappa col n. 1084, sez. 6ª, e gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 0 36, confinanti Santucci Vincenzo da due lati, e Faustinella Saverio.

21. Diretto dominio del terreno olivato in detta contrada Valle del Canale, dell'estimo di lire 62 99, segnato in mappa al n. 1088, sez. 1ª, e gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 1 21, confinanti Fontana Salvatore, Berti Maria enfiteuta e Ricci Antonio enfiteuta.

22. Diretto dominio sul terreno vignato in contrada Casali, dell'estimo di lire 201 56, segnato in mappa coi nn. 1092, 1093, sez. 1ª, e gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 3 87, confinanti Fontana Salvatore, Ricci Antonio, Cervini Francesco e la stradella.

23. Diretto dominio sul terreno pascolivo in contrada Valle del Canale, dell'estimo di lire 100 78, segnato in mappa col n. 1095, sez. 1ª, e gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 1 94, confinanti la stradella, Fasci, Montorsi Saverio, gli eredi Villa e Santucci Luigi enfiteuta.

24. Diretto dominio sul terreno pascolivo olivato in detta contrada Valle del Canale, dell'estimo di lire 82 51, segnato in mappa col n. 1127, sez. 1ª, e gravato del tributo diretto annuo verso lo Stato in lire 1. 59, confinanti il Monastero di Santa Chiara, Giorgetta Giovanni e Seminario di Sezze.

25. Diretto dominio sul terreno boschivo in contrada Le Fontane, dell'estimo di lire 75 57, segnato in mappa col numero 1379, sez. 1ª, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 1 45, confinanti Ciarlo Gio. Battista, Gori Angelo, e Galante Pietro enfiteuta.

26. Diretto dominio sul terreno seminativo in detta contrada Le Fontane, dell'estimo di lire 12 57, segnato in mappa col n. 1406, sez. 1ª, e gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 0 25, confinanti Cardoni Francesco, Savelli Giovanni e La Penna Luigi enfiteuti.

27. Diretto dominio sul terreno seminativo parimenti in contrada Le Fontane, dell'estimo di lire 125 99, segnato in mappa al n. 2371, sez. 1ª, e gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 2 42, confinanti la strada, Cardoni Francesco e Fasci Giuseppe enfiteuti.

28. Diretto dominio sul terreno vignato nella stessa contrada Le Fontane, dell'estimo di lire 12 57, segnato in mappa col numero 2372, sez. 1ª, e gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 0 25, confinanti Morosillo Bartolomeo, Di Bella Vincenzo e Savelli Giacomo enfiteuti.

29. Diretto dominio sull'altro terreno vignato pure nella contrada Le Fontane, dell'estimo di lire 12 57, segnato in mappa col num. 2374, sez. 1ª, e gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 0 25, confinanti la strada ed Aiuti Ferdinando e fratelli da due lati.

30. Diretto dominio sul terreno pascolivo ed olivato in contrada S. Soprano, dell'estimo di lire 86 64, segnato in mappa col n. 525, sez. 2ª, e gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 1 66, confinanti la strada del Melo Grosso, Ricci Luigi e Ficaccio Michele.

31. Diretto dominio sul terreno seminativo in contrada Valle Grotta o Monte Pilorei, dell'estimo di lire 237 73, segnato in mappa col n. 421, sez. 4ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 4 56, confinanti Fasci Giuseppe, Tuccimei Agata e Bonanni Vincenzo.

32. Diretti dominii sui terreni pascolivi nelle contrade Valle Fredda, Torre di Pane, via Mole e Monte di Trevi, formanti tutto un corpo, dell'estimo di lire 106 26, segnati in mappa coi numeri 1255, 1258, 1260, 2064, sez. 1ª, e gravati del tributo diretto allo Stato in lire 2 04, confinanti la strada, gli eredi di Villa Angelica, Aiuti Ferdinando e fratelli.

Urbani.

33. Casa, giardino di agrumi, stalla e casa d'affitto, nelle vie del giardino, e di S. Lorenzo, con tre vani al piano terreno, due al 1º piano e due al secondo, segnati in mappa coi nn. 468, 473 1|2, 474 1|2, 475, 476, sez. Città, del reddito imponibile di lire 178 75 e col tributo diretto allo Stato in lire 27 42, confinanti la strada di S. Lorenzo a tre lati, il Monastero di Santa Chiara ed il legato Fasci.

34. Casa d'affitto e granaio in via Grande ed in via del Quattro Cantoni, con un vano sotterraneo, tre vani al pianterreno, tre al primo piano ed uno al secondo, in mappa sez. Città n. 479, del reddito imponibile di lire 153 75 e col tributo diretto allo Stato in lire 24 98, confinanti la strada a due lati, Fasci Giovanni e De Angelis Giovanni.

35. Palazzo per uso proprio, con cortile, in via dei Quattro Cantoni ed in via Scalelle di Sant'Anna, composto di 14 vani a pianterreno e 16 al primo piano, distinto in mappa, sez. Città, n. 517 e 517|1, del reddito imponibile di lire 178 75, e col tributo diretto allo Stato in lire 93 23, confinanti la strada a due lati, e Fasci Giovanni.

36. Casa di affitto, giardino e bottega in via Grande ed in via dei Quattro Cantoni, con 4 vani a pianterreno, 4 al 1º piano e due al secondo, in mappa, sez. Città, n. 535, del reddito imponibile di lire 315, e col tributo di lire 51. 19, confinanti la strada da due lati e De Angelis Giuseppe.

37. Casa di proprio uso e di affitto in via del Riccio ed in via di Porta Paolina, composta del pianterreno e di di altri tre piani con un vano caduno, distinta in mappa coi numeri 681 e 688, sez. Città, del reddito imponibile di lire 60, e gravata del tributo diretto allo Stato in lire 9 75, confinanti la strada a due lati, Santucci Alessandro e Montarsi Luigi.

38. Casa di affitto in via Scala Santa, composta del pianterreno e dal primo piano con un vano caduno, segnata in mappa col num. 839, sez. Città, del reddito imponibile di lire 22 50 e colla imposta erariale di lire 3 66, confinanti la strada, il Convento di S. Bartolomeo e Di Bella Giovanni.

39. Casino colonico e di affitto con granai e fienili in contrada Colli, composto di un sotterraneo, di sei vani al pianterreno, di dieci vani al primo piano e di due al secondo, segnato in mappa col num 205, sez. 3ª, del reddito imponibile di lire 112 50, e coll'imposta erariale di lire 18 28, confinante da tutti i lati la proprietà del Fasci Baldassarre.

40. Mola a grano con due macine in vocabolo le Mole o via di Piperno, con due vani al pianterreno ed altri due al primo piano, del reddito imponibile di lire 1026 35 e coll'imposta erariale di lire 126, sez. 9ª, confinanti la strada ed il fiume da tutti i lati.

Fondi intestati al Fasci Giovanni.

Rustici.

41. Terreno boschivo in contrada Cerreta, dell'estensione di tav. 6 36 pari ad are 63 60, e dell'estimo di lire 154 15, segnato in mappa col num. 272, sez. 2ª, e gravato dell'imposta erariale di lire 2 96, confinanti La Penna eredi di Simone, la strada della Montagna ed il Seminario di Sezze.

42. Terreno boschivo in contrada Cerreta suddetta, dell'estensione di tavole 10 24 pari ad ettari 1, are 4 centiare 20, e dell'estimo di lire 185 92, segnato in mappa col num. 361, sez. 2ª, e gravato dell'imposta erariale di lire 3 57, confinanti Boffi fratelli e Don Ercole, Fasci Giuseppe e Fasani Enrico.

43. Terreno seminativo in contrada Sopra gli Archi, della estensione di tavole 10 80 pari ad ettari 1, are 8, e dell'estimo di lire 352 92, segnato in mappa coi nn. 26 e 27, e gravato della imposta erariale di lire 6 78, confinanti il Monastero del Bambin Gesù, Villa eredi di Luigi e Cerroni Giuseppe.

44. Terreno seminativo in contrada Fossella, dell'estensione di tavole 6 16 pari ad are 61 60, e dell'estimo di lire 161 57, segnato in mappa col n. 729, sez. 5ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 3 11, confinanti la Fossella, il patrimonio De Magistris e la parrocchia di S. Rocco.

45. Terreno seminativo in contrada Chiesa di San Lidano, dell'estensione di tavole 5 pari ad are 50, e dell'estimo

di lire 131 15, segnato in mappa col n. 731 porz., sez. 5ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 2 52, confinanti la strada, Jucci Tommaso ed il patrimonio De Magistris.

46. Terreno seminativo in contrada Tufare Selvotta, dell'estensione di tavole 16 50 pari ad ettari 1 e are 65, e dell'estimo di lire 432 79, segnato in mappa col n. 945, sez. 5ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 8 31, confinanti Santicola Giuseppe, la parrocchia di San Lorenzo e Villa Paolo.

47. Terreno seminativo in contrada Prati, dell'estensione di tav. 8 40 pari ad are 84, e dell'estimo di lire 298 42, segnato in mappa col n. 1187, sez. 5ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 5 73, confinanti la Fossella, la strada e Fasci Giuseppe.

48. Terreno seminativo in contrada Acqua Puzza, dell'estensione di tavole 9 pari ad are 90, e dell'estimo di lire 236 07, segnato in mappa col n. 1647, sez. 5ª, lettera B, e gravato dell'imposta erariale di lire 4 53, confinanti la Fossella, il Monastero del Bambin Gesù e Jucci Fabri Maddalena.

49. Terreno seminativo in contrada Via Pratara, dell'estensione di tav. 1 67 pari ad are 16 70, e dell'estimo di lire 89 92, segnato in mappa col n. 373-A, sez. 5ª, e gravato dell'imposta erariale di lire 1 73, confinanti la Fossella di mezzo, la strada e Fasci Giuseppe.

50. Terreno seminativo nella stessa contrada Via Pratara, dell'estensione di tavole 12 10 pari ad ettari 1, are 21, e dell'estimo di lire 651 66, segnato in mappa col n. 374, sez. 6ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 12 52, confinanti la Fossella di mezzo, la strada e Fasci Giuseppe.

51. Terreno seminativo in contrada Quarto Campelli, dell'estensione di tavole 4 92 pari ad are 49 20, e dell'estimo di lire 194 09, segnato in mappa col n. 437, sez. 6ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 3 73, confinanti il Capitolo della Cattedrale, Villa Luigi e Cerroni Giuseppe.

52. Terreno seminativo in detta contrada Quarto Campelli, dell'estensione di tavole 10 80 pari ad ettari 1, are 8, e dell'estimo di lire 352 92, segnato in mappa col n. 456, sez. 6ª, e gravato dell'imposta erariale in lire 6 78, confinanti la Fossella, Villa eredi di Luigi e De Lillis Alessandro.

53. Terreno seminativo parimenti in contrada Quarto Campelli, dell'estensione di tavole 4 55 pari ad are 45 50, e dell'estimo di lire 148 67, segnato in mappa col n. 457, sez. 6ª, e gravato dell'imposta diretta allo Stato in lire 2 86, confinanti il patrimonio De-Magistris e Villa Luigi da più lati.

54. Terreno seminativo in contrada Via del Voto, dell'estensione di tavole 21 48 pari ad ettari 2, are 14 e centiare 80, e dell'estimo di lire 563 46, segnato in mappa coi numeri 539 e 540, sez. 6ª, e gravato dell'imposta erariale di lire 10 83, confinanti lo stradello, la parrocchia di S. Lorenzo e Rapini Francesco e Mario.

55. Terreno seminativo in regione Selcella, dell'estensione di tavole 6 54 pari ad are 65 40, e dell'estimo di lire 232 30, segnato in mappa col numero 733, sez. 6ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 4 66; confinanti Casali eredi di Faustina, il legato Valletta ed il Convento di San Bartolomeo.

56. Terreno seminativo in contrada Fossella del Voto, dell'estensione di tavole 6 87 pari ad are 68 70, e dell'estimo di lire 199 41, segnato in mappa col numero 794, sez. 6ª, e gravato dell'imposta erariale di lire 3 83; confinanti lo stradello, Rapini Francesco e Aiuti Ferdinando e fratelli.

57. Terreno seminativo in contrada Via Visoro o Palazzo, dell'estensione di tavole 10 60 pari ad ettari 1, are 6, e dell'estimo di lire 346 41, segnato in mappa col n. 36, sez. 9ª, e gravalo del tributo diretto allo Stato in lire 6 45, confinanti la strada del Palazzo, il legato Jucci Fabri e Zaccheo Salvatore.

58. Diretto dominio sul terreno boschivo in contrada Arnarella, dell'estimo di lire 18 81, segnato in mappa al numero 34, sez. 1ª, e gravato dell'imposta erariale di lire 0 36, confinanti la strada, Coccia Francesco Antonio ed il Monastero del Bambin Gesù enfiteuti.

59. Diretto dominio sul terreno pascolivo in contrada Mola del Fosso, dell'estimo di lire 38 10, segnato in mappa col numero 451, sez. 1ª, e gravato dell'imposta erariale di lire 0 73, confinanti Fasci Ludovico, Cervini Francesco e Morosillo Simone.

60. Diretto dominio sul terreno pascolivo olivato in contrada Valle del Canale, dell'estimo di lire 62 99, segnato in mappa col numero 1086, sezione 1ª, e gravato dell'imposta erariale di lire 1 21, confinanti Santucci Vincenzo, Faustinello Saverio e Fontana Alessandro.

61. Diretto dominio sui terreni pascolivi e olivati nella stessa contrada Valle del Canale, dell'estimo di lire 71 91, segnato in mappa coi numeri 110 e 111, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 1 38, confinanti Castrucci Giuseppe, Cerritello Saverio e Marchetti Salvatore.

62. Diretto dominio sul terreno seminativo e boschivo in conttada Le Fontane, dell'estimo di lire 50 41, segnato in mappa coi numeri 1377 e 1378, sezione 1ª, gravato del tributo diretto allo Stato in lire 0 97, confinanti Aiuti Ferdinando e fratelli, Gori Angelo e Pupatello Luca.

63. Diretto dominio sul terreno seminativo in detta contrada Le Fontane, dell'estimo di lire 12 57, segnato in mappa col numero 2369, sez. 1ª, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 0 25; confinanti Aiuti Ferdinando e fratelli, Di Bella Vincenzo e Gori Angelo.

64. Diretto dominio sul terreno vignzto, con casa colonica in contrada Colli, dell'estimo di lire 228 43, segnato in mappa coi numeri 269, 270, sez. 3ª, e gravato dell'imposta erariale di lire 4 39, confinanti Di Raimo Luigi, Ferrari Andrea e Monaco Luigi.

65. Diretto dominio sul terreno vignato in regione Colle Grotte, dell'estimo di lire 102 17, segnato in mappa col n. 340, sezione 4ª, e gravato del tributo direto allo stato in lire 1 96, confinanti Fasci Giuseppe da più lati, e Fraschetti Maria Luisa.

Urbani.

66. Locali ad uso caffè in piazza del Comune, del reddito imponibile complessivo di lire 206 25, segnati in mappa coi n. 782, 783 e 783 1/2, sezione Città, e gravati del tributo diretto allo Stato in lire 33 52, confinanti il patrimonio De Magistris e Capuani Luigi.

67. Casa di affitto ad un sol vano al 1º piano, in via Sant'Anna, del reddito imponibile di lire 27 75, segnato in mappa col n. 4, sezione Città, e gravata dell'imposta erariale in lire 4 51, confinanti la strada, il patrimonio De Magistris e Pupatello Giovanni.

68. Casa d'affitto e granaio in via dei Quattro Cantoni, ed in via del Giardino, composta la casa di due vani al piano terreno, di tre al primo piano, e di due al secondo, in mappa sezione Città n. 464, del reddito imponibile complessivo di lire 112 50, e coll'imposta erariale di lire 18 28, confinanti la strada da due lati, e De Angelis Giovanni fu Salvatore.

69. Casa d'affitto ad un sol vano al piano terreno, in via di San Lorenzo, del reddito imponibile di lire 27 75, segnata in mappa col numero 182, sezione Città, e gravata del tributo diretto allo Stato in lire 4 51, confinanti la strada, Jacovacci Loreta e Mercuri eredi di Angelo.

70. Bottega da falegname e fabbro ferraio, e casa d'affitto in via dei Quattro Cantoni ed in via Scalelle di S. Anna, composta la casa di 8 vani a pian terreno e di due al 1º piano, in mappa sezione Città, n. 517|2 e 518, del reddito imponibile complessivo di lire 222 75, e coll'imposta erariale di lire 36 20, confinanti la strada a due lati ed il Govanni Fasci, col n. 532.

71. Casa d'affitto ad un vano al pian terreno e due al 1º piano in via Grande ed in via dei 4 Cantoni, del reddito imponibile di lire 80 25, e col tributo diretto allo Stato di lire 13 04, distinta in mappa col n. 532, sezione Città, confinanti lo stesso Giovanni Fasci, col n. 517, la strada e Ricci Lidano.

72. Casa d'affitto con 5 vani al pian terreno, 5 al 1º piano e 5 al 2º e granai, in via dei Quattro Cantoni ed in via San Lorenzo, in mappa sez. Città, n. 183, del reddito imponibile di lire 309 75, e coll'imposta erariale di lire 50 33, confinanti la strada a due lati, Raimondi Francesco e Leonoru Antonio fu Lidano.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto sul prezzo di lire 48,018 60 offerte dall'instante, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cinque.

La somma da depositarsi dagli oblatori per le spese occorrenti, oltre il decimo del prezzo, si è di lire 4000.

Velletri, li 7 giugno 1877.

3054 Il vicecanc. BOGGIANI.

Citazione per proclami.

Avanti il R. tribunale civile e correzionale di Venezia,

A richiesta della Società di Assicurazioni *Europa* sedente a Vienna, con domicilio eletto presso e nello studio del suo procuratore avv. Prospero dott. Ascoli, S. Stefano Calle del Pestrin, N. 3522,

Io sottoscritto usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Venezia,

Attesochè la Società richiedente a sensi dell'art. 168 Codice comm. ha formalmente rinunziato alla sua esistenza in Italia;

Visto il decreto 18 maggio 1877 dell'Ill. tribunale suindicato che autorizza la citazione per proclami a sensi degli art. 146 e 152 Cod. proc.,

Cito tutti i qui sottoindicati individui e Ditte commerciali a comparire avanti il tribunale civile di Venezia all'udienza del giorno 8 agosto 1877 alle ore 10 ant. in procedimento sommario affinchè in loro contesto o legittima contumacia e con sentenza provvisoriamente esecutoria non ostante opposizione, appello e senza cauzione sia dichiarato:

Doversi restituire alla Società *Europa* di Vienna e per essa alla Banca generale di Roma o al legittimo procuratore di quest'ultima le lire 6720 (seimila settecento e venti) di rendita italiana Consolidato al 5 0;0 depositate dalla stessa Banca generale per conto dell'*Europa* alla Cassa generale dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico, deposito effettuato con polizza n. 11732 del 23 giugno 1872 in Firenze, n. 56044 di posizione, a sensi e pegli effetti del Regio decreto 11 maggio 1872 n. 297, sez. IIª, parte supplementare, e cioè a garanzia degli obblighi dalla stessa Società assunti verso i suoi assicurati e verso il Governo italiano.

Stefanin Antonio residente a Venezia, Rubile Marco e Camuffo Natale di Chioggia, Agnoletto Celeste di Giaveno, Baseggio Gerolamo di Loria, Taddea Tito di Belluno, Roncon Antonio di Campagna di Dolo, Filippi Giovanni di Venezia, Bottura Pasquale di Revere, Venerio Veneri di Reggiolo, De Lorenzi Antonio di Villaestense, Tomirotti Vincenzo di Roncoferraro, Porto Vincenzo e Figli di Vicenza, Cisotti Melide di Vicenza, De Col Angelo di Faverga, Carlin Angelo di Col di Salce, Fornasari Giuseppe di Medole, Prando Angelo di Castagnaro, Manfrin Francesco di Venezia, Carozzi Carlo di Milano, Ravagnan Angelo di Chioggia, Beghi Luigi di Cavallasca, Salton Francesco di Valmasino, Masutti D. Marco di Farra di Soligo, Masutti Belsabea di Valmasino, Da Via Leonardo di Pieve di Soligo, Moz Giovanni di Nove, Faccin Bernardo di Talandino, Cavalet Luigi di Campo, Viezzer Giovanni di Mercador, Batocchio Alessandro di Mel, Dal Mas Felice di Morgano, Battiston Vittore di Farra di Soligo, Guadagnin Rosa di Mercador, De Paris Marco di Barcis, Paulin Giacomo e Casa Arcangelo di Villa di Villa, Sancandi Pasquale di Sterco, Da Canal Lorenzo di Carvè, Dal Magro Antonio di Barcis, Francesconi Giovanni di Zottier, Dalla Vedova Giuseppe di Sterco, Isaiton Guglielmo di Pitteo, Da Magro Vincenzo di Sacconago, Fabbris Antonio, Cima Angelo, Sbardella D. Pietro, Vendrames Domenico, Deola Gio. Batt., Da Pizzo Angelo di Villa di Villa, Luzzato Giovanni di Barcis, Feltrin Pietro di Gonzaga, Moro Gio. Maria di Trichiana, De Pizzol Giovanni di Mel, Comel Antonio di Carrè, Martin Innocente, Bap Costantino di Morgano, Comiotto Clemente di Carrè, Limana Paolo di Menador, Menegol Angelo, Ferroni Felice di Mercador, Campeotto Giovanni di Quero, Boscani Antonio di Camino, Calliari Domenico di Casale sul Sile, Mella fratelli di Saronno, Ronchi fratelli di Cordignano, Morosini Conte Nicolò di Colleumberto, Mela Pietro di Saronno, Visentin Luigi di Aviano, Cerini Domenico di Medole, Bertellini Marco di Villasaviola (Mantova), Perini Teresa e Penzo Antonia di Chioggia, Malagola Urbano di Framuschio, Brandaghi Francesco di Castagnaro, Frosi Clemente di Roma, Pasatti Tobia di S. Martino Lupari, Gualazzi Achille di Cremona, Travaini Gio. Battista di Salara, Coppi Pietro, Ghidini Giovanni, Scalmana Stefano di S. Alessandro, Margoni Giacomo di Ceresara, Saggioro Riccardo di Begozzo, Valentini Anacleto di Noventa, Barattin Domenico, Zaina Fiorino di Porpetto, Zuttion Giovanni di Bagnarea Arsa, Floreani Gio. Battista di S. Stefano Comelico, Zaina fratelli di Porpetto, Sguassin Bernardo di S. Giorgio di Nogaro, Cremonesi Giusto di Paderno Asolaro, Garaboldi Prosdocimo di Gazzuolo, Alberini fratelli di Castellucchio, Brignani Lucia di Ostiano, Ceresatti Domenico di Gratacasolo (Brescia), Vercelli Angelo di Cremona, Brotto Angelo di Chioggia, Ferroli Gio. Batt. di Chioggia, Bassano Dottor Vincenzo di Bognolo Po, Ficco Melchiore di Venezia, Scotti Luigi di Oderzo, Pedroni Elisabetta di Castellucchio, Benzi Giuseppe di S. Marino Lamme (Modena), Mantovani Giuseppe di Crevalcore, Pagnoni Carlo, Ghidini Francesco, Bianchetti Giuseppe, Duina Lorenzo, Papetti Angelo, Michieli Pietro di S. Alessandro, Betta Michele di Marzano, Longhi Franc., Magri fr. di S. Eufemia, Venturelli Egidio di Mantova, Manara Marco di Chiesuola (Cremona), Bellini Cesare di Cogollo, Baldina Giov. Moretto Domenico di Campolongo, Celeste Baldassare di San Donà, Camuffo Giovanni, Nordio Luigi di Chioggia, Bertuggià Marco di Cavanella, Chieregatto Carlo di Cavanella, Gallimberti Giovanni di Roncade, Dorizza fratelli di Treporti (Venezia), Cominetti Domenico, Tancredi Cominetti di Pescarolo (Cremona), Fanti fratelli di Crevalcore, Ferretti Luigi di Montechiaro (Chiese), Botturi Pancillo di Montechiaro (Chiese), Baldini Giuseppe di Crevalcore, Botti Angelo di Romanore, Pivi Anselmo di Novi, Beccasoli Vincenzo di Rosalba Fossò, Gavioli Virginia di Gavello, Nievo dott. Antonio di Mantova, Fiorini Carlo di Grantorto, Conte Sebastiano di Cavaso, Prete Pasquale di Mogliano, Parmio Giuseppe di Mezzavia (Padova) Guanellini Leonardo di Cavazzo, Barbieri G. Battista di Langhirano, Moretto fratelli di Sant'Anna (Venezia), Persico Antonio di Sospiro, Cabrini Giuseppe di Cremona, Absinti Natale di Chioggia, Pacchioni Giuseppe di Cavazzo, Sala Achille di Novi, Sillingardi dottor Evaristo di Gavello, Quecchia Angelo di Botticino Sera, Lonati Andrea di Rezzato, Quecchia Gio. Battista di Botticino Sera, Lonati Giovanni di Botticino Sera, Seminari Antonio di Cremona, Scotari Pietro, Reghenzi Antonio di Seniga, Ghidoni Santa, Mantovani Giuseppe di San Possidonio, Bass Francesco di Pizzighettone, Biglietti

Pietro di Ostiano, Cester Giuseppe, Cestor Antonio, Naccari Antonio di Chioggia, Vivario Domenico di Redondesco, Fiozzi Domenico di San Martino in Carano (Modena), Bulgarelli Domenico di Valalta, Tampellini Luigi, Roversi Giuseppe di S. Possidonio, Palazzi Giuseppe di Rovereto, Rossi Luigi, Isacco Angelo di Bergamo, Morandi Maria di Edolo, Udiglia Lombardi di Milano, Fosi Giuseppe di Casalmoro, Rizzi Pietro, Caggioni fratelli di Ostiano, Miglioli Felice di Pessina (Modena), Donini Luigi di Seniga, Melli Angelo di Goito, Medina Francesco di Pontirolo, Vigato Giovanni, Perazzolo Odoardo di Carceri, Conzadori Alessandro di Ostiano, Vachelli Ciro e Perini Pietro di Binanuova, Zani Bomenico di Seniga, Sabatini Teresa di Carpi, Andreoli Luigi di Mirandola, Torosani Maria di S. Alessandro, Giorgi Giuseppe di Russi, Canesi Giuseppe di Corpi Santi, Bonavetti Bortolo di Vezza d'Oglio, Madoglio Costantino, Polenghi Carlo di Duemiglia, Valsecchi Francesco di Robecco d'Oglio, Amati Biagio di S. Martino del Lago, Berna Luigi di S. Salvatore (Cremona), Barbi Innocente di Diavetro (Modena), Barella Giuseppe di Valalta, Malavasi Sante di S. Gio. Battista, Malvezzi Virginia di S. G. Concordiese (Modena), Pellegrini Francesco di Castelbelforte, Soresina Giovanni di S. Possidonio, Parolini Luigi di Mosio (Mantova), Donna Emilio di Casalmaggiore, Fusi coniugi di Salò, Portesi fratelli di Rizzolo (Brescia), Zucchini cav. Ernesto di Baricella, Bodini Marino di Levate, Neva Giuseppe di Cà de Bonavogli (Cremona), Firpo Ascanio di Genova, Giuradei Maddalena di Lonato, Rivere Giovanni di Castelgoffredo, Rovellino Carlo di Garbattola (Milano), Barbieri Dionigi e Comincini G. Battista di Seniga, Giocon Antonio e Foglio Rocco di Bagolino, Zani Paolo di S. Gervasio d'Adda, Zanta fratelli di San Donà, Grana Giovanni di Mirandola, Moggia Francesco e Moggia Giuseppe di Casalmaggiore, Sueri Carlo di Bagolino, De Zen Luigi di Maser, Tommasini Giovanni di Casale Sile, Moulin Vincenzo di S. Nazario, Colavo Antonio di Colmurano, Callari Fantino di Casale (Treviso), Binda Luigi di Cà de Bonavogli (Cremona), Rossi Francesco di Binanova, Comersoli Giuseppe di Bieno, Mafizzoli e C. di Salò, Davanzo Rocco di Ponte di Piave, Boccaccio Carlo di Ostiano, Municipio di Edolo, Municipio di Santicolo, Manenti Giuseppe, Soretti Antonio di Seniga, Zeli Angelo di Binanova, Torini Natala di S. Giorgio di Mantova, Ferrari Teresa di Pizzighettone, Piazza Faustino di Montechiaro Chiese, Aquaroli Luigi di Bergamo e Moz Giovanni di Montechiaro Chiese, Caprini Giuseppe di Seniga, Pifferi Luigia di Cremona, Casazza Antonio di Papozze, Vigario Carlo e Coelli Virginio di Montechiaro Chiese, Baruffaldi Francesco di Cento, Poli Egidio e Bartoli Achille e Luigia di Montechiaro Chiese, Battistoni Angela di Milano, Beretta Costantino di Cass. del Pero, Cuneo Pietro di Mombasiglio, Turri Giuseppe di Cardano, Cattaneo Carlo di Gorle, Galli Pasquale di Marnate (Milano), Bosetti Carlo e Galli Angelo di Gorle, Pastori Michele di Castana, Maspero Giuseppe di Molino, Taddei Raffelle alle Grazie (Milano), Ferrario Carlo di Cass. Maicenza (Milano), Tamborini Stefano, Tamborini Giuseppe, Tamborini Luigi di Comabbio, Torri Giuseppe di Sant'Antonio, Zaghis Giovanni Battista di Venezia, Marelli Giacomo di Castano Primo, Ferrario Giuseppe di Castellanza, Ferrario Giuseppe di Castellania, Rossetto Giuseppe di Oligo (Treviso), Bertono Luigi di Canlelio (Salgareda), Mainazzi Antonio di Piavon di Motta, Benedozzo Carlino di Cimadolmo, Gatti Luigi di Bergamo, Colombo Giuseppe di Locate Varesino, Toja Pietro e Martignoni Giovanni di Busto Arsizio, Bonini Giacomo di Pralboino, Raffanini Maddalena di Guerbella, Spreafico Luigi di Lonato, Amadori Carlo di Salò, Bertelli Giuseppe di Sojano (Brescia), Coccà Giovanni di Prandaglio, Todeschini Pietro di Vaglio, Coccà Pietro di Prandaglio, Tamelli Ignazio di Piubega, Colombo Carlo di Gorla I° Maggiore, Altan C. Vespasiano, Barbariol Ferdinando di Venezia, Stori Constantino di Borgofranco Po, Casarza Angelo di Papozze, Marra Stefano di Busto Arsizio, Ferrario Giuseppe di Marcaria, Scaltritti Giuseppa di Moncucco, Dante fratelli di Terranova Piove (Padova), Villa dott. Rinaldo di Cornaredo, Vigano Giovanni di Parabiago, Repossini Felicino, Rigamonti Giuseppe di Parabiago, Ciappa Giuseppe, Croce Gerolamo, Pessoni Carlo di Rovello, Abate Carlo di Fenegrò, Re Carlo Antonio di Rovello, Bachin Fiorino di S. Trovaso (Treviso), Capello Agostino, Martignago Giacomo di Cavaso, Durighello Antonio di Fener, Perisello Giacomo di Possagno, Perego Giacomo di Venezia, Pavani Luigi, Ghiotti Angelo, Tedeschi Pietro e Panizza Luigi di Giacciano, Magnavacca Giacomo di Trecenta, Zucchi Angelo di Carpi, Lamperti Girolamo di Parabiago, Bolzoni Eugenio di Ostiano, Zapparoli Ferdinando di Magnacavallo, Bovani Carlo di Carbonate, Bossi Giuseppe di Cerano, Arbini Giovanni di Lonate Pozzolo, Candiani Giovanni di Barzanò, Zambardi Giuseppe di Gardone, Floriosi Angela di Sojano, Zambelli Carlo di Lonato, Biazzi Angelo, Crotti Giovanni e Bonazzi Sante di Castelnuovo, Barossi Francesco di Cannetto Oglio, Magretti Carlo di Gallarate, Ferrari Giuseppe e Priori Carlo di Castelnuovo, Municipio di Montechiaro Chiese, Castelli Giuseppe e Bosetti Giuseppe di Gorla I° Maggiore, Alberigi Massimo di Torricella (Mantova), Bertolini Angelo di Bovador, Pasi Caterina di Bologna, Lomaruga Giovanni di Prospiano, Salvato Giuseppe di Lissara Mestrino, Mondini Felice di Cislago, Barancini Domenico di Trecenta, Marchi Angelo e Tedeschi Domenico di Giacciano, Magnavacca Noè di Trecenta, Cavazzani Marco di Locate Varesino, Saldarini Carlo di Lonato, Carù Lazzaro e Caccia Felice di Arzago, Belloni Giovanni di S. Possidonio, Pastelli dott. Bartolomeo di Montechiaro Chiese, Volpi Dionigi di S. Gottardo (Milano), Somenzi Francesco di Sospiro, Gianzini Antonio di Cappella Maggiore, Morandi Giuseppe di Due Miglia, Doria Angelo di Chioggia, Baroni Barbara di Campitello (Mantova), Banfi Carlo di Terazzo, Bellora Francesco di Arsago, Prestori Giuseppe di Robecco d'Oglio, Genolini Natale di Busto Arsizio, Scampini Giovanni di Samarate, Tipografia Alberti di Milano, Marchi Giovanni di Giacciano, Francesechetti Domenico di Trecenta, Jonghi Giovanni di Vigogna (Milano), Gatti Carlo e Gatti Ferdinado di Bolladello (Milano), Vassallo Carlo di S. Pietro Olmo (Milano), Colombo fratelli di Gorle, Consoni Giovanni e Bulgaruni Antonio di Bergolo, Castiglioni Andrea e Crespi Pietro di Maria Rosa (Milano), Crespi Marianna di Bergolo, Marchi Damiano di Cairate, Selmo Paolo di Bergolo, Rigoli Angelo di Cairate, Zenconi Filippo di Bergolo, Dalla Monta Giuseppe di Zovone (Padova), Zanimacchia Francesco di Castellucchio, Ferrari Matilde di Motta (Modena), Bravis Giacomo di Prad' Arca (Venezia), Mazzocchi Angelo e Stuani Giuseppe di Squarzanella (Mantova) Baraldi Angelo di Vallalta, Carniel Vincenzo di Cornuda, Breda Negretto di Lovadina (Treviso), Gerosa Giuseppe e Ferioli Giosuè di Gorla minore, Pigni Carlo Antonio di Balzarino (Milano), Betri Enrico di Cremona, Nazza Giuseppe di Pizzighettone, Ghirardi Agostino di Genova, Novello Francesco di Ceggia, Rovina Clementina di Sguarzanella (Mantova), Teotti fratelli di Montechiaro Chiese, Mauri Venerio di Ruginello (Milano), Strucchi Daniele di Bernareggio, Pavani Antonio di Giacciano, Ferrari Giovanni di Motta (Modena), Coletti Fortunato di Pieve di Soligo, Balzarini Cirillo di Piadena, Biadene Fioravante di Pagnacco, Bonato Carlo di Negrisia, Binotti Luigi e Suine Pietro di Cavaso, Curto Carlo di Carpen (Treviso), Rech Giacomo di Feltre, Curto Vittore di Carpen (Treviso), Bacchetti Giovanni di Quero, Vallerio Angelo di Colmurano, Romatto Romualdo di Fener (Treviso), Fossen Giacomo di Feltre, Tagliapietra Giuseppe di Arsa, Masocco Giuseppe e Curto Vittore e C. di Feltre, Bagatella Giacomo di S. Maria (Treviso), Roset Antonio di Feltre, Roman Giovanni di Quero, Zanesco Antonio di Possagno, Bernardi Angelo di Bognanco Dentro, Comi Luigi di Vimercate, Zoberle Antonio di Como di Rosago (Udine), Sgobbin Giuseppe di Prezzotto, Raccheli Giuseppe di Cicognara (Mantova), Chini Carlo di Fabbiasco, Bellese Pietro e Casonato Domenico di Busco (Treviso), Zanusco Giuseppe di Ponte di Piave, Bozzo Antonio di Levate, Fornazier G. Battista, Battistiol Bonaventura e Battistiol Giovanni di Fossalta (Piave), Montagner G. Battista e Visotto Francesco di Stabiuzzo (Treviso), Boma Luigi, Smiacetto Luigi, Lorenzon Pietro e Dal Dalto Giacinto di Negrisia, Toffolo Luigi di Stabiuzzo (Treviso), Gatto Lorenzo, Rizotto Francesco, Cavasin Canziano di Quero, Sereni Achille di Acquafredda, Garavaglia Giuseppe di Rho, Grandi Carlo di Baggio, Valassina Giovanni di Gallanova (Milano), Malacarne Luigi di Casatello (Mantova), Viola Angelo di Trecenta, Bolzieri Felice di Cannetto, Levi Giacomo di Padova, Longoni Pietro di Bettola, Battistoni Gio. di S. Antonio (Mantova), Bazzon Angelo di Boggion (Venezia), Golesso Domenico di Fossò, Riganti Francesco di Bustotroiccio (Milano), Marocchi Deodato di Montanaro, Minola Giuseppe di Cedrate, Silvestri Giovanni di Ravéo, Zoja Antonio di Inveruno, Desiderati Federico di Brescia, Le Bruttex Maria di Genova, Aldigi Eugenio di Gorle, Saldaini Marco di Lonato, Abasazzi Agostino di Parabiago, Marigo Pietro di Roncadello, Bellini Antonio di Vicobellignano (Cremona), Sabadin Giovanni di Miravecchia (Venezia), Giacchetto Luigi e Colombo Francesco di Gorle, Fabbriceria Parrocchiale di Vallio, Prunali Paolo di S. Alessandro, Treccani Giuseppe di Leno, Bellavite Pietro di Roccabrivio (Milano), Casaniga Carlo di Seregno, Bozzi Giuseppe di Crivelia (Milano), Oldani Carlo di Magenta, Cherubino G. Battista, Gazzonetti e Caprini di Leno, Sala Cipriano di Chiara (Milano), Colombo Natale di Olgiate Olona, Corti Achille di Como, Desenzani Attilio di Lonato, Salmoiraghi Angelo di Castagnate (Milano), Odero fratelli di Sampierdarena, Mutti Cirillo di Viadana, Testori Giovanni di Portanuova (Milano), Gennari Giacomo di S Michele Quarto, Castiglioni G. Battista di Locate Triulzi, Marabelli Ernesto, Corbellini e Viola di Leno, Parmio Giuseppe di Mezzavia (Mantova), Sacani Rosa e Sacani Leonilda di Strada (Mantova), Borozzo Antonio, Picco Angelo e Giudici Pietro di Nosate, Zara Angelo di Ferno, Tresca Antonio di Coazezza (Milano), Torno Pietro di Nosate, Serotti Giov. di Edolo, Mazza Luzzardi di Remedello Sopra, Testini Giovanni di Edolo, Maroni Ferdinando di Milano, Zicchi Angelo di Remedello, Reganoni Alessandro e Mantovani Guglielmo di S. Biagio di Calalta, Breda Alessandro di Teolo, Sartore Luigi di S. Angelo di Piove, Lombardo Timoteo di Genova, Cerini Maddalena di Milano, Colombo fratelli di Nosate, Comerio Luigi, Mainini Luigi e Cucio Teodoro di Arconate, Rossini Carlo di Sedriano, Benazzi Giuseppe di Palata, Taganello Antonio di Stabiuzzo (Treviso), Moretto Lorenzo di Fossalta di Piave, Salvador Luigi di Stabiuzzo (Treviso), Lorenzon Romano di Negrisia, Cabrigo Francesco di Ciano d'Enza, Costa Pietro di Alano Piave, Del Paoli Michele e Dal Zotto Giovanni di Campo (Belluno), Puppo Angelo, Mondin Angelo, Spadarotto Leona e Spadarotto G. Battista di Quero, Dall'Armi Gregorio di Castelli, Dal Canton Giovanni, Marzocco Bedetto, Marzocco Maria, De Paoli Maria, Dal Canton Sante e Barbarossa Giuseppe di Quero, Dalla Favera Lucia di Fener (Treviso), Jop Francesca di Brugnera, Pitteri Antonio di Codognè, Cipriani Lorenzo di Portobuffolè, Colombo Carlo di Porta Ticinese (Milano), Sabbadini Amadio e Mattioli Cesare di Villastrada (Mantova), Cabbia Lorenzo di S. Donà di Piave, Bonatto Giuseppe e Toldo Pietro di Negrisia, Colombo Luigi di Bergamo, Mattioli Cesare di Villastrada, Piovan Angelo e Pinton Antonio di Campolongo, Tronco fratelli di San Donà di Piave, Remagni Marco di Banzuolo (Mantova), Martini Bonaventura di San Giorgio di Mantova, Cà di Giulio di Cesano Boscone, Coffani Giovanni di Medole, Compagnoni Felice di Torricella (Mantova), Arrighi fratelli di Cavallara (Mantova), Bittasi Girolamo di S. Matteo (Mantova), Nievo Nicola di Rodigo, Caverzasio Luca di Desenzano, Langè Felice di Arconate, Ferrario Angelo di Buscate, Colombo Girolamo di Sedriano, Naggi Pietro di Buscate, Tapelli Antonio di Turbigo, Provasoli Carlo di Milano, Duffatelli Carlo di Gazzuolo, Zanini e Montoli di Quinto di Valpantena, Tansini Giovanni di Montechiaro Chiese, Dorico Agostino di S. Angelo Piove di Sacco, Tosi Carlo di Rodigo, Varini Giovanni di S. Biagio (Mantova), Carreri Antonio di Schiavenoglia, Spezzi Bottiani di Lomello, Garla Filippo di Busto Arzizio, Stagni Camillo di Crevalcore, Salvagni Giacomo di Mosio (Mantova), Racchelli Angelo di Cicognara (Mantova), Airaghi Antonio e Chideili Andrea di Mantegazza (Milano), Terrassi Andrea di Legnano, Chucchetti Serafino e Morlacchi Bernardo di Parabiago, Zocchi Andrea di Pignata (Milano), Bottesini Cesare di Viadana, Tonolini Luigi di Solferino, Fontanini Omobono di Casalmorano, Orini Giovanni di Corpi Santi (Milano), Botturi Vincenzo di Medole, Pilotti Bernardo di Cavatigozzi (Cremona), Battistoni Giovanni di Sant'Antonio (Mantova), Bonati Pasquale, e Giacomelli Angelo di Rivoltella, Bresciani Cesare di Sabbionetta, Vajani Giuseppe di Visano, Casani Berra di Mantegazza (Milano), Macabiani Matteo di Montechiaro Chiese, Furian Antonio di Lietoli (Dolo), Pelegata Carlo di Magenta, Aprosio Secondo di Genova, Sarzi Amadi di Gazzuolo, Capelli Carlo di Casalmorano, Filisari Saverio di Cignano (Brescia), Castello Giovanni e Fuo Gio. Batt. di Sampierdarena, Rosso Stefano di S. Martino di Genova, Fracassi Luigi di Vescovato, Este Teresa di Montechiaro Chiese, Calli Luigi di Vanzago, Machi Carlo di Cardano, Carena Alessandro di Albiolo, Bassini Oldani di Ossona (Milano), Ferioli Ilario di Olgiate Olona, Sarzi Angelo di Cissone, Saccani Sorelle di Villastrada (Mantova), Antichi Giacomo di Piubega, Silvestere Antonio di Vanzago, Terreni Angelo di Pregnana, Colombo Antonio e Colombo Giuseppe di Ruginello (Milano), Zanzotera Giuseppe di Busto Garolfo, Cirani Giuseppe di Medole, Lucchini Antonia di Breda dei Bugni, Lanzini Carlo di Mantova, Mongilli Antonio di Bergamo, Liberti Colomba di S. Pier d'Arena, Caroli Carlo di Grezzana, Citani Pietro di Pave (Milano), Carnaghi Francesco di Inveruno, Paganini Carlo e Castoldi Filippo di Busto Garolfo, Magna Giovanni di Magenta, Corti e Cei di Pavia e Albiolo, Colli Lanzi Carlo di Vigevano, Smaggiatto Giuseppe di Campo Nogara, Reduschi Vincenzo di Spineda, Segalerba De Martini di Genova, Pirovano Luigi di Magenta, Zanzotera Giuseppe di Busto Garolfo, Della Vedova Angelo di Vanzago, Leva Giovanni di Comabbio, Prevettoni Filippo e Pessina Giuseppe di Grana, Bighiani Domenico di Magenta, Locatelli Maddalena di Ruggi-nello (Milano), Canziani Angelo e Canziani Maria di Cassacco, Sarzi Angelo e Ciniardi Camillo di Breda de Bugni, Lupi Stefano di Voltri, Grisetti Giovanni, Rossani Angelo, Ceriani Pietro,

e Borsani Antonio di Mozzate, Zerbinati Gio. Battista di Crocetta, Carucchi Giuseppe e Simonette Luigi di Grana, Vostano Gaetano e Carlo di Falmenta, Morganti Antonio di Santa Maria (Milano), Airoldi Carlo di Locate Triulzi, Borsani Battista di S. Martino Strada, Scatturin Domenico di Venezia, Casaleggio Giuseppe di Genova, Molla Giovanni di Ferago (Milano), Menescardi Francesco, Origgi Annunciata, Narcisi Antonio e Pisoni Pietro di Sedriano, Tanzi Gio. Battista di Baggio, Sainaghi Giacomo, Orsonica Giuseppe, Garavaglia Angelo e Sainaghi Angelo di Protasi (Milano) Garavaglia Carlo di Sedriano, Macchi Donato di Ferago (Milano), De Bernardi Giuseppe di Bienate (Magnago), Saletti Amilcare e Albertini Pietro di Crevalcore, Bolognesi Francesco di Bologna, Vailati Giuseppe di Cignano, Pastorino Giuseppe di Voltri, Porrini Fermo e Losa Angelo di Pogliano, Irlandini Isidoro, Toja Giuseppe, Testa Angelo, Rascaldani fratelli, Crivelli Carlo e Faccioli Gaspare di Grana, De Bernardi Luigi di Bienate (Magnago), Zari Camillo di Concorezzo, Defredenti Cereani e Rinoldi Francesco di Mozzate, Raimondi Gerolamo di Castegnato, Tencuni Antonio di Mozzate, Meda Gaetano di Protrasi (Milano), Vecchi Vincenzo di Saileto (Mantova), Brigoni Bortolo di Medole, Croccoli Andrea di Gussola, Zucchini Enrico di Baricella, Grassi Carlo di Baderene (Milano), Santirana Angelo e De Marchi Antonio di Baldarena (Milano), Gini Carlo di Mozzate, Geriani Aquilino di Selino, Tovagliari Battista di Mozzate, Gardini Angelo di Cessole, Turconi Giuseppe di Mozzate, Franchi Felice e Luigi di S. Maria (Milano), Cherubini Carlo di Castellazzo Novarese, Cribici Giuseppe, Cribici Giovanni e Toja Gaetano di Grana, Lombardi Gaetano e Villa Ferdinando e Proverbio Isacco di Villanova Silaro, Simonetta Ambrogio, Volpi Girolamo e Parini Antonio di Grana, Casati Caterina di Genivolta, Crivelli Francesco di Buttulino (Milano), Canzi fratelli di Barbajana (Milano), Dell'Aqua Giovanni di S. Vittore Olona, Raimondi Angelo di San Pietro Mosezzo, Beccaglia Antonio e Bonzi Giuseppe di Sedriano, Bartizaghi Antonio e Pellegrini Carlo di S. Protasio (Milano), Gussoni Dionigi e Alimanni Giusppe di S. Pietro Mosezzo, Agrati Rosa e Carrettoni Giacomo di Sedriano, Quaglia Ambrogio di S. Protasio (Milano), Albertini Pietro di Tremiglia (Milano), Fumasini Pietro di Cardana, Decò Bortolo di Boccachiavica (Mantova), Menescardi Giovanni, Carrettoni Luigi, Grassi Carlo, Carrettoni Antonio, Barzoni Francesco, Borroni Domenico, Carrettoni Giovanni e Pessina Francesco di Sedriano, De Bernardi Cesare di Bienate (Magnago), Galegher Bernardo di Passerella (Venezia), Odaglio-Retri di Valfreddo (Milano, Airoldi Carlo, Monza Pietro e Triassi Antonio di Nerviano, Beccafava Eugenio di Bozzolo, Lorenzetti Carlo di Casaleone, Rimoldi Giuseppe, Rimoldi Antonio e Re Carlo di Villanova Sillaro, Bajardi Benedetto di Monteghillino (Milano), Bertani Stefano e Mondalino Giulio di Buttulino (Milano), Berra Girolamo di Mantegazza (Milano), Losa Vincenzo di Vanzago, Lovati Luigi di Mantegazza (Milano), Vanelli fratelli di Graffignano, Antonietti Giovanni di Rivarolo Fuori, Zampan Teresa di Cinto Euganeo, Grandi fratelli di Bergamo, Rigoli Adelaide di Borgolieto (Cremona), Dilda Innocente di Ostiano e Sbernini Luigi di Borgolieto, Zanardelli Felice di Montechiaro Chiese, Comini Luigi di Stradella, Ervas Angelo di Casale sul Sile, Boroni Antonio e Grassi Domenico di Sedriano, Forno Antonio di Tornavento (Milano), Sisto Ercole, Parini Giuseppe, Gazzetta Giuseppe e Albirati Carlo di Sedriano, Pagliari Eugenio e Colombo Paolo di S. Pietro Mosezzo, Lazzaroni Giovanni, Grossi Gaspare, Carrettoni Carlo, Carrettoni Giuseppe, Menescardi Carlo, Strada Giuseppe, Oldani Antonio, Menescardi Antonio, Panigo Carlo, Panigo Camillo, Roma Angelo, Pagnani Angelo, Bagatti Giuseppe e Oldani Gaetano di Sedriano, Primavesi Angelo di Gorle, Colombo Demetrio di Villacortese (Milano), Seriani Angelo di Selino, Fravaggini Maria di Badia, Bertin Domenico di Cittadella, Cantoni Giuseppe di Mantova, Luiselli Bernardo di Genova, Profumo Giovanni Battista di Teglio, Campello Luigi di Chirignago, Santini Angelo di Cannetto sull'Oglio, Fossati Giovanni di Borgo Ticino, Boldrin Pietro di Badia, Gilberti Antonio di Bergamo, Valle Vincenzo di Sestri Ponente, Zenini Benedetto di Quinto Valpantena, Bonessini Lorenzo di Paderna, Dardano Carlo di S. Giuliano (Milano), Crivelli Giuseppe di Bareggio, Moroni Matteo e Candiani Gaetano di Busto Arsizio, Danielato Bernardo di Cavarzere, Boari Paolo di Cappella di Picenardi, Finzi Coen e C. di Mantova, Bonadio Alessandro di Arcipelle (Milano), Massili Vincenzo di Ova (Milano), Schelpa Carlo di Paderna, Vanuzzi Luigi di Vanuzzi (Milano), Tambussi Giovanni di Perletto, Romagnone Fedele di Guisanella (Milano), Calvi Giovanni di Aspice (Milano), Marocchi Angelo di Cremona, Bertati Evaristo di Trecenta, Grassano Pietro di S. Giuliano (Milano), Pellegrini Paolo e Pellegrini Dionigi di Scrivia (Milano), Cuneo Pasquale di Candelliere (Milano), Ceni Orazio di Guidizzolo, Pellacani Gaetano di S. Possidonio, Sanguinetti Isacco di Isaja di Padova, Zanoccoli Giovanni di Campitello (Mantova), Torno Antonio di Tornavento (Milano), Grossi Pietro di Albiolo, Ferrari Pietro di Seniga, Cremonesi fratelli di San Vito (Mantova), Bogarelli Domenico di Binanova, Falcieri Cesare di Verona, Musella Francesco di Ronco, Santipolo Ferdinando di Badia, Tambuzzi Vito e Tambussi Carlo di Perletto, Frigeri Luigi di Medole, Mandello Giovanni di Salvaterra, Rabacchin Lorenzo di Badia, Boldrin Giuseppe e Pittaro Marco di S. Donà di Piave, Pedrini Paolo di Binanova, Luini Clementina di Baggio, Barozzi Pietro di Albignola (Milano), Salvini Cesare di Saronno, Adobati Pietro di Bergamo, Tambussi Giacomo di Perletto, Bonadeo Pietro di Arpisella (Milano), Travisani Domenico di S. Possidonio, Viani Giuseppina di Vallalta, Ferrari Pietro di Rivara, Rossini Alfonso di S. Possidonio, Bulgarelli Zaccaria di Vallalta, Righini Luigi di Mortizzolo (Modena), Bellini Cecilia, Bonelli Angelo e Maffei Giovanni di Vallalta, Pollastri Francesco di Cividale, Martello Sante di Salvaterra, Forin Giovanni e Nali Angelo di Badia, Calore Domenico di San Donà di Piave, Marini Emanuele, Lagostino Giacomo e Rebora Alessandro di Campomorone, Arsani Giuseppe di Terraverde (Milano), Pagetti Bassano di Fighetto (Milano), Galeotti Sante di Rotelli (Mantova), Restani fratelli di Villanova Sillaro, Barbieri Angelo, Ghiglione Giovanni Battista, Rebora Giuseppe, Barbieri fratelli e Barbini Francesco di Pietrolavesaro (Liguria), Berardo Andrea e Donadoni Placido di Casaleone, Zucchi Pietro di Concordia, Consoli Girolamo di Quarantoli (Modena), Mantovani Evangelista di Diavetro (Modena), Viani Domenico di Vallalta, Reggiani Francesco di Rivara, Rebecchi Luigi di S. Biagio (Modena), Luppi Giuseppe e Luppi Angelo di Quarantoli (Modena), Mandello Giuseppe di Salvaterra, Zanaboni Carlo di Milano, Aghisi Antonio di Prada (Milano), Barabino Luigi di Bolzanetto, Barabino Francesco e Mantero Pietro di Sestri Ponente, Lanfreddi Pietro di Guidizzolo, Bernardi Paolo di Seniga, Cremonini Giulio di Crevalcore, Bianchi Giuseppe di Vortice (Brescia), Zanetti Giovanni di Bagolino, Arighi Giacomo di Lonato, Lanzoni Giacomo e C. di Crocetta, Cavicchioli Antonio di Revere, Lasagna fratelli di Palidano (Mantova), Monticelli Giovanni di Vargo, Pessino Giulio di Villaromagnano, Berna Paolo di Barasso, Poggio Carlo di Villapoggio (Milano), Roveda Pietro di Marzano, Rolando Pasquale di Rivalta, Poggio Leonardo di Barasso, Selvatico Riccardo di Venezia, Fontana Luigi di Padova, Dapelo Giovanni di Sampierdarena, Piazza Giovanni di Albadia (Milano), Bellotto Vincenzo di Padova, Gellasi Giacomo di Cerro Maggiore, Comarasca Carlo di Pogliano, Ghiani Francesco e Martini Carlo di Maltraversa (Milano), Molinari Giuseppe di Sampierdarena, Rosolini Giuseppe di Barucchella, Patroncini Antonio di Salvaterra, Regattieri Luigi di S. Michele (Cremasco), Gaggiero Gio. Battista di Pegli, Arata Paolo di Rapallo, Casanova Giacomo di Recco, Citelli Daniele di Maltraversa (Milano), Pelizzola Giovanni di Vione, Scandiuzzi Innocente di Villa d'Asolo (Treviso), Geroni e Castoldi di Palasio (Milano), Castiglioni Dionigi di Viganò, Suramuzzetti Giulio di Dom. di Montechiaro Chiese, Piotti Gaetano di Biandrate, Ghezzi Antonio di Parma, Zara Nicolò di Badia, Scaratti Francesco Giorgio di Castelgoffredo, Ceriati Gio. Battista di Samarate, Cazzaniga Giovanni di Gariola (Mantova), Minoli Giovanni di Gnocchi (Milano), Treccani Pietro e Sigolini Pietro di Montechiaro Chiese, Traldi Francesco di Crevalcore, Crespolini Carlo e C. e Pontara Gio. Battista di Badia, Longato Giuseppe di Valliera (Rovigo), Bossi Giuseppe di Samarate, Girardi Arcangelo di Sorgà, Nava Felice di Baggio, Feretti Marco di Quattro Caseine (Milano), Quattrocchio Dario e Montanari Agostino di Pollastra (Milano), Chiapponi Carlo di Corpi Santi (Milano), Marazzi Lorenzo di Corte dei Frati, Langè Baldassare di Bienate, Palvarini Aurelio di S. Antonio (Mantova), Sacerdoti Giuseppe di Ponteglio, D'Indri Jacopo di Treviso, Bossi Felice di Bienate, Malvestiti Camillo di Magnago, Cordone Giovanni Batt. di Bozzolo, Gorzoglio Paolo di Sestri Ponente, De Filippi Giacomo di Voltri, Spaggiari fratelli di Mantova, Giustiniani Carlo Ippolito di Voltri, Ballerini Lorenzo di Orinno, Colombo Angelo di Casorezzo, Mez Angelo di Marone, Zamboni Luigi Natale di Verona, Bloch e Fils di Genova, Premazzi Angelo di Croce Como, Restelli Filippo di Bustogarolfo, Molteni Massimiliano di Milano, Ferrario Luigi di Magnago, Grillini Giuseppe di Ozzano (Emilia), Marazzini Giosuè di Parabiago, Rimoldi Stefano di Canegrate, Proverbio Antonio di Parabiago, Pessoni Giacomo di Canegrate, Doniselli Pio di Baggio, Castelli Natale di S. Lorenzo (Milano), Cova Giovanni di Casorezzo, Crespi Giuseppe di Bustogarolfo, Lualdi Mosè di Sacconago, Virgili Felice di Vallalta, Ercole Angelo di Ostiano, Paloschi Ferdinando di Vidiceto (Cremona), Montanari Massimiliano di Crevalcore, Brigliasco Giacomo di Arenzano, Gaspari Pietro di Brescia, Scampini Pasquale di Bienate (Magnago), Ranconi Giuseppe di Cisliano, Cardin Luigi di Padova, Bianchi Giacomo e Puppo Stefano di Voltri, Bittolo Bortolo di Mansuè (comune di Edolo), Ancore Carlo e Viani Riccardo di Montechiaro Chiese, Cardin Felice di Padova, Gasperi Matilde di Budrio, Zanzoterra Giuseppe di Bustogarolfo, Calef Viterbo e C. di Ancona, Baglietto G. Battista di Varazze, Ziccarda G. Battista di Cesano Maderno, Baglietto Bernardo e Baglietto Stefano di Varazze, Sartorelli Margherita di Quatrelle (Mantova) Nabaccino Nicola di Bagolino, Comincioli Carlo di Prandaglio, Cipani G. Battista di Maderno, Re Maria e Almasi Luigi di Nerviano, Morlacchi Giosuè e Corbella Antonio di Gio. di Parabiago, Valli Giovanni e Grassi Felice di Bienate (Magnago), Tazzara Ambrogio, Buscaglia Rosa e Pissarello Lazzaro di Varazze, Milani Antonio e Armari fratelli di Guarda Ferrara (Rovigo), Luppi Antonio di Quarantoli (Modena), Citterio Giuseppe, Belioni Epifanio, Marini Clemente, Bassani Pietro, Musazzi Giuseppe, Rabbolini Luigi e Ferrari Filippo di Parabiago, Scalvini Gino di Torre di Mosto. Gaggero Luigi di Voltri, Piccardo Ottavio di Varazze, Musazza Angelo di Parabiago, Lustiglioni Giovanni di Busto Arsizio, Barlocco Lorenzo di Bienate (Magnago), Colombo Francesco di Gorlaminore, Mossini Pietro di Soave, Piccinelli Maria di Esine, Sarpi Antonio di Padova, Sabadin Giovanni di Mira Vecchia (Venezia), Grandi Carlo di Baggio, Sabbedoti Antonio di Gron (Belluno), Plati Raffaelle e Gemolli Marco di Mortara, Ceruti Giacomo e Peretto Giovanni di Varazze, Calderara Annibale di Pavia, Stefanozzi Raffaelle di Busto Arsizio, Moscardi Gio Bettino, e Morandi Faustino di Breno, Zamuner Luigi di Dosson (Treviso), Moscardi Maurizio e Moscardi Caterina di Breno, Faustinelli Faustino, Domeneghini Antonio e Domeneghini fratelli di Malegno, Freccero Paolo di Stella, Piccardo fratelli di Varazze, Ricci Francesco, Gatti Gio. Maria e Miotta Giacomo di Tortona, Castellani Felice di Arenzano, Gatti Giuseppe di Tortona, Romagnone Felice di Guisanella (Milano), Recagno Francesco, Gustavino Enrico e Fassio Domenico di Varazze, Mondani Stefano di Bienno, Pedroni fratelli di Canova (Cremona), Rastelli Luigi di Passirana (Lainate), Colombo Carlo di Magnago, Franzoso Ferdinando, Barbaro Enrico e Padoan Angelo di Badia, Mereghini Severino di Casorezzo, Oldani fratelli e Polli Ignazio di Cisliano, Bianchi Francesco di Inveruno, Berra Vincenzo di Cuggiono, Grattarola Domenico di Sestri Ponente, Ruggeri Angelo, Tapella Giuseppe, Gualdoni Giovanni, Gualdoni Giuseppe e Gualdoni Vincenzo di Cuggiono, Lavis Giovanni di Belluno, Origone Agostino di Genova, Sartori Domenico e Bottelli Lorenzo di Bovolenta, Castiglioni Michele di Locate Triulzi, Puricelli Agostino di Cuggiono, Cuida Antonio di Legnano, Alvisi Antonio di Crevalcore, Galbani Carolina di Milano, Prada Gaetano di Casorezzo, Meneghetti fratelli di Pradello (Mantova), Fontolan Felice di Bovolenta, Rosa Luigi di Visano, Treccani Francesco, Treccani Angelo e Mucchetti Giuseppe di Montechiaro Chiese, Calegari Antonio di Graggianino (Piacenza), Pisani Giacomo di Erba (Milano), Giosa Felice di Lietoli (Venezia), Banfi Giovanni Battista di Rovello (Milano), Dallera Andrea di S. Antonio (Milano), Campora Giovanni di Tortona, Vigevani Giuseppe di Piacenza, frazione di S. Giorgio, Sommaruga Angelo fu Giacomo di Carugo, Venturini Valentino di Azziola (Udine), Spigor Effisio di S. Margherita Ligure, Bruzzi Andrea di Monticello Como, Radovich Antonio di Dolo, Branca Francesco di Castelletto Cervo, Rossi Giacomo di Goido, Valloni Carlo, Calcaterra Vincenzo, Rossi fratelli, Branca fratelli di Castelletto Cervo, Caorsi Stefano di Genova, Bernardello Francesco di Cornegliano di S. Stefano, Bassi coniugi e Mulinaro Giovanni Battista di Orsaria (Udine), Precinelli Giacomo di Montechiaro Chiese, Portesi Antonio di Ciliverghe, Guidi Alberto di Casteggio, Rossi Luigia vedi Gualdoni e Gualdoni Vincenzo di Castelletto Cervo, Re Luigi di Cuggiono, Damele Bartolomeo e Venturino Carlo di Varazze, Busca Lodovico di Viverone, Ballarati Angelo e Ajazzi Antonio di Castelletto Cervo, Cavallini Bortolo di Quadrelle, Modulo Marco di Padova, Barbaglia Gaetano di Boffalora, Millani fratelli di Marcallo, Carnevale Bortolo di Parona, Mariani Carlo di Milano, Moratti Andrea di Val Taleggio di Bergamo, Lucchese Pietro di Sacile, De Lorenzi Michele di Noventa di Piave, Molinari Giovanni di Varazze, Fiorito Antonio di Varazze di Stella, Paggiarin Giovanni di Fossò, Traldi fratelli di S. Martino Rio, Boran Angelo di S. Angelo Piove di Sacco, Puliero Angelo di Boggion, Martello Gio. Battista di Crocetta, Golgi fratelli di Pavia, Cumo Giacomo e Daffunchio Giorgio di Tortona, De Bernardi Rosa di Molino de' Torti, Zanchi Elisa di Bergamo, Ferrari Giacomo di S. Giacomo (Mantova), Panigada Costanto di

Caminata, Colla Severina di Maccagno, Romerio fratelli di Dagnente, Christina Giuseppe e Bertoni Giuseppe di Paruzzaro (Novarà), Visnarà Luigi di Vigevano, Laboranti Giuseppe e Cuzzoni Luigi di Dorno, Chiesa Angelo di Celpenchio (Pavia), Cecco Domenico di Dorno, Trovatı Innocente di Celpenchio (Pavia), Miacava Giuseppe di Castelnovetto, Capra Gio. Batt. e Antelli Francesco di Garlasco, Capra Giovanni, Casale Giovanni e Provvidone Carlo Giuseppe di Castelnovetto, Raina Mauro e De Ambrogio Giuseppe di Celpenchio (Pavia), Lucca Gio. Batt. dı Garlasco, Grossi Rosa di Dorno, Bianchi Giuseppe di Garlasco, Santi Ambrogio, Ferrari Silvestro e Comolli Gio. Batt. di Tromello, Crotti Luigi di Dorno, Balzi Paolo di Dorno, Chiolà Pietro di Garlasco, Gualdoni Baldassare di Cuggiono, Sottocornolla Gio. Batta di Ruggïnello (Milano), Zanella Riccardo di Redondesco, Gerla Antonio e Borsa Pietro di Celpenchio (Pavia), Paccagnella Giovanni, Barberi Giovanni di Torino, Vecelli Michele di Rosta, Brenta Pietro di Torino, Facchetin Francesco di Campo S. Piero, Garabolti Domenico di Castelbelforte, Corsico Carlo Antonio di Garlasco, Barbenza Primo di Castelnovetto, Bussi Carlo di Garlasco, Borsa Carlo di Celpenchio (Pavia), Merli Giovanni di Dorno, Gualla Carlo Antonio di Garlasco, Farina Maria e Romano Antonio dı Tromello, Cerutti Giovanni e Pollini Giovanni di Celpenchio (Pavia), Motta Gio. Batt. Malvestito Carlo e Taccone Carlo di Vigevano, Rodolfo Pietro di Crembarella (Novara), Rainoldi Giberto di Milano, Belazzi Giuseppe e Corsico Fratelli di Vigevano, Banchi Luigi di Cunardo, Pozzo Carlo di Luvino, Casalino Battista di Selve Marcone, Romeo Francesco di Piccolino (Novara), Tribino Tomaso di Negroni (Milano), Minerva Gio. Batt. di Villa Paulini (Milano), Colli Vincenzo di Cellavegna (Novara), Chiantore Melchiore di Viù, Eula Cesare di Torino, Silva Giuseppe di Vigna (Novarà), Piazzo Costantino di Graglio, Gilardoni Francesco di Barbavaria (Pavia), Cavallotti Francesco di Mensa Vecchia (Pavia), Raborà fratelli di Pietralavesara (Genova), Paleari Angelo e Viganò Carlo di Valle Guidino (Milano), Sambruna Carlo di Monte Siro (Besana), Peroni Giosuè di Sedriano, Mejetta Angelo di S. Carlo Villa (Milano), Magni Paolo, Radaelli Carlo, Bonacina Giuseppe, Bonacina Angelo, Pulici Giovanni e Riva Angelo di Valle Guidino (Milano), Vian Valentino di Noale, Bosco Domenico di Chieri, Melchiori e figli di Dolo, Zanetti Bonifazio di Breda Guazzona (Cà d'Andrea), Trinchieri Celso di Rivanazzano, Colombi Giuseppe di Colombarolo, Guarnascheli Antonio di Portalbera, Bellinzona Antonio di Stradella, Meriggi Giovanni di Portalbera, Lombardi Giacomo di Stradella, Pontiroli Luigi di Vigalone, Parısio Federico di S. Maria Stelle, Quaroni Mauro di Arena Po, Merli Carlo di Roserio (Musocco), Veneziani Cesare di Piacenza, Longoni Pietro di Milano, Grosso Gio. Battista di Chieri, Asteggiana Gasparo di Torino, Maggi fratelli di Corte de' Cortesi, Ferrari Sebastiano di S. Pier d'Arena, Dagnino Emanuele di Varazze, Trespidi Pietro di S. Maria Stelle, Meriggi Pietro di Fortalbera, Bernini Contardo di Zanfermi, Brunelli Luigi di Portalbera, Fiocchi Antonio di Montù de' Gabbi, Grengi Giuseppe di Stradella, Riva Pietro di Asigliano, Re Giovanni di Cassina Gallarate, Molla fratelli di Mesero, Grugnetti Vincenzo e Mussi Stefano di Vigevano, Giacobone Battista di Mortara, Previdere Domenico di Vigevano, Previdere Giuseppe di Val di Nizza, Donegà Luigi di Badia, Borino Antonio e Fenoglio Carlo di Torino, Sumpuri Carlo di Vespolate, Finzi Michele di Carpi, Masera fratelli e Bosco Angelo di Chieri, Aprà Andrea di Scorzè, Riello Vincenzo di Abano, Mazzarallo Pietro di Campolongo, Portioli Gaetano di Pegognaga, Landi Angelo di Albenga Villanova, Quenzi Battista,

e Ballarati Carlo di Castelletto Cervo, Caldarini Giuseppe di Concorezzo, Porta Francesco di Tortona, Gandini Giuseppe di Casotti, Giorgi Giovanni di Pietra de' Giorgi, Carbenelli Pietro di Tombone, Bergonzi Filippo di Verrua Siccomario, Milanesi Giuseppe di Bottajano (Licengo), Emmanuele Giovanni a Facconi Mauro e Bergonzi Pietro di Verrua Siccomario, Vigo Pietro di Rea, Christoforoni Andrea, Christoforoni Luigi di Mosignano, Pugno Pietro di Cadeo, Capelli Carlo di Terdobbiate, Gatti Gaspare di Orasso, Zanola Giuseppe e Pugnetti Francesco di Musignano, Rossi Davide di Maccagno, Valentini Luigi di Milano, Pensa Giovanni di Trumello, Bianchi Celestino di Terdobbiate, Rovegno fratelli di Vigevano, Bajocchi Giuseppe di Liconasco (Carpignano), Ferrari Silvestro e Brogli Carlo di Trumello, Bacco Antonio di Dolo, Gorini Giuseppe di Vıgalone, Protti Carlo di Casteggio, *Dacrema Domenico* di S. Damiano e Montedonico, Daerema Filippo e Francesco di Montedonico, *Caresani Francesco* e Venegoni Luigi di Trumello, Cantoni e Paganini di Tornaco, Galotti Giovanni di Trumello, Bai Carlo di Gambolò, Mainini Angelo di Trumello, Bergonzoli Bartolomeo di S. Bartolomeo Valmara, Salvaneschi Pietro e Ballerini Carlo di Broni, Fornasi Cesare di Bagnolo S. Vito, Villa Innocente e De Agostino Filippo di Cremona, Berutto Giuseppe di Chieri, Casalegno Gio. Batt. di Avuglione, Montafameglio Giuseppe di Perarolo, Cravero Antonio di Chieri, Reboldi dott. Benedetto di Comerio, Pedrazzi Giacomo di Santicolo, Petroni Angelo di Cavallara (S. Martino in Belliseto), Lombardi Natale e Beltrani Luigi di Stradella, Fancelli Antonio di Asigliano, Raisini Achille di Pravarino, Bozzolan Pietro di Crocetta, Tuvutta Giuseppe di Campagna, Dario Bottura di Revere, Martignoni Luigi di Arconate, De Contardi Giuseppe di Barzia, Cavallini Luigi di Pieve del Cairo, Rodolfi Giovanni di Vigevano, Ghezzi Pietro e Necchi fratelli di Pieve del Cairo, Pastore Paolo di Gambolò, Gaggianese Antonio di S. Siro, Carnevale Mino di Gambolò. Pollini Pietro e Spargilla Teresa di Vigevano, Rebua Pietro di Milano, Mariani Giacomo di Capralba, Vallino Giuseppe di Varazze, Tardito Nicola di Voltri, Bartoli Francesco di Grumello, Bonvini Antonio di Gardesco, Lui Enrico di Bagnolo S. Vito, Carenna Alessandro di Pieve Albignolo, Lippi Rafaelle di Genova, Masini Luigi di Crevalcore, Brulli Pancrazio di Montechiaro Chiese, Zeni Natale di Gallarate, Negri Carlo di Magherno, Pernigotti Maddalena e Poggi Enrico di Carezzano, Maccorino Antonio e Ghisilieri Domenico di Sale, Zucchini Enrico di Baricella, Cagni Giovanni e Orcesi dott. Sante di Piacenza, Ghisoni Giovanni di Roncarollo, Cazzola dott. Valentino di Battaglia, Scaglia Stefano di Montaldeo, Tibaldi Catterina di Verza, Sterpone Giovanni di Quarene, Paruzza Giuseppe di Montaldeo, Cagnazzo Giuseppe di Cornigliano, Amongero Matteo e Bono Antonio di Montaldeo, Rivetti Giuseppe di Vezza d' Alba, Troja Alessandro, Magliano Pietro e Merlo Maria di Quarene, Bono Giac. di Montaldeo, Cavallero Giov., Sarotto Giuseppe e Penna Giov. di Quarene, Vico Giuseppe di Vezza Ligure, Babbio Ignazio di Torino, Andolfi Mauro di Rea, Sterpi Gius di Carezzano Inf, Cavagna Angelo di S. Damiano al Colle, Grechi Pietro di Cassina Giovesana, Negri Angelo di Magherno, Casali Antonio e Casali Giuseppe di Verrua, Opera Pia S. Luigi e Quaglino Giuseppe di Vercelli, Scanarotti Giuseppe e Borè Carlo di Barbianello, Gandini Primo di Portalbera, Bertazzi Francesco di Castelverde, Vaccari Luigi di S. Salvatore, Monf., Ruggeri Francesco di Robecco d'Oglio, Cerrutti Bernardo di Varazze, Banca Internazionale di Genova, Broggio Luigi di Barzia, Colombo Abramo di Regione Valoni, Catti Alfonso di Bologna, Lorenzini Battista di Cassina Pobbia,

Stanga Giuseppe di Montanaro, Ponzinibbio Luigi di Broni, Bovone Monaca vedova Orsi di Mondragone, Mobilio Francesco di Carezzano Inf., Vola Giovanni di Asigliano, Minazio Ignazio di Vercelli, Mandrini Domenico di Arti Grandi, Monchiero Giuseppe di Roddi, Corino Antonio fu Giacomo, Cigliuti Paolo, Garizio Francesco e Genesio Giacomo di Roddi, Berutto Michele di Cambiano, Torta Gabrielle di Chieri, Castagnotto Giovanni, Ruggeri Giacomo e Ardito Giovanni di Roddi, Casalegno Giuseppe di Vergano, Nosotti Antonio di Milano, Bossi fratelli, Vittore Colombo e Garagnani Eugenio di Croce, Barbaglia Luigia e Bertoletti Angela di Boffalora, Ticino, Vittore Carlo di Mozzate, Lamperti Carlo di Nerviano, Bellora Girolamo di Cardano al Campo, Cattoretti Giuseppe di Sempione, Candido Stefano di Pissatola, Bernasconi Siro di R. di Casalbuttano, Picenoni Basilio di Corte dei Frati, Bellocchio Giacomo di Tornata, Gosi Francesco di Cava Tigozzi, Sacchi Maria di Magherno, Ursi Pietro e Giacobone Giovanni di Cassina Bassa, Calcagni Rosa di Levate e Gatti Luigi di Zerba Rivalta Scrivia, Gandiani Pietro, Ceriotti Luigi, Gandiani Ambrogio, Ceriotti Angelo, Gandiani Pasquale e Ceriotti Antonio di Ciella, Forti Santo di Marzano, Montanari Luigi di Magherno, Morandi Angela di Marcallò, Macchi Leone di Samarate, Molinari Francesco di Mirandola, Rossin Matteo di Villasor, Natale dott. Allegro di Bognolo di Po, Bergonzi Antonio di Rea, Allegretti Carlo e fratelli di Bondacello, Andreoli Domenico di Collunga, Lugignani Michele di S. Martino Albaro, Boldoni Vincenzo e Frasconi Giovanni di Alfianello, Riccardi Carlo di Colombarolo (Voltido) Recchia Giovanni di Santa Lucia di Piave, Puricelli Pietro di Cuggiono, Carù Giuseppe di Cardano, Tomboni Giuseppe di Turbigo, Rosani Filippo di Brughitti, Cremaschi Santo di Sartirana, Maretti Carlo di Caorso, Lugli Pietro di Fossoli, Zanni Giov. e Zanni Michele di Villa d'Adige, Montanari Massimiliano di Crevalcore, Della Casa Angelo di S. Remo, Bruzzone Antonio di Mele, Ferrari Cristoforo di Seniga, Casserò Francesco di Crocetta, Villani Giovanni di Rea, Nipoti Alessandro di Pieve Albignola, Borsani Giovanni, Tirola Giuseppe, Borsani Luigi di Parabiago, Vitta Giuseppe di Sedriano, Mezza Baldassare di Castelnovo Bocca di Adda, Testa Carlo di Cardano, Guffanti Luigi di Pasta, Morlacchi Gaetano di Parabiago, Veronesi Tito di Villa Fossa, Veronesi Sisoe di Villa Tramuschio, Bonfatti Fortunato di Rivara, Messori Filiberto di Quarantoli, Giglioli Carlo di S. Possidonio, Ascari Guglielmo e Ascari Celso di S. Felice Panaro, Ascari Giuseppe di Rivara, Casarin Domenico di Cappella, Mantonari Carlotta di Crevalcore, Zampallini Domenico e Tambarini Giovanni di Canale Grava, Rolando Giuseppe e Rolando Francesco di Villaromagnano, Crocetta Isidoro di Tortona, Luzzatti Giuseppe, Sciocco Antonio e Sciocco Achille di Parabiago, Merletti Giovanni, Colombo Marianna, Cattaneo Giovanni Batt., Angiolini Francesco, Monti Camillo, Palazzi Pietro, Macchi Luigi, Magretti Biagio, Ghiringhelli Gaetano e Carù Giovanni di Gallarate, Beretta Giuseppe di Zuccorino, Ferrario Giovanni di Busto Arsizio, Grandi Carlo di Goito, Pizzo Pietro di Badia, Veronesi fratelli di Masciago I., Contardi Giuseppina di Meletti, Buoso Luigi di Badia, Fenocchio Giacomo di Boschetto, Ziziotto Antonio di Gorbanese, Pelacani Pietro di Caorso, Degnamerita Granato di Canda, Malvezzi Teresa di Pontenure, Fracchia Angelo di Sale, Leoni Maurilio, Ferrario Stefano, Ferrario Luigi e Pizzen Domenico di Gallarate, Geremia Antonio di Venezia, Zucchini Raffaelle di Moscarino, Fossati Cesare di Sedriano, Bosco Domenico di Andezeno, Bettoni Luigi di Bienno, Fasoli Marcellino di Sommacampagna, Bianchera Giuseppe di Bell'Acqua, Zanzotera Alessandro, Bandera Angelo, Zan-

zotera Giovanni, Bottarini Ambrogio di Inveruno, Mazzucco Antonio, Rava Andrea e Bortolotti Andrea di Magliano, Merlo Secondo di Castagneto, Troja Giovanni, Sommano Antonio, Eusebio fratelli, Mazzucco Battista, Brillada Giuseppe, e Bria Battista di Magliano, Prioglio Giovanni di Borboresco, Cescon Antonio di Fontanelle, Barbieri fratelli di Viventi (Vistarino), Donghi Tito di Castelnovo d'Asti, Cane Giovanni, Troja Bartolomeo, Troja Filippo, Cane Giuseppe, Mina conjugi, Ferro Giovanni, Sibbona Battista, Farinazzo fratelli, Pellerino Giacomo, Rava Andrea, Mazzucco Bart., Rava Alberto, Rava Bat., Traversa Giov., Ferro Carlo, Nebiolo Giov., Cane Giacomo, Cerato Francesco, Canavero Giuseppe, Farinasso Giacomo e Rava Gio. Battista, di Magliano, Marconi Arcangelo di Torino, Veronesi Vito di Bologna, Villa Fossa, Danieli Domenico di Campolongo, Valenari Roberto di Corte Canova di Casteiucchio, Magazzini Angelo di Cà dei Corvini, Ragni Luigi di Regondello, Depiagi Angelo di Pietra de' Giorgi, Bassani Carlo e Carlatroni Tobia di Montù dei Gabbi, Grechi Ciro di Corno Giovane, Silvani Gio. Batt. e Melone Antonio di Tortona, Comini Carlo di Ceranova, Morandi Giovanni, Sessa Pasquale, Ferrazzi fratelli e Bossi Teresa di Gallarate, Carezzali Natale di Cantalupo, Manfredotti Luigi di S. Possidonio, Luppi Vincenzo di Quarantoli, Quattrocchio Giovanni di Cascinale Pollastra, Bagatin Francesco di Salvaterra, Lanzoni Biagio di Bognolo Po, Ghirardini Giacomo di Badia, Mazarati Pasquale di Belgiojoso, Menegazzi Giovanni Battista di Bagnaria, Stovani Carlo di Sostegno, Siro Mezzadra e Truffi Antonio di Broni, Mariani Dario di Cuggiono, Belloni fratelli di Parona, Pedroni Gaetano di P. Silvestra, Cavallo Luigi di Magliano, Depetro Tommaso di Magliano, Minasso Domenico di Govone, Castello Battista, Abellonio Francesco e Farinasso Giovanni di Magliano, Murello Bartolomeo di Govone, Mazucco Pietro, Motta Ignazio, Sommano Giovanni Battista, Olmo Stefano e Rava Giovanni di Magliano, Raspino Secondo di Govone, Damasio Giovanni, Negro Battista, Bussolino Domenico, Bergamaschi Luigi di Giuseppe, Masnero Battista, Alfero Battista, Cavallero Giacomo, Monticone Carlo, Massarone Giuseppe, Ferro Maria e Masucco Michele di Magliano, Marcon Angelo di Cavriè, Malnati Marco di Siziano, Panigado Costante di Chignolo Po, Piantonida Lorenzo di Bienate (Magnago), Nicelli Giuseppe di Muradello, Bianchi Giovanni di Brescia, Treccani Battista di Montechiaro Chiese, Garegnani Alessandro di Masera, Congregazione di Carità di Medole, Grecchi Carlo di Corno Giovane, Carù Fermo, Turri Carlo, Palazzi Clemente e Mazzucchelli Callisto di Cardano, Pacchioni Sante di Villa Roverèto, Bignardi Flaminio di Tramuschio, Ceriani Filippo, Mantegazza Angelo e Alpesi Fortunato di Cardano, Salvaneschi Giuseppe di Broni, Cavallotti Gaspare di Portalbera, Ferri Luigi di S. Leonardo, Lando Angelo di Campolongo, Bertati Giorgio di Trecenta, Ferrarese Luigi di Bognolò Po, Verdi Giuseppe di Broni, Masera Ercole di Milano, Denicolò Giovanni di Cannetto Oglio, Carabelli Enrico di Mulinetto, Mainini Giuseppe Antonio di Magnago, Buoso Luigi di Badia, Chieregato Carlo di Villa d'Adige, Prigioni fratelli di S. Giuliano Vecchio, Bargalli Pasquale di Sole al Villaro Sup., Marsilio fratelli di Rivalta Scrivia, Rossini Felice e Ferrazzi Stefano di Gallarate, Stevanazzi Giuseppe e Stevanazzi Luigi di Voghera, Tosetto Francesco di Badia, Pavesi Carlo di Alfianello, Cogliatti Luigi e Rigamonti Luigi di Parabiago, Daffunchio Luigi di Tortona, Lualdi Giovanni e propri coloni di Cuggiono, Silvestri Maria Lucia fu Pietro in Facchini di S. Biagio di Callalta, Veronesi Sesoè di S. Martino in Carano (Modena), Valentini Pietro di Crocetta, Marcon G. B. di Cavriè, Cordioli Gaetano di

Sommacampagna, Scotti Saverio di Cornate, Martignoni Angelo di Parabiago, Michelini Luigi di Gazzuolo, Luccardi Gio. e Tartra Gio. di Sale, Carraro Paolo e Domenico di Fossò, Farinazzo Stefano di Magliano, Schiavi ingegnere Luigi di Quadrelle, Colombo Luigi di Gallarate, Fariola Carlo di Cascinetta, Lamperti Giuseppe di Brianzola, Piotti Giulio di Gallarate, Rola Michele, De Grandi Pietro, Scampini Pietro, Pariani Carlo e Scampini Giovanni di Magnago, Rossi Maria e Bertati Giosuè di Trecenta, Gabusi Giuseppe di Medole, Casali Giuseppe e Bentivoglio Giuseppe di Verrua, Galotti Carlo di Bottarone, Carraro Gio. Marco di S. Angelo Piove di Sacco, Chiesa Nicola di Gottolengo, Ziliani Fortunato di Gottolengo, Santini Teresa di Pessina e Feroldi Gaudenzio di Gottolengo, Fassistro Emanuele di Casale Sile, Ricardi Anna e Ravetta Pietro di Arena Po, Bellati Giuseppe di Parabiago, Balzarino Carlo di Mercallo, Visconti Zaverio di Cornate, Ferè Michele e Picco Giovanni di Magnago, Parma Luigi di Cascina Borina, Calcaterra Angelo di Cuggiono, Pravetoni Giuseppe di Bareggio, Picco Gius. di Castelgoffreddo e Tosadori Giuseppe di Colognola, Bonino Luigi e Bonino Giuseppe di Vezza d'Alba, Chiavero Secondo di Vezza d'Alba, Marillo Domenico di Govone, Cerutti Luigi di Venezia, Pacchioni Sante di Gisvetro, Armoaldi Antonio di Calcaro, Spagnuolo Stefano di Badia, Ferrero Teobaldo di Vittorio, Felisini Pietro e Balchi Carolina di Arena Po, Bergonzi Giacomo di Garlasco, Manzani Francesco di Cassina Bovina, Mainini Gaetano di Magnago, Tosi Andrea e fratelli di Castelnovo Bocca d'Adda, Moroni Pietro di Zerbolò, Riccardi Giovanni di Cassina Colombarolo Voltido, Antonini Giuseppe di Sforzesca, Speria Angelo di Cuggiono, Sandali Luigi di Mercallo, Bertani Giuseppe di Casorezzo, Bertolozzi Aurelio e Bortolozzi Marco di Meolo, Cofen Giovanni di Valesella Berna (Mestre), Franchini Carlo di Castelletto, Malvestiti Camillo di Magnago, Santambrogio Gaetano e Lanzani Paolo di Seveso, Bassi Giuseppe di Verrua, Bazzani Giacomo di Bagolino, Spreafico Luigi di Lonato, Bassani Cartesio di Mantova Castellucchio, Bellè Domenico di Badia Polesine, Scala Giovanni di Salionze, Carboni Massimiliano di Poggiolo, Cominetti Serafino di Ostiano, Masera Emilio di Samarate, Tiraboschi Luigi di Cassina Darsena, Ghiraldelli Antonio di Bagnolo Po, Pinelli Maria Montavoni di Barbassolo, Fossati Antonio di San Germano, Bampa Giuseppe di Dolo, Coffen Gio. Batt. di Valesella Berna (Mestre), Prati Giuseppe di Grezzana, Arcari Giuditta ved. Cavicchioli di Castelbelforte, Guadagni Isidoro di Cappelletta, Trevisani Angela ved. Pinelli e figli di Castelbelforte, Vivanti dott. Guglielmo di Sereni, Farinazzo Achille di Villimpenta, Zeli Antonio di Brescia, Nava Luigi di Cornate, Candiani Giuseppe di Bienate (Magnago), Rampini Lodovico di Melma, Brunelli Angelo di Arena Po, Spada dott. Bortolo di Treviso, Meuli e C. di Mantova, Pesenti Domenico di Medole, Grassi Giuseppe di Bienate (Magnago), Serelli Antonio di Seniga, Malavasi S. G. B. di Canordiese, Boselli Baldassare di Gavello, Troi Angelo di Venezia, Crippa Paolo e Ciriani Carlo di Cornate, Paccagnini Felice di Buscate, Bondi Carlo di Ostiano, Silvestri Siro di Aspice, Tinti Agostino di Disvetro, Trevisani Domenico di S. Possidonio, Facci Giuseppe di Tomba, Savio Ernesto di Cremona, Longoni Paolo di Cassina Bettola, Secchi Vitali di S. Cattarina Albanese, Cardani Carlo di Lissanza, Tomba Agostino di S. Giovanni in Trono, Comi Giuseppe di Cornate, Cane Benedetto e Gajotto Giuseppe di Neviglie, Giacosa Battista di Barbaresco, Galizio Piò e Fogliati Giovanni di Barbaresco, Confalter Antonio di Paderno, Virgigli Felice di Concordia, Poroli Rosa di Angera, Crespi Cirillo, Peri Angelo, e Quadrelli Francesco di Gallarate, Russi Bortolo Giovanni di Lonate Pozzolo, Farriola Carlo di Cassinetta, Monti Pietro di Gallarate, Pacchioni fratelli di Polesine, Politi Luigi e fratelli di Croce S. Spirito, Malvestiti Giovanni di Magnago, Pariani Francesco di Magnago, Besozzi Gio. Battista e Cajelli Giuseppe di Lissanza, Antoniazzi Francesco di Castelnovo, Grossi Francesco e Giudici Gaetano di Cheglio, Contini Giacomo di Cadrezzate, Pegolo Giov. Battista di Brugnera, Dalla Barba Antonio di Fontanelle, Ferraresi Giacomo di Mirandola, Romelli Antonio di Prestine, Orlandi Marco di Gallarate, Colombo, Ant. di Parabiago, Clivio Gius. di Arconate, Colombo Saverio di Olgiate, Roccati fratelli di Pianezza, Campecitto Gius. di Fuero, Fabris Antonia di Vallesello, Colombo Giov. di Parabiago, Perozzi Vittore di Cusago, Pessina Natale di Molino Simonette, Frigerio Iginio e Frigerio Carlo di Genova, Vergani Antonio, Rivolta Giovanni e Zara Giuseppe di Vanzaghello, Caccia Antonio di Sacconago, Mainini Alberto di Vanzaghello, Gilberti Antonio e Birtela Carlo di Grezzana, Pasqual Bortolo e Turrina Paolo di Valeggio, Isacchini Giacomo di Sommacampagna, Gualivo Luigi di Velo d'Astico, Acologni Zante di Garda, Orsatti Paolo di Trecenta, Valerio Paolo di Lustrano, Contarini Bortolo di Brugnera, Baraldi Paolo di Villa S. Croce, Rabozzi Angelo e Antelli Carlo di Garlasco, Fogliani fratelli e Brusa Bortolo di S. Maria Stelle, Canessa Giuseppe di Sestri Ponente, Cordone Giulio di Voltri, Vaccari G. e fr. di Modena, Macchi Bened. di Samarate, Ferrario Francesco di Magnago, Busi Antonio di Botticino Sera, Frigerio Gian Giac. e Trotti Giuseppe di Genova, Pollero Gio. Battista di Guignano, Pravettoni Paolo di Settimo Milanese, Graglia Giac. di Cheglio, Cardani Dario di Lissanza, Biassoni Gius. di Ferno, Boz Giuseppe di Levata Grontardo, Menini Tito di Soffrato, Lolo Paolo di Novoli, Lumardeli Achille di Mansuè, Bonfadini Basilio di Braone, Franzoso f. e Cantonati di Badia, Cominaccini Luigi di Cremona, Lugignani Marco di Mazzalengo, Cabrini Gabriele di Ostiano, Cantoni O. G. di Folengo, Tagliavacca G. B. di Corte Panzina, Luppi Teresa di Quarantoli.

Il presente originale verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei bollettini delle Prefetture di Venezia, Belluno, Udine, Treviso, Vicenza, Milano, Torino e Pavia. Le Ditte Tito Taddea di Belluno, Porto V. e figli di Vicenza, Carozzi Carlo di Milano, Cima Angelo di Villa di Villa, Viterbi Angelo di S. Giorgio di Mantova, Doria Angelo di Chioggia, Curto Vittore e C. di Feltre, Colombo Luigi di Bergamo, Simonetto Luigi di Grana, Menescardi Giovanni di Sedriano, Calderara Annibale di Pavia, Paccagnella Giov. di Torino, saranno citate personalmente con atto separato da altri uscieri competenti.

Con atto separato citerò personalmente il sig. Altan conte Vespasiano di Venezia.

Dall'Ufficio degli uscieri del tribunale civile e correzionale,

Venezia, 21 giugno 1877.

3088 CARLO GIDONI.

Bando di vendita giudiziale.

(1a *pubblicazione*)

A richiesta dell'avv. Francesco Ambrosi nel nome, ed in virtù di sentenza in giudicato 6 marzo 1877 del Regio tribunale civile di Frosinone, alla udienza 17 agosto 1877, alle ore undici antimeridiane, si procederà alla vendita dei fondi qui appresso descritti, oppignorati a carico del marchese Mariano Tani, Maria Rossi in Digiorgio, e Filippo avv. Pacelli ne' nomi, alle condizioni contenute nel bando originale esistente nella cancelleria del tribunale suddetto. L'incanto verrà aperto in due lotti distinti, il primo composto dei fondi in territorio di Pofi, ed il secondo di quelli in territorio di Castro dei Volsci, sul prezzo offerto dall'oppignorante Ambrosi, cioè pel primo lotto in lire 8187, e pel secondo in lire 8105.

Primo lotto.

1. Seminativo-vitato in contrada La Valle, di tavole 9 30, mappa sezione 1a, n. 1821.
2. Simile in contrada Valle Colonnella, o Colle Colonnello, di tav. 39 75, mappa sez. 1a, nn. 205, 206, tenuto a colonia da Cristoforo Sebastiani e Luigi per annuo rubbio uno grano.
3. Simile in contrada La Valle, di tav. 22 75, mappa sez. 1a, n. 982.
4. Ortivo adacquabile in contrada Orti della Fontana, di tav. 0 13, mappa sez. 2a, n. 76.
5. Simile in contrada Albero Secco, di tav. 3 70, mappa sez. 2a, n. 211.
6. Seminativo-boschivo da frutta, contrada Benefizi, di tav. 16, mappa sez. 2a, nn. 347, 348.
7. Seminativo-vitato, di tav. 38, contrada Benefizi, mappa sez. 2a, n. 353
8. Seminativo, di tav. 47 70, contrada Castagna, mappa sez. 2a, n. 363.
9. Pascolivo-seminativo, di tav. 13 80, contrada Ponte delle Pietre, mappa sez. 2a, numeri 976, 977, 1077, 1078, pel quale Giambattista Berardi corrisponde l'annuo canone di quarte due e mezzo grano.
10. Seminativo, di tav. 2 25, contrada Benefizi, mappa sez. 2a, n. 1117.
11. Simile, di tav. 13 70, contrada Pantane, mappa sez. 2a, n. 302.
12. Simile, di tav. 17, contrada Pantane, mappa sez. 3a, n. 319.
13. Simile di tav. 14 70, contrada Collecisterna, mappa sez. 4a, numeri 313, 314.
14. Simile, di tav. 15 65, contrada Collecisterna, mappa sez. 4a, numeri 319, 320, sul quale Basilio Forti fu Domenico corrisponde l'annuo canone di due quarte grano.
15. Seminativo-vitato, di tav. 4 35, contrada Vallebona, mappa sez. 4a, n. 352.
16. Seminativo, di tav. 3 35, contrada Vallebona, mappa sez. 4a, n. 401, tenuto col numero 352 da Sabbatini Domenico per annua quarta una grano.
17. Simile, di tav. 10 25, contrada Vallebona, mappa sez. 4a, n. 412, tenuto da Vincenzo Fiorella per annua mezza quarta grano.

Secondo lotto.

1. Pascolivo-olivato, di tav. 8 40, contrada Carmanataro Pennive, mappa sez. 1a, n. 979.
2. Pascolivo, seminativo, boschivo, di tav. 28 88, contrada S. Marmitto, mappa sez. 1a, nn. 1204 al 1206.
3. Boschivo, di tav. 6 20, contrada Le Mandre, o Campo delle Mandre, mappa sez. 1a, n. 1217.
4. Seminativo-vitato, di tav. 42, contrada Osteria, o Valle Trinia, mappa sez. 1a, n. 1546.
5. Simile, di tav. 16, contrada suddetta, mappa sez. 1a, n. 1553.
6. Pascolivo, di tav. 6 50, contrada Monterotondo, mappa sez. 1, numeri 1849, 1850.
7. Seminativo-boschivo, di tav. 20 98, contrada Limate, mappa sez. 1a, numeri 1, 2, 3.
8. Seminativo in detta contrada, di tav. 2 70, mappa sez. 2a, n. 24.
9. Seminativo-vitato, di tav. 2 90, contrada Limate, mappa sez. 2a, numero 43.
10. Simile, di tav. 1 54, contrada Limate, mappa sez. 2a, n. 49.
11. Simile in detta contrada, di tav. 1 10, mappa sez. 2a, n. 55.
12. Seminativo in detta contrada, di tav. 6, mappa sez. 2a, n. 58.
13. Seminativo-vitato in detta contrada, di tav. 10 40, mappa sez. 2a, numero 120.
14. Simile in detta contrada, di tav. 2 92, mappa sez. 2a, n. 124.
15. Seminativo in detta contrada, di tav. 2 15, mappa sez. 2a, n. 163.
16. Seminativo-vitato, di tav. 3 85, contrada Limate o Gorgoni, mappa sez. 2a, n. 181.
17. Simile in contrada Limate, di tav. 5 90, mappa sez. 2a, n. 191.
18. Pascolivo, di tav. 2 20, contrada Molella, mappa sez. 2a, n. 218.
19. Cannetato, di tav. 1 19, contrada Barbaglione, mappa sez. 2a, n. 246.
20. Seminativo, di tav. 15 05, contrada S. Sossio, mappa sez. 2a, n. 859.
21. Simile di tav. 20 04, contrada Brecciale, Barbaglione e Fosso, mappa sez. 2a, nn. 1038, 1040.
22. Simile, di tav. 2 94, contrada Limate, mappa sez. 2a, n. 1449.
23. Seminativo-vitato, di tav. 5 70, contrada Fontana Pezzenti, mappa sezione 3a, n. 5.
24. Simile in detta contrada o Limate, di tav. 3 50, mappa sez. 3a, numero 15.
25. Simile in detta contrada, di tav. 0 86, mappa sez. 3a, n. 18.
26. Seminativo in detta contrada, di tav. 16 40, mappa sez. 3a, n. 19.
27. Seminativo-vitato, di tav. 2 82, contrada Limate, mappa sez. 3a, numero 20.
28. Simile in detta contrada, di tav. 3 08, mappa sez. 3a, n. 21.
29. Simile vitato in detta contrada, di tav. 2 82, mappa sez. 3a, n. 24.
30. Seminativo in detta contrada Limate, di tav. 9 60, mappa sez. 3a, numero 72.
31. Simile vitato in detta contrada, di tav. 16 40, mappa sez. 3a, n 99.
32. Seminativo in detta contrada, di tav. 1 56, mappa sez. 3a, n. 106.
33. Simile vitato, di tav. 2 40, contrada Limate, o Mola S. Angelo, mappa sez. 3a, n. 167.
34. Simile, di tav. 3 10, contrada Limate, mappa sez. 3a, n. 148.
35. Boschivo da frutto, di tav. 1 65, contrada Collefederico, mappa sez. 3a, n. 559.
36. Pascolivo, di tav. 11 50, contrada Collevento, mappa sez. 3a, n. 896.
37. Seminativo, di tav. 25 40, contrada Osteria, mappa sez. 1a, n. 20.
38. Seminativo, di tav. 62 79, contrada Casa Renzano, mappa sez. 4a, n. 375 sub. 1, 2.
39. Pascolivo, di tav. 4 40, contrada Vallefasana, mappa sez. 4a, n. 457.
40. Pascolivo, di tav. 38 70, contrada Vallone, o Vallemartina, mappa sez. 4a, numero 467.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile di Frosinone, 25 maggio 1877.

C. CARNITI vicecanc.

3149 ARDUINO AVV. CARBONI proc.

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione notarile.

(1a *pubblicazione*).

Il sottoscritto dott. Marini Antonio, già notaio in Civitanova-Marche, circondario di Macerata, avendo cessato dal suo esercizio fin dal 1872 per avere assunto la carica di pretore, ha presentato istanza nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Macerata per lo svincolo della cauzione da esso prestata con ipoteca sopra una casa posta in Civitanova, contrada Sant'Angelo.

Il che si reca a pubblica notizia per gli effetti dell'articolo 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, n. 2786.

Monterubbiano, 24 giugno 1877.

3203 A. MARINI.

Cassa di Risparmio in Roma.

(2a diffidazione).

Il signor Pietro Miozzi, proprietario del libretto numero 8557 (Serie 6a), intestato Nobiglioni Filippo, avendo sotto il giorno 21 dicembre 1876 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto asserendo di averlo smarrito; dopo avere inserito la prima diffidazione nella Gazzetta Ufficiale n. 298, essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato con lo stesso nome e cognome a favore del diffidante Miozzi, ed annullato il precedente.

Li 25 giugno 1877. 3127

Atto di notificazione e Citazione.

L'anno mille ottocentosettantasette, ed alli tredici del mese di giugno in Upega,

Alla richiesta delle comunità di Pornassio e Montegrosso Pian Latte, rappresentate dai rispettivi sindaci Giovanni Guglierame e Francesco Cardeglio, debitamente autorizzate, le quali sono in causa rappresentate dal causidico Luigi Amadeo, presso cui fanno elezione di domicilio nella città di Oneglia,

Io sottoscritto Crosetti Secondo, usciere presso la R. pretura mandamentale di Tenda,

Ho notificato copia autentica del ricorso e domanda di dette comunità presentato al tribunale civile di Oneglia 8 novembre 1876, delle conclusioni del Pubblico Ministero 10 stesso mese, del decreto di detto tribunale civile e correzionale di Oneglia 14 stesso mese di novembre, unitamente a copia del presente mio atto:

1. Al comune di Briga Marittima siccome rappresentante gli abitanti della frazione di Upega in persona del suo sindaco signor Arnaldi cav. avvocato Pietro.

2. A Francesco Lanteri fu Francesco detto Coa.

3. A Francesco Lanteri fu Bernardo detto Mego.

4. Ad Antonio Lanteri fu Bernardo detto Grixo.

Tutti residenti nel detto comune frazione di Upega.

5. Ed una copia ho notificata, pubblicata ed affissa in Upega nel luogo più frequentato chiamato Piazzale della Chiesa Parrocchiale.

In conseguenza di tale notificazione, pubblicazione ed affissione,

Io detto usciere ho citato il comune di Briga Marittima, come rappresentante la frazione di Upega, in persona del detto suo sindaco signor avv. Arnaldi cav. Pietro, ed i detti individui, cioè:

1. Pietro Lanteri fu Francesco detto Coa.

2. Francesco Lanteri fu Bernardo detto Mego.

3. Antonio Lanteri fu Bernardo detto Grixo.

Ed ognuno di essi personalmente residenti in questo luogo di Upega.

Ho pure citato mediante proclama ed in conformità dell' autorizzazione portata dal detto decreto 14 novembre 1876:

4. Antonio Lanteri fu Gerolamo detto Girardin.

5. Giacomo Lanteri fu altro detto Gialorin.

6. Antonio Lanteri fu altro detto Cali.

7. Bartolomeo Lanteri fu Antonio.

8. Antonio Lanteri detto Cai.

9. Antonio Lanteri fu Giacomo detto de Gialò.

10. Pietro Alberti fu Antonio detto Pielasso.

11. Francesco Lanteri fu altro detto de Giosè.

12. Antonio Lanteri fu Gerolamo detto Sciachirè.

13. Giovanni Battista Lanteri fu Gerolamo detto Battilè.

14. Bartolomeo Lanteri fu Antonio detto Terra.

15. Giacomo Lanteri fu Bernardo detto Giachin.

16. Bernardo Lanteri fu altro detto Mericano.

17. Bartolomeo Beghelli fu altro detto Lustro.

18. Antonio Beghelli fu Bartolomeo detto Lustro.

19. Pietro Alberti fu Giuseppe detto Valletta.

20. Antonio Alberti fu Giuseppe id.

21. Giovanni Alberti fu Giuseppe id.

22. Giuseppe Alberti fu Giuseppe id.

23. Francesco Alberti fu Giuseppe id.

24. Pietro Beghelli fu Bartolomeo.

25. Francesco Lanteri fu Girolamo detto Majetta.

26. Francesco Alberti fu Antonio detto Brigaa.

27. Pietro Lanteri fu Gerolamo detto Pieletto.

28. Giacomo Lanteri fu Francesco detto Gialen.

29. Francesco Alberti fu Pietro detto Boletta.

30. Bernardo Lanteri fu Girolamo.

31. Pietro Lanteri fu Girolamo.

32. Bartolomeo Lanteri fu Girolamo.

33. Francesco Lanteri fu Girolamo.

34. Antonio Lanteri fu Antonio.

35. Pietro Lanteri fu Giacomo detto Baccaoira.

36. Bernardo Lanteri fu Giacomo.

37. Giuseppe Lanteri fu Bernardo.

38. Antonio Alberti fu altro detto Brodo.

39. Francesco Alberti fu Antonio detto Rosso.

40. Caterina Alberti fu Antonio.

41. Giovanni Alberti fu Francesco detto Cattarro.

42. Giacomo Alberti fu Francesco id.

43. Antonio Alberti fu Francesco id.

44. Pietro Alberti fu Francesco id.

45. Pietro Alberti fu Antonio id.

46. Francesco Alberti fu Antonio.

47. Antonio Alberti fu altro.

48. Maria Alberti fu Pietro, vedova fu Antonio.

49. Francesco Lanteri fu Antonio detto Grosso.

50. Pietro Lanteri fu Antonio e Maria Lanteri.

51. Antonio Lanteri fu Antonio.

52. Bernardo Lanteri fu Antonio ed altri di età minore.

53. Perinetta Lanteri fu Antonio, vedova Lanteri Bernardo.

54. Caterina Pastorelli fu Francesco, vedova Lanteri Gerolamo.

55. Bernardo Lanteri fu Giacomo detto Longhin.

56. Maria Lanteri vedova di Antonio Lanteri, sue figlie minorenni Angelica e Giovanna.

57. Angelica Alberti fu Giuseppe, vedova di Pietro Lanteri, suo figlio minore Girolamo e sue figlie maggiori Anna, Maria e Caterina.

58. Giovanna Lanteri fu Antonio, vedova di Francesco Alberti, suo figlio minore Francesco.

59. Maria Lanteri vedova di Francesco Beghelli, sue figlie minori Francesca e Maria.

Tutti proprietari di Upega, ivi abitanti, residenti e domiciliati tanto *uti singuli*, quanto *uti universi*.

A dover comparire davanti il tribunale civile e correzionale di Oneglia nel termine di giorni trenta decorrendi dopo quindici giorni successivi alla presente pubblicazione ed affissione fatta in quest'oggi da me usciere della surriferita copia e del presente atto, e così nel termine complessivo di giorni quarantacinque.

Per ivi dir cause per cui non debbano riconoscere e sentir dichiarare essere comune ed indivisa la parte delle Alpi di Dore detta Bosco Nero, o Costesecca, a cui sopra confinano beni comunali di Mendatica, sotto il torrente Negrone, da un lato il bosco Pian Cavallo di Pornassio, dall'altro il torrente Cervo incluso nei confini delle Alpi di Dore in genere, e quindi spettare al comune di Pornassio il diritto di comproprietà nel detto Bosco Nero e Costesecca per due quindicesimi, e per tre quindicesimi al comune di Montegrosso Pian Latte; e tenuti a risarcire i danni che per fatto proprio gli utenti di Upega hanno cagionato al bosco suddetto, colla loro condanna alle spese ed interessi.

Notificando che saranno depositati i documenti alla cancelleria del tribunale per l'opportuna comunicazione.

Copia del ricorso 8 novembre 1876, conclusioni del Pubblico Ministero 10 novembre 1876, decreto del tribunale civile e correzionale di Oneglia 14 novembre 1876, e copia del presente mio atto di notificazione, pubblicazione, affissione e citazione l'ho portata alla comunità di Briga nella casa comunale e per essa al suo sindaco signor Arnaldi cav. Pietro, parlando con lui medesimo.

Altra copia di tutto quanto sopra e del presente mio atto l'ho pure portata alla residenza e rispettivamente ad ognuno dei suddetti Pietro Lanteri fu Francesco parlando con lui medesimo, Francesco Lanteri fu Bernardo parlando con lui medesimo, Antonio Lanteri fu Bernardo parlando con lui medesimo.

Ad ognuno dei quali ho rimesso e lasciato copia.

Altra copia di detto ricorso, conclusioni e decreto e del presente mio atto ho pubblicata ed affissa in Upega nel luogo dei più frequentati chiamato il Piazzale della Chiesa Parrocchiale da servire di notificazione e citazione a tutti gli altri individui superiormente indicati e per tutti gli effetti richiesti.

In fede — Upega, 13 giugno 1877.

CROSETTI SECONDO usciere.

Tenda, li 15 giugno 1877.

3117 ORSINI cancelliere.

R. Tribunale civile e correzionale di Vicenza.

Citazione per proclami.

Nella causa

Fra la signora Luigia Chinotto vedova Gnoato, e li creditori del Concorso generale sulla sostanza dell'oberato Angelo Faggian.

Premesso

Che col decreto 27 febbraio 1860, n. 1929, del cessato tribunale provinciale di Vicenza fu aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza di Angelo Faggian fu Bortolo, e nominato curatore alle liti il signor avvocato Ballestra D. Giuseppe, ed amministratore stabile il signor Poli Giovanni di Vicenza;

Che il detto amministratore Poli coll'istanza 23 novembre 1865, n. 11802, ha prodotto il riparto delle somme ricavate dalla sostanza devoluta al Concorso medesimo.

A quel riparto l'ora defunto signor Pietro Sette Gnoato, patrocinato dal signor avv. Cerato, oppose le eccezioni 26 giugno 1866, n. 6120, e la pendenza in ordine al decreto 5 ottobre 1869, n. 5010, confermata dalla decisione di terza istanza 4 gennaio 1876, n. 36, fu riprodotta coll'istanza 19 agosto 1870, n. 8152.

La causa trattatasi a processo verbale non fu decisa con sentenza, e perciò col decreto 14 agosto 1871, n. 7184, si diede atto alle parti che, stante la prossima unificazione legislativa, venivano rimesse a provvedersi a norma della procedura italiana.

Nel 6 ottobre 1871 la signora Luigia Chinotto successe nelle rappresentanze del proprio marito Pietro Sette Gnoato col testamento 30 ottobre 1867, e successiva accettazione di eredità accolta col decreto 25 agosto 1868, n. 9123, si produsse a mezzo del suo procuratore avv. Cerato, a norma delle nuove leggi, a questo ill.mo sig. cav. presidente, e chiese la nomina di un giudice delegato per provvedersi nella forma prescritta pegli incidenti all'istruzione del procedimento, che venne all'uopo col presidenziale decreto pari data nominato nella persona del sig. consigliere Lorenzo Pezzotti.

Nel 16 gennaio 1872 la predetta signora Luigia Chinotto-Gnoato inoltrava ricorso al suddetto signor giudice onde ottenere che la causa venisse rinviata ad udienza fissa davanti il tribunale, ed il prefato sig. giudice fissò l'udienza del 3 febbraio detto anno.

Per le vicende sopraggiunte alla eredità Guvato la trattazione di tale pendenza rimase sospesa.

Volendo definire tale lite la signora Luigia Chinotto-Gnoato a mezzo del suo procuratore avv. nob. G. Batt. D. Marchesini di Vicenza, come da mandato 8 ottobre 1873, Atti Marotti, presso il quale ha eletto domicilio, ha nuovamente chiesto al sig. giudice delegato che voglia fissare l'udienza per la discussione della causa; e questi con suo decreto 1° settembre 1876 l'ha stabilita pel giorno 11 decembre 1876.

Ritenuto che la Camera di Consiglio presso questo R. tribunale, con sua decisione delli 6 aprile 1872, ha autorizzato la ricorrente a citare per via di pubblici proclami tutti i creditori del Concorso Faggian Angelo, e mentovati nel ricorso prodotto il 30 settembre 1871, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari, e nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, previa la notifica personale dei primi tre.

Ritenuto che con citazione per pubblici proclami 15 settembre 1876, usciere Tosi di questo tribunale, inserita nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno il 26 stesso mese n. 224, e con l'altra del 16 settembre 1876, di detto usciere, inserita nel foglio periodico della prefettura di Vicenza, 19 settembre 1876, n. 1, vennero citati i creditori del Concorso Faggian Angelo a comparire davanti il R. tribunale civile e correzionale di di Vicenza, sez. I., nel dì 11 decembre 1876, ore 11 ant., per la discussione del riparto in questione.

Ritenuto che in detta udienza comparve solamente il sig. avv. Ballestra curatore del Concorso Faggian, uno dei tre primi chiamati per la notifica personale della citazione, la Società di Assicurazioni Generali di Venezia e l'Ospitale degli infermi in Schio, e che venne accusata la contumacia agli altri due primi chiamati per la personale notifica della citazione, che sono il signor Poli G. Batt. amministratore del Concorso, e la R. Finanza di Vicenza, e poscia rinviata la causa alla udienza del 24 agosto 1877, ore 11 ant., sez. ferie, onde ottemperare al disposto dell'articolo 382 e suo alinea del Cod. di proc. civ., stante la non comparsa degli altri creditori.

Ciò tutto premesso, io sottoscritto usciere addetto al R. tribunale civ. e correzionale di di Vicenza, ad istanza della signora Luigia Chinotto vedova Guvato di Vicenza, ho citato, come nuovamente

Cito li Signori:

1. Fabbricieria della chiesa parrocchiale dei Ss. Felice e Fortunato di Vicenza.

2. Scattolin Francesco di Vicenza.

3. Frigo Antonia figlia ed erede di Scopin Teresa vedova Frigo di Vicenza.

4. Frigo Angela figlia ed erede di Scopin Teresa vedova Frigo di Vicenza.

5-6. Frigo Anna e Luigia figlie ed eredi di Scopin Teresa vedova Frigo di Vicenza.

7. Prandini Francesco di Vicenza, tanto per sè quanto come erede di Cocchi Catterina Prandini.

8. Beneficio parrocchiale di S. Paolo in Vicenza.

9. Boschetti Antonio di Vicenza.

10. Eredità giacente di Donadelli Regina di Vicenza, rappresentata dal curatore avv. Minozzi.

11. Ferlungo Carlo di Trieste.

12. Caprioli Vincenzo di Venezia.

13. Stabilimento mercantile di Venezia.

14. Kallai M. G. massa oberata, rappresentata dall'avv. Montanari.

15. Zardo Francesco, applicato al Ministero delle Finanze.

16. Zardo Antonio di Vicenza.

17. Zardo Vittoria di Vicenza.

18. Bianchi Domenico di Vicenza.

19. Marchioretto Angelo, rappresentato da Gio. Battista Poli di Vicenza.

20. Bertani Oreste fu Giovanni, minore, rappresentato da sua madre e tutrice Felicita Grego-Bertani di Vicenza.

21. Ceccato Antonio di Giacomo in Torino.

22. Chiesa parrocchiale di S. Nicolò in Venezia.

23. Massari Giovanni di Vicenza.

24. Marchi Enrico di Milano.

25. Mauro Giovanni di Vicenza.

26. Bertani dott. Gerolamo.

A comparire davanti il R. tribunale civile e correzionale di Vicenza, sezione ferie, ed all'udienza fissa del giorno 24 agosto 1877, ore 11 ant., per ivi discutere sulle eccezioni prodotte nel 26 giugno 1866, n. 6120, dal creditore ora defunto Pietro Sette Gnoato contro il riparto presentato dall'amministratore del Concorso Angelo Faggian coll'istanza 23 novembre 1865, n. 11802, e per ivi sentir pronunciare sentenza

in emenda del riparto 23 novembre 1865, n. 11802, e cioè:

1° Doversi alla Società delle Assicurazioni Generali in Venezia assegnare a pagamento integrale del suo debito:

Del compendio del lotto I, Fior. 189 65
Id. II, „ 223 20
Id. IV, „ 3685 49
Id. V, „ 1482 13
Id. VI, „ 587 42

Somma Fior. 6167 89

2° Doversi alla Cocchi Catterina assegnare a pagamento integrale del suo credito di fiorini 818 17 altrettanta parte del suo importo del lotto IV.

3° Doversi all'Ospitale degl'infermi in Schio assegnare a conto del suo credito:

Del compendio del lotto I, Fior. 137 77
Id. II, „ 162 27
Id. V, „ 1076 83
Id. VI, „ 2265 33

Somma Fior. 3642 20

4° Doversi al signor Pietro Sette Guvato, e per esso alla di lui erede Luigia Chinotto vedova Gnoato, assegnare a conto del suo credito fiorini 1859 45, residuo importo del lotto IV.

Doversi condannare gli opponenti alle spese del giudizio.

Con dichiarazione che non comparendo la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Documenti.

Atti a nuovo rito già citati nel presente atto.

Atti e documenti a vecchio rito da ritirarsi dalla cancelleria.

Mandato nell'avv. Marchesini nobile Gio. Battista.

Vicenza, 19 giugno 1877.

5168 CHILESE BORTOLO usciere.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 26 giugno corrente mese innanzi la seconda sezione di questo tribunale civile all'asta pubblica ed a primo esperimento ha avuto luogo la vendita dei seguenti immobili espropriati ad istanza del signor Onorato Capo in danno di Gaspare Lombardi, e cioè:

Utile dominio delle due case riunite in Roma nel Rione Trastevere al vicolo di Sant'Agata, ai numeri 14, 15, 16, 17, 18 e 19, segnato in mappa coi numeri 604, 605, composto di sotterranei, pianterreni, tre piani superiori, cortile, pozzo con acqua potabile, ed acqua Marcia, confinante con la chiesa di Sant'Agata, con la casa delle Stimmate e la via pubblica, salvi ecc.

Gli stabili suddetti sono gravati dell'annuo canone di lire 7 50 a favore di De Merode Carlo, Werner Maria Ghistaia, allibrati a Lombardi Gaspare, togliendoli dalla partita di detto De Merode in forza di voltura numero 59 del 5 febbraio 1877, come da istrumento di concessione in enfiteusi del 29 luglio 1876, in atti Cesaroni notaio romano.

Sono gravati eziandio dell'annua imposta erariale di lire 89 e centesimi 67, compresi i decimi addizionali, nonchè di quella comunale e provinciale in altre lire 70 e centesimi 98.

Che detto fondo fu aggiudicato con sentenza di pari data al nominato signor Capo per il prezzo portato dal bando in lire 15,000, da esso precedentemente offerto a forma di legge.

Avverte pertanto che ora può effettuarsi l'aumento del sesto sull'indicato prezzo emettendo analoga dichiarazione in questa cancelleria civile nel termine di giorni quindici, che va a scadere col dì 11 del venturo mese di luglio, uniformandosi a quanto è disposto nell'art. 680 Proc. civ.

Roma, li 26 giugno 1877.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Per copia conforme all'originale per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Roma,

Lì 27 giugno 1877.

3185 CARLO PAGNONCELLI vicecanc.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

23ª SETTIMANA — Dal 4 al 10 giugno 1877. 3113

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1877	195,797 35	4,268 32	44,706 19	188,788 24	3,816 00	437,376 10	1,446 00	302 47
1876	193,806 13	5,248 88	42,483 32	136,927 90	2,257 90	380,724 13	1,446 00	263 29
Differenze 1877	+ 1,991 22	— 980 56	+ 2,222 87	+ 51,860 34	+ 1,558 10	+ 56,651 97	„	+ 39 18
	Dal 1° Gennaio.							
1877	4,120,709 83	127,486 29	934,153 95	4,558,447 80	59,302 87	9,800,100 74	1,446 00	6,777 39
1876	4,078,327 86	128,235 28	913,373 57	3,175,933 39	46,024 07	8,341,894 17	1,446 00	5,768 94
Differenze 1877	+ 42,381 97	— 748 99	+ 20,780 38	+ 1,382,514 41	+ 13,278 80	+ 1,458,206 57	„	+ 1,008 45

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1877	62,447 12	1,358 15	8,814 60	45,726 20	2,723 38	121,069 45	1,094 00	110 67
1876	61,176 45	1,305 83	9,110 62	34,553 09	2,355 88	108,501 87	1,001 00	108 39
Differenze 1877	+ 1,270 67	+ 52 32	— 296 02	+ 11,173 11	+ 367 50	+ 12,567 58	+ 93 00	+ 2 28
	Dal 1° Gennaio.							
1877	1,471,888 30	37,349 94	198,482 14	1,286,817 55	42,533 04	3,037,070 97	1,078 88	2,815 02
1876	1,373,136 53	34,314 59	181,159 85	950,957 39	32,850 52	2,572,418 88	973 48	2,642 50
Differenze 1877	+ 98,751 77	+ 3,035 35	+ 17,322 29	+ 335,860 16	+ 9,682 52	+ 464,652 09	+ 105 40	+ 172 52

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Essendo stamane riusciti deserti gl'incanti annunziati al pubblico coll'avviso del dì 6 del volgente per l'appalto de' lavori di rettifica e sistemazione a basoli della via Parrocchia, nella sala di questo Municipio nel dì 15 del prossimo luglio, alle ore 10 antimeridiane, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà ad una seconda asta a ribasso col metodo della candela vergine, in base al medesimo progetto e capitolato relativo, che trovansi depositati nella sala suddetta e visibili a tutti nelle ore d'ufficio.

I lavori che, giusta il progetto, ammontano a lire 42,523, dovranno compiersi fra sei mesi dal dì della regolare consegna.

Gli aspiranti dovranno depositare presso di chi presiede all'asta la cauzione provvisoria di lire 2126 in valuta legale, e presentare un certificato comprovante la loro idoneità e moralità, spedito da un ingegnere reggente dell'uffizio tecnico dello Stato o della provincia di Napoli, o dall'ingegnere direttore dell'opera cav. Francesco Danise, di data non anteriore di mesi sei.

L'importo dei lavori sarà pagato per lire 5000 nella esecuzione di essi, il dippiù a lire 8000 annue coll'interesse a scalare del 5 per 0/0.

Il termine utile per presentare le offerte del ventesimo scadrà nel dì 30 luglio detto, alle ore 10 antimeridiane.

Il contratto non s'intende obbligatorio pel Municipio finchè non vi sia intervenuta l'approvazione della Giunta municipale, alla quale resta espressamente riserbata la facoltà di concederla o negarla. In caso di riprovazione l'aggiudicatario non potrà pretendere spesa o compenso alcuno.

Marano di Napoli, 25 giugno 1877.

3188 *Il Sindaco:* Cav. MEROLLA.

ATTO DI SCIOGLIMENTO
di Società.

Il sottoscritto intendendo di far uso delle facoltà concessegli dall'art. 164, Codice di commercio, dichiara al signor Stefano Ferrari, d'incognito domicilio, di recedere da qualunque contratto sociale stipulato con il medesimo per la macchina inventata dal sottoscritto per frangere le olive, per la quale macchina egli ottenne la privativa dal Governo.

Il sottoscritto protesta contro Stefano Ferrari per il risarcimento dei danni atteso l'inadempimento del contratto.

Roma, 18 giugno 1877.

3190 DAVIDE DETTI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

La Commissione dei creditori cessionari del dottor Francesco Cortelazis, cessato notaio in Udine, rende pubblicamente noto, per le eventuali opposizioni, che in relazione all'art. 38 della legge notarile ha insinuato presso la cancelleria del tribunale di Udine domanda di svincolo del deposito dal detto Cortelazis fatto per cauzione dell'esercizio del notariato.

Udine, . . . giugno 1877.

Il membro della Commissione
CARLO BRAIDA.

3174

INTENDENZA DI FINANZA DI BERGAMO

AVVISO D'ASTA (N. 286)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 12 luglio 1877, in una delle sale della R. Sottoprefettura di Treviglio, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti della Banca Nazionale in ragione del cento per cento, od anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia del giorno precedente a quello del deposito, od in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali verranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, e sulle concessioni governative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e d'affissione del presente avviso saranno pagate per la rata corrispondente al lotto aggiudicato.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane in una delle sale della R. Sottoprefettura di Treviglio.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi e livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. I sottoindicati stabili sono affittati al signor Emilio Biazzi da Cremona per istrumento 27 ottobre 1865. L'affitto in corso scade col 10 novembre 1877, alla quale epoca il Demanio consegnerà direttamente agli aggiudicatari gli stabili acquistati, nei modi indicati nelle condizioni speciali del capitolato di vendita.

12. Gli aspiranti all'asta potranno prendere visione dell'istrumento d'affittanza succitato presso questa Intendenza, e dell'estratto del medesimo presso l'ufficio del Registro in Treviglio.

AVVERTENZE.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero progressivo	N° della tabella corrispond.	Numero di riferimento al registro di consistenza Mod. 1	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE censuarie pert. cent.	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	214	437, 436	Nei comuni di Fornovo e Mozzanica — Provenienza dalla Mensa vescovile di Cremona — Podere detto Belvedere di Sotto, con caseggiato colonico, aia ed orti e molti appezzamenti di terreno in parte aratorii, irrigui, gelsiti, in parte a prato stabile irrigatorio, ed in parte a marcita, nella mappa di Fornovo San Giovanni ai numeri 26, 27, 39, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 61, 62, 63, 64, 65, 201, 215, 217, 218, 234, 239, 241, 244, 251, 252, 254, 256, 259 e 261, di ettari 52 66 10, colla rendita censuaria di lire 2398 54, e pezzo di terra aratorio gelsito, irriguo, detto Campaloso, nella mappa di Mozzanica ai numeri 52, 64, e 1155, di ettari 1 89 40, colla rendita censuaria di lire 83 01	54 55 50	545 55	100039 09	10000 »	5150 »	18 giugno 1877 — Avv. n. 283
2	190	461	Nel comune di Caravaggio — Provenienza come sopra — Podere detto Vallarsa, in un sol corpo, composto di un appezzamento di terra in parte a prato irriguo, in parte aratorio, irriguo, gelsito, in parte a risaia da vicenda, ed in parte a risaia stabile, con caseggiato colonico ed orto annesso, in mappa ai numeri 372 *b*, 375 *b*, 376, 380, 381, 382, 383, 386, 387, 389, 390, 392, 394. 537, 538, 539, 540, 581, 582, 583 *b*, 695, 715, 724, 726, 1186 e 3374, colla rendita censuaria di lire 2291 15	45 78 60	457 86	93612 99	9362 »	4800 »	

3124 Bergamo, 22 giugno 1877. *L'Intendente di Finanza:* BUNIVA.

INTENDENZA DI FINANZA IN GROSSETO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 4, situata nel comune di Monte Argentario, assegnata per le leve al magazzino di Porto S. Stefano, e del presunto reddito lordo di lire 780 13.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Grosseto, addì 8 giugno 1877.

3000 *L'Intendente:* PAGANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FORLI'

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 12 in Cesena, fuori Porta Romana, assegnata per le leve a quel magazzino, e del presunto reddito lordo di lire 929 69.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Forlì, addì 16 giugno 1877.

2399 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA (N° 555)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 11 luglio 1877, in una delle sale della prefettura di Napoli, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, ne' modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Gli aggiudicatari dei lotti d'un valore inferiore ad 8000 lire non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione nel giornale.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. presso la Intendenza suddetta, sezione 1ª amministrativa.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta ed allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d' incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
			in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1756	Nei comuni di Lettere ed Angri — Provenienza dal Capitolo di Lettere — Fondo rustico campese, seminatorio, arbustato, posto parte nel tenimento di Lettere, parte in quello di Angri, regione Pagliarone, Pontone, Uccello e Campia o S. Girolamo, fittato a Luigi d'Antuono	12 28 22	36 450	70505 95	7050 59	4280 »	200 »	2100 »

Avvertenza. — Prezzo ridotto per effetto di deliberazione della Commissione provinciale di vigilanza del dì 30 maggio 1877.

3175 Addì 22 giugno 1877.

L'Intendente di Finanza: TARANTO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Si rende noto:

1° Che essendo oggi rimasto deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto della Ricevitoria provinciale (quinquennio 1878-1882) si procederà ad un secondo esperimento nel giorno 14 luglio prossimo venturo alle ore 10 ant.

2° Che l'asta verrà tenuta col metodo di estinzione di candela vergine nel palazzo della provincia, alla presenza del prefetto presidente della Deputazione provinciale e coll'assistenza di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, secondo le norme dettate dall'art. 94 del regolamento sulla Contabilità dello Stato.

3° Che l'aggio da corrispondersi al ricevitore provinciale e sul quale sarà aperta l'asta, è stabilito nella somma di centesimi 16 per ogni cento lire di riscossione.

4° Che i concorrenti all'appalto per essere ammessi ad offrire all'asta dovranno, a garanzia della loro offerta, depositare nella Tesoreria provinciale governativa, in denaro od in rendita pubblica dello Stato, la somma di lire 190,425.

5° Che i titoli del Debito Pubblico offerti in deposito se al portatore devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate, se nominativi devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

6° Che di questo deposito dovrà farsi constare mediante presentazione alla segreteria provinciale della quitanza della Tesoreria.

7° Che nei 30 giorni da quello in cui sarà notificata l'approvazione, il ricevitore dovrà presentare la cauzione definitiva di lire 1,440,000 in beni stabili o in rendita del Debito Pubblico dello Stato.

8. Che si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta, giusta l'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità dello Stato.

9. Che per le altre condizioni restano ferme quelle indicate nel precedente avviso d'asta 29 maggio scorso.

Alessandria, 20 giugno 1877.

Per il Prefetto Presidente: GROSSI.

3157 *Il Segretario Capo:* TONOLI.

MUNICIPIO DI TRAPANI

Rendesi di pubblica ragione che il dì 20 luglio 1877, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questa segreteria comunale, innanzi il signor sindaco, o chi per esso, l'appalto relativo alla Tesoreria comunale pel periodo dal 1° gennaio 1878 a tutto dicembre 1882, in base al capitolato approvato da questa Giunta municipale ed ostensibile a chiunque in questo ufficio.

S'invita quindi chiunque intenda aspirare a tale appalto a comparire nel giorno ed ora suindicata per fare i suoi partiti in diminuzione di un tanto per ogni cento lire, mentre si procederà al deliberamento all'estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Si previene chiunque vorrà presentarsi all'incanto che per essere ammesso ad offerire dovrà depositare al momento dell'asta nelle mani della Giunta la somma di lire 10,000 sia in biglietti di Banca, sia in denaro sonante, sia in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico al portatore calcolata al corso di Borsa della giornata.

Tutte le spese d'asta, niuna esclusa, di stampa, bollo, registro, copie, misure finali, documenti ed altro sono a carico dell'aggiudicatario.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni sedici dall'aggiudicazione, i quali scadranno il dì sei agosto 1877 al termine della suoneria di mezzogiorno.

Negli incanti si osserveranno le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

Dato dal Palazzo Municipale, addì 21 giugno 1877.

3111 *Il Segretario Capo:* A. GIANNITRAPANI.

AMMINISTRAZIONE GHISLIERI IN PAVIA

Appalto di opere a Giojello

Il giorno 11 luglio, ad un'ora pomerid., negli uffici dell'Amministrazione del R. Collegio Ghislieri in Pavia, si terrà incanto a partiti segreti per appaltare la costruzione di uno *Stallone* a Giojello, circondario e provincia di Pavia, mandamento di Belgiojoso, comune di Lardirago.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 52,738 35.

I *fatali* scadranno il 18 luglio ad un'ora pom.

Descrizione, capitoli e stima sono ostensibili presso la segreteria dell'Amministrazione. 3191

SOCIETA' ANONIMA

per la vendita dei beni demaniali del Regno d'Italia, agente a nome e per conto del Governo

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA. Vendita di stabili autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862, *n°* 793, *che viene eseguita dalla Società suddetta a termine della Convenzione approvata con legge del* 24 *novembre* 1864, *n°* 2006.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 17 luglio 1877, e nella sala destinata alle aste in questa Intendenza, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente delli stabili demaniali sottodescritti.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti far fede di aver depositato nella Cassa della Tesoreria provinciale governativa di Alessandria, in danaro o in titoli del Debito Pubblico, una somma corrispondente al decimo del prezzo sottoindicato.

La prima rata del prezzo cogli accessori dovrà essere pagata nella Cassa della Ricevitoria demaniale di Alessandria entro 15 giorni da quello dell'aggiudicazione.

Le offerte d'aumento non potranno mai essere inferiori a quelle sottoindicate.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso quest'Intendenza nelle ore d'ufficio.

N° del lotto	N° dell'elenco	DESCRIZIONE DEGLI STABILI	Superficie E. A. C.	Prezzo da servire di base allo incanto	Deposito a garanzia delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	21	Nel comune di Alessandria — Cascina denominata la Poligonia situata a sponda sinistra della strada che mette al sobborgo degli Orti, composta di due fabbricati, con aia, pozzo d'acqua viva ed annessi beni, consistenti in due appezzamenti. I beni, con annessi i fabbricati, fanno parte dei numeri di mappa 234, 236, 239, 240, 241, 331, 333, 335, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 366, sono della superficie di ettare 4 48 48; e coerenziano a levante col piede della scarpa della strada degli orti esclusa, a mezzodì col piede dello spalto della Cinta Magistrale dell'opera fortificatoria, a ponente col fossatello che divide questi beni da quelli facenti parte della Cascina Poligonietta, a settentrione colla strada Demaniale gravata di servitù a favore del pubblico compresa nella vendita con linea divisoria delimitata con termini in vivo. — I beni componenti il secondo appezzamento fanno parte dei numeri di mappa 1039, 1040, 1041, 1042, 1043, 1072, 1073 e 1076, sono della superficie di ettare 27 37 40; e coerenziano a levante con terreni dei signori Garrone e casa Mathis mediante linea di divisione delimitata con termini in vivo, a mezzodì col piede esterno della scarpa della strada provinciale di Piacenza esclusa, ed in seguito col piede della ripa quasi a picco che corre al piede dello spalto delle fortificazioni, a ponente colla strada Demaniale tendente al Mezzano, gravata di servitù a favore del pubblico, esclusa dalla vendita, a settentrione con beni della casa Mathis ed altri particolari mediante linea divisoria delimitata con termini in vivo	31 85 84	92000 »	9200 »	200 »
2	»	Nel comune come sopra — Cascina detta la Poligonietta e campo di Marte, situata a sponda destra del fiume Tanaro ed a mezzodì dello spalto delle fortificazioni, la quale si compone di quattro camere, due al piano superiore con sottotetti e scala in muratura, di un piccolo locale ad uso magazzino, di una stalla con sovrastante fienile e tettoia davanti, e a ponente della cascina stessa aia e pozzo d'acqua viva. I terreni annessi a questa cascina consistono in prati ed aratori, in due distinti appezzamenti. Il primo con entrostante il fabbricato fa parte dei numeri di mappa 168, 170, 172, 173, 180, 181, 182, 183, 185, 186, 187, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 216, 217, 218, 219, 220, 222, 224, 231, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, ed è della superficie, esclusa la strada argine a sponda destra del Tanaro, di ettare 5 84 61; coerenziano i beni a levante col fossatello che divide i medesimi da quelli annessi alla Poligonia; a mezzodì col piede dello spalto dell'opera fortificatoria mediante fossatello di marcazione; a ponente colla sponda destra del fiume Tanaro e sue ragioni, esclusa la strada argine da questa vendita, a settentrione con beni di privati ed in seguito colla strada Demaniale compresa nella vendita mediante linea divisoria delimitata con termini in vivo. — Il secondo appezzamento situato al sud della strada provinciale di Piacenza fa parte dei numeri di mappa 1075, 1077, 1078, 1078 1/2, 1079, 1083, 1084, 1085, 1086, 1087, 1088, 1089, 1090, 1091, 1092, 1092 1/2, 1093, 1119, 1120, 1121, 1127, 1130, 1131, 1132, 1133, 1134, 1135, 1136, 1141, 1160, ed è della superficie di ettare 26 65 74. I beni coerenziano a levante coi terreni del signor Carozzi Gio. ed altri proprietari mediante linea delimitata con termini in vivo, a mezzodì con terreni degli eredi del fu Pietro Vescovo ed altri particolari pure con linea delimitata con termini in vivo, a ponente col piede della scarpa interna della ripa quasi a picco che divide questi beni dallo spalto dell'opera fortificatoria, a settentrione colla scarpa della strada provinciale di Piacenza, esclusa	32 50 32	97000 »	9700 »	200 »

NB. Tutti i suddescritti terreni sono compresi nella terza zona e quindi sono soggetti alle relative servitù militari.

2922 Alessandria, li 5 giugno 1877. *Il Segretario*: MARI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

Avviso per deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta in data 2 giugno 1877, relativo alla

Sistemazione delle opere costituenti la fortezza di Rocca d'Anfo, per l'importo di lire 577,000, *da eseguirsi nel termine di giorni settecentotrenta*,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 8 26 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 9 luglio 1877, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 ant, e dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Si avverte che l'offerta stessa dev'essere stesa su carta filigranata col bollo ordinario da lire una.

Dato in Verona, 23 giugno 1877.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

3173

N. 63.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, nº 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antim. del giorno QUATTORDICI del mese di luglio 1877, nella sala delle vendite della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, nº 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo ufficio posto nella suddetta via degli Incurabili, civico nº 5-*B*, piano 3º, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.
3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.
4. La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.
5. Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, nº 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta non meno del 10 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, che unitamente ai documenti relativi sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio suddetto.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

AVVERTENZA. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

Nº progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
401	Soppresso Monastero dei Benedettini di S. Paolo	Tenuta di Santa Marta nel comune di Leprignano, con annesso terreno in contrada Pianfalceto nel comune di Castelnuovo di Porto, e con fabbricati rurali consistenti in locali di abitazione, cappella, granari, dispense, caciera, forno, grotte, fienili, stallone e rimessone per carrozze, gallinaro e fontanili, ecc.: a catasto è descritta ai numeri 1 all'11, 111 sub. 2 al 115, 118, 122 e 123 della mappa di Santa Marta, e numeri 144 al 148, 152 e 153 della mappa di Monte Fiore sezione di Castelnuovo di Porto, per terreni seminativi, prativi, pascolivi e boschivi, di una estensione complessiva superficiale di tavole censuali 3038 29 + 329 40 = 3367 69, pari ad ettari 336 76 90, con un estimo di scudi 27,611 44 + 1503 89 = scudi 29,115 33, pari a lire 156,494 90. Il solo terreno di Pianfalceto è soggetto alla servitù di pascolo annuale a favore del comune di Castelnuovo di Porto. È intersecata dalla via Tiberina per Fiano, e confina col resto del territorio di Leprignano mediante il fosso della Fioretta, col territorio di Castelnuovo di Porto, con la tenuta di Scorano mediante il fosso omonimo, e col fiume Tevere, salvi, ecc. Comprende questo lotto: 1º la porzione di fabbricato entro il paese di Leprignano descritta in catasto al n. 586, sub. 1 di mappa, con una rendita accertata di annue lire 15; 2º la mola a grano presso il fosso di Scorano, descritta in catasto al nº 2664 della mappa di Leprignano, con una rendita accertata di annue lire 967 50; 3º tutti i canoni e risposte che si debbono e dal comune e dai singoli, sia sui pochi fabbricati enfiteutici descritti ai numeri 412 sub. 2, 687 sub. 1 e 2 e 711 sub. 2, la cui rendita per la tassa fabbricati è tutta allibrata agli utilisti; sia sui moltissimi terreni di dominio diretto del già monastero, risultanti dagl'istromenti e transazioni stipulate li 23 dicembre 1617, 13 febbraio 1789, 8 ottobre 1855 e 14 giugno 1873 per gli atti dei notari Cesi, Ilari, Sartori e Monti, ed ora allibrati in catasto alla Giunta Liquidatrice per una superficie di tavole 12,341 72, pari ad ettari 1234 17 20, e per un estimo complessivo, relativo nella maggior parte al solo dominio diretto, di scudi 32,119 99, pari a lire 172,644 95, avvertendo che, sulla rata di estimo di scudi 16,517 68, il comune di Leprignano, a termini delli succitati istromenti e di un certificato catastale, è tenuto di rimborsare annualmente al direttario le tasse erariali, provinciali e comunali. Così la tenuta, come tutti gli altri fondi e diritti costituenti l'ex-feudo di Leprignano, sono affittati, sino a tutto settembre 1883, al signor Settimio Mancini per l'annua corrisposta di lire 25,929 in forza di contratti debitamente registrati ed ostensibili, con gli istromenti ricordati ed altri documenti, nell'Ufficio tecnico della Giunta liquidatrice: la quota di corrisposta di questo lotto resta stabilita in annue lire 22,534, che l'acquirente ha diritto di percepire durante l'affitto anzidetto, restando però a suo carico l'onere espresso alla lettera *d* del contratto di affitto 12 gennaio 1876.	380,000 »	38,000 »	500 »
414	Monastero delle Adoratrici perpetue del SS. Sacramento al Quirinale	Tenuta delle Tre Fontane, con casale, cave di pozzalana e caricatore sul fiume Tevere, descritta in catasto ai numeri 160 al 193 sub. 1, 195 1|2 sub. 1, 196 1|2, 196 3|4 (corte e fontanile in comune), 205, 212 al 217 della mappa 4ª dell'Agro romano, per terreni seminativi, prativi e pascolivi, di una complessiva superficie di tavole censuali 4468 39, pari ad ettari 446 83 90, corrispondenti a rub-	540,000 »	54,000 »	500 »

Nº progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		bia 241, quarti 2, scorzi 3, quartucci 3 e staioli quadrati 48, con un estimo di romani scudi 35,104 72, pari a lire 188,687 87. È tagliata dalla strada Ardeatina, e confina con altra proprietà della Giunta liquidatrice, con le vigne del suburbano e con le tenute di Grottaperfetta, S. Alessio, Cicchignoletta, Casa Ferratella, Pisciamosto, Valchetta e Valchetta-Rocchi, salvi, ecc. È affittata sino a tutto settembre 1884 ai fratelli Francesco e Celestino Blasi per l'annua corrisposta di lire 34,500, come da contratto in atti Bini del 6 marzo 1876, che insieme alla descrizione di consegna sono visibili nell'Ufficio tecnico della Giunta liquidatrice. Nella surriferita descrizione catastale non sono comprese e quindi escluse dalla vendita le due riserve delle *Pantanelle* e *Pantanellette*, che insieme all'annessa vigna sono affittate alla Società agricola delle Tre Fontane. Sul caricatore della pozzolana grava l'annuo canone di lire 387 a favore del Collegio Germanico-Ungarico.			

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione datane in questo avviso, ed i numeri catastali, si vendono nel modo e nella misura come sono posseduti dagli Enti e goduti dagli attuali conduttori. — Le scorte vive e morte, che si trovassero nei fondi stessi, saranno valutate e pagate separatamente, in conformità dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867. — Circa l'ex-feudo di Leprignano sono visibili nell'ufficio tecnico della Giunta Liquidatrice tanto i contratti di affitto e gl'istromenti di transazione con quel comune, citati nella descrizione dei lotti, quanto l'estratto catastale dei dominii diretti, con un certificato dell'agente delle imposte e le assegne date dai singoli utilisti: in vista dei quali documenti la Giunta vende spogliandosi di ogni responsabilità.

Roma, addì 28 giugno 1877.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

3176

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (Nº 67)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 14 luglio 1877, in una delle sale della prefettura di Cagliari, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lira una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo per cui è aperto l'incanto, quale deposito dovrà farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno uguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagl articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovr depositare quella somma che gli verrà indicata nell'ufficio locale del Registro in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizion ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti sa ranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in pro porzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondent ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provinci saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari de lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenut nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, no che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti giorni dalle ore 11 ant. alle 2 pom. nell'ufficio locale d'Intendenza di Finanza.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico de Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatt preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinar il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi au menti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 40 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libert dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o co altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpit da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
11	12	Nel comune di Assemini — Provenienza dallo scorporo dei terreni ex-ademprivili — Selva ghiandifera un appezzamento nella regione Gutturu Mannu	2222 89 85	»	250000 »	25000 »	Una somma uguale al 6 per 100 sul prezzo di aggiudicazione.	16 settembre 1876 Avviso num. 52

3090 Cagliari, 7 giugno 1877.

L'Intendente: SAMPIETRO.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO D'ASTA (N° 61)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, num. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antim. del giorno 16 luglio, in una delle sale della sottoprefettura di Nuoro, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto, e sarà aperto al prezzo infradesignato, vale a dire col ribasso del 12 per 100 in confronto del prezzo che servì di base dei precedenti ultimi incanti.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° dei lotti	Numero della tabella	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Precedente ultimo incanto — Data	N° dello avviso	Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
15	15	Nel comune di Dorgali — Provenienza dallo scorporo di terreni ex-ademprivili — Terreni ex-ademprivili pertoccati al Demanio nel comune di Dorgali, denominati Ghivine, Oddoene, Gonone, Sos fundales, Talui, Preta Campana, Ardia, Ardia Gonone, Erveri, pascolo nudo, bosco ceduo, numero di mappa 258 p , 252 9[10 p., 258 p., 264 p., 266 p., 264 p., 264 p., 252 p., 264 p., 252 resto, 264 p., 250, 251, F, C . . .	3282 60 »	16413 »	83164 91	8316 49	Una somma uguale al 6 per 100 sul prezzo d'aggiudicazione	200 »	2 dicem. 1876	49	94505 57
26	26	Nel comune di Orani — Provenienza come sopra — Terreni ex-ademprivili pertoccati al Demanio nel comune d'Orani, denominati Littus, ghiandiferi, numero di mappa 813 p., fraz. Z .	284 17 25	1428 6	51618 45	5161 84		200 »	»	»	58657 32

2950 Sassari, 14 giugno 1877. *L'Intendente:* ANSELMI.

P. N. 34668.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Riuscito infruttuoso l'esperimento d'asta tenutosi ieri per l'appalto della manutenzione quinquennale della strada comunale suburbana Anagnina, che si previde ascendere alla somma annua di lire 4037 25, si fa noto al pubblico che, qualunque sia il numero dei concorrenti, conformemente all'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, al mezzodì del giorno 12 del prossimo futuro luglio, nella solita sala degl'incanti in Campidoglio e sotto la presidenza del signor sindaco, o di chi per esso, avrà luogo nuovamente la gara dell'asta per l'appalto anzidetto per accensione di candela, osservate le seguenti condizioni:

1. La durata dell'appalto sarà di un quinquennio da cominciare il giorno 1° gennaio 1878 e terminare il 31 dicembre 1882, salvo a favore del comune la riserva della rescissione del contratto.

2. Gli offerenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, aver depositato nella Cassa comunale lire 410 a garanzia del contratto e presso il sottoscritto lire 400 per le spese inerenti.

3. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scadrà al mezzodì del giorno 31 del prossimo futuro luglio.

4. Le spese d'asta e quelle che occorreranno pel conseguente contratto saranno ad intero carico dell'appaltatore.

Il piano di manutenzione ed il capitolato sono a tutti visibili nella segreteria comunale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, li 26 giugno 1877.

3177 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Essendo tornati deserti i primi incanti banditi con l'avviso d'asta del 6 giugno per lo appalto di mantenimento della strada provinciale che da Cancello conduce al confine della provincia verso Benevento, presso la milliaria 17, della lunghezza di chil. 7 e metri 512,

Si diffida il pubblico

Che nel mattino di sabato 14 dell'entrante luglio, alle ore 10 ant., con la continuazione, presso l'ufficio suddetto sarà per la seconda volta esperimentato il procedimento de' pubblici incanti col metodo della candela vergine per l'appalto suddetto in base ad un apposito quaderno di patti e condizioni all'uopo redatto dall'ufficio provinciale sotto la data del 17 aprile 1877, ed in base al regolamento stradale della provincia approvato con Regio decreto del 28 febbraio 1869. La durata dello appalto sarà di anni sei.

L'annuo estaglio in base a cui si aprirà l'asta, compreso un premio fisso per qualunque danno eventuale, è di lire 8206.

Qualora però nel corso dello appalto venissero eseguiti i lavori di sistemazione dell'alveo del torrente detto di Arena, che al presente suol arrecare dei danni alla strada, il detto canone, dopo il ribasso d'asta, sarà ridotto della somma di lire 1200 per ogni rimanente anno d'appalto.

Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti esibire una cauzione provvisoria della somma di lire 820, in tanti biglietti consorziali a corso forzoso, ed oltre a ciò esibire un certificato d'idoneità di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ingegnere capo d'un ufficio tecnico provinciale o governativo.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di ventesima scade al mezzodì del giorno 30 dello entrante luglio.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 27 giugno 1877.

3142 *Il Segretario Capo:* FABROCINI.

PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della Ricevitoria Provinciale

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale

Dovendosi procedere in base alla legge 20 aprile 1871 n. 192 (Serie 2a) e relativo regolamento approvato con R. decreto 25 agosto 1876 n. 3303 (Serie 2a) all'aggiudicazione del posto di Ricevitore provinciale, giusta le deliberazioni della Deputazione provinciale in data 5 febbraio corrente anno, 26 marzo e 30 aprile, debitamente approvate dal Ministero delle Finanze,

Notifica:

Che l'incanto ad asta pubblica per l'aggiudicazione della Ricevitoria provinciale per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1878 al 31 decembre 1882 avrà luogo nel giorno 18 del prossimo mese di luglio in una delle sale del palazzo provinciale posto in piazza SS. Apostoli davanti al prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, coll'assistenza di un delegato dell'Amministrazione provinciale, di un delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, e del segretario della Deputazione provinciale.

L'incanto di cui sopra verrà eseguito col metodo delle schede segrete, colle norme degli articoli 93 e 95 del regolamento sulla Contabilità dello Stato. Quindi i concorrenti all'apertura dell'asta dovranno rimettere in piego sugellato al banco della presidenza le loro offerte di ribasso, che dovrà almeno raggiungere quello che sarà determinato come *minimum* nella scheda sugellata, la quale si troverà depositata sul banco della presidenza stessa.

L'asta sarà aperta sull'aggio di trenta centesimi per ogni cento lire di versamenti e la Ricevitoria sarà aggiudicata a chi presenterà un maggiore ribasso. Non saranno però ammesse offerte di ribasso minori di un centesimo di lira.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non vi saranno almeno due concorrenti. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. La provincia rimane obbligata quando sia intervenuta l'approvazione del Ministero delle Finanze.

Per essere ammessi a far partito all'asta gli aspiranti dovranno giustificare d'aver depositata presso la Tesoreria governativa della provincia a garanzia della loro offerta la somma di lire 369,863 corrispondente al due per cento delle annuali riscossioni calcolate sui risultati dell'esigenza 1876 a lire 18,493,186 21 in denaro o in titoli di rendita sul Debito Pubblico d'Italia al prezzo desunto dal listino iscritto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 16 del corrente mese di giugno n. 141 che è di lire 74 05 per ogni cinque lire di rendita.

I titoli di rendita, se al portatore dovranno essere corredati delle cedole degl'interessi semestrali non ancora scaduti, se nominativi dovranno essere attergati di cessione in bianco colla firma del titolare autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

Le offerte per altra persona nominata devono essere corredate da regolare procura della stessa persona, e quando si faccia l'offerta per persona da dichiararsi, deve questa essere indicata nell'atto stesso dell'aggiudicazione, ed essere accettata nel termine di 24 ore dal dichiarato.

Il dichiarante che fece l'offerta è però garante in proprio, sia che l'accettazione non avvenga nel termine prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni od incompatibilità previste dalla succitata legge.

Le somme depositate in garanzia saranno restituite ai concorrenti all'asta per ordine di chi presiede l'asta, appena seguita l'aggiudicazione, trattenendosi soltanto quella dell'aggiudicatario per gli effetti previsti dall'articolo 1° del capitolato normale approvato con decreto ministeriale 25 agosto 1876, numero 3304 (Serie 2a).

La cauzione da prestarsi dal ricevitore provinciale per la riscossione delle imposte dirette e sovraimposte provinciali ed altre rendite nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, resta stabilita nella somma di lire 3,320,000.

La cauzione suddetta potrà, giusta il disposto dell'art. 17 della citata legge e dell'art. 19 del relativo regolamento, essere prestata anche per mezzo di una terza persona, sempre però in beni stabili od in rendita pubblica italiana valutata secondo le norme di legge e di apposite istruzioni ministeriali.

Tutte le altre condizioni non riportate in questo avviso sono stabilite dalla legge, dal regolamento, dai capitoli normali, nonchè da quelli speciali che sono ostensibili nella segreteria della Deputazione provinciale dove sono depositati, e che qui appresso si riproducono.

Tutte le spese dell'asta, del contratto, cauzione, e qualunque altra, ecc., tenuto conto delle eccezioni accordate dall'articolo 99 della legge surriferita, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Roma, 18 giugno 1877.

Il Prefetto Presidente della Deputazione
BELLA CARACCIOLO.

Capitoli speciali deliberati dalla Deputazione Provinciale, ed approvati dal Ministero delle Finanze.

Art. 1. Il ricevitore non ha l'ufficio di cassiere della provincia.

Art. 2. Il ricevitore oltre le sovraimposte ai tributi diretti, dovrà pure riscuotere coll'obbligo dell'inesatto per esatto le rendite provinciali presenti e future di qualsivoglia natura, compresi i crediti della provincia verso i comuni e consorzi, qualora nei rispettivi bilanci si trovi stanziato il relativo fondo e competano per la riscossione i privilegi fiscali.

Art. 3. Per la riscossione delle rendite e crediti, di cui al precedente articolo, sarà retribuito al ricevitore lo stesso aggio che per la riscossione delle sovraimposte ai tributi diretti.

Art. 4. Alla cauzione da prestarsi dal ricevitore a termine di legge per l'esigenza delle dette sovraimposte, dovrà esso aggiungere un quantitativo corrispondente alla sesta parte dell'ammontare delle rendite annue indicate genericamente nell'art. 2.

Art. 5. Dopo la votazione del bilancio di ciascun anno, l'Amministrazione provinciale darà al ricevitore un elenco specificato delle rendite e crediti, di cui sopra, coll'indicazione delle relative scadenze, e il ricevitore dovrà eseguirne il versamento nel termine di 20 giorni dalle scadenze rispettive.

Art. 6. In caso di ritardo dei versamenti di tali rendite e crediti, il ricevitore sarà soggetto alla medesima multa, di cui all'art. 84 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

Art. 7. Negli stessi termini fissati dall'art. 83 della predetta legge pei versamenti delle somme dovute al Governo, dovrà il ricevitore versare le somme spettanti alla provincia per sovraimposte a tributi diretti presso la Banca Romana, o presso qualunque altra Cassa od Istituto di Credito, cui la Deputazione stimasse di affidare la Cassa della provincia.

Art. 8. Qualora per successiva disposizione di legge venisse variato il sistema di riscossione delle imposte, stabilito colla legge 20 aprile 1871, in guisa che la Ricevitoria non potesse più sussistere, il contratto s'intenderà *ipso facto* rescisso senza che il ricevitore possa pretendere dall'Amministrazione provinciale bonifico od indennizzo di qualunque maniera.

Art. 9. Nel caso di una nuova circoscrizione della provincia, si intenderanno fermi tutti i patti suddescritti, ad eccezione di quello per la cauzione, la quale dovrà essere proporzionalmente aumentata, o potrà essere diminuita secondo che, pel fatto dell'ampliamento o della riduzione del territorio provinciale, le riscossioni da farsi per sovraimposte venissero aumentate o diminuite.

Art. 10. Il ricevitore dovrà stabilire a tutte sue spese il proprio ufficio di Ricevitoria in un luogo centrale della città, e tenerlo aperto tutti i giorni non dichiarati festivi dal R. decreto 17 ottobre 1869, n. 5342, e nelle ore dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, rispetto ai 15 dì partendo dal primo fissato pei versamenti degli esattori, e dalle 10 antimeridiane all'una pomeridiana nel rimanente. 3026

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, *Direzione Generale delle Strade Ferrate*, come da decreto in data del 16 dell'andante mese ed analogo dispaccio della stessa data, Divisione tecnica, numeri 43962-5585, onde vennero anche ridotti a soli 10 giorni i termini per le relative pubblicazioni, nel giorno 6 del p. v. mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane, si terranno in questa prefettura, davanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, tre pubblici incanti per l'appalto:

1° Della fornitura di N. 13 piattaforme girevoli del diametro di metri 4,50, delle quali N. 12 per l'armamento della diramazione della Ferrovia Ligure al Porto di Savona, nel ramo provvisorio alla Calata del Carbone, ed una per la Cava del Rospo lungo la ferrovia medesima, fra Deiva e Moneglia;

2° Della fornitura di 1500 traversine di legno di rovere, e di quattro partite di pezzi dello stesso legname per scambi e crociamenti a due vie, del volume complessivo di m. c. 16,73 per il detto armamento;

3° Della posa ed esecuzione del ridetto armamento e lavori accessori.

L'asta pel numero 1° sarà aperta sul prezzo di . . L. 91,000 —
Pel numero 2° su quello di . . . . „ 12,008 55
Pel numero 3° su quello di . . . . „ 30,000 —

Essa seguirà col metodo dei partiti segreti per tutti i 3 appalti, osservate le norme sancite a tale riguardo dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Tali appalti saranno regolati dai relativi capitolati speciali in data delli 17 febbraio e 2 giugno 1877, non che dal capitolato generale 31 agosto 1870, visibili presso la segreteria della prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Riguardo al tempo ed al luogo delle forniture, ed al termine entro il quale dovranno ultimarsi i lavori di che si tratta, veggansi gli articoli 13, 14 ed 8 dei rispettivi 3 capitolati speciali.

La cauzione provvisoria per l'ammissione all'asta è di lire 4500 pel primo appalto, lire 600 pel secondo e lire 1500 pel terzo.

Quella definitiva a garanzia dei contratti viene fissata nella misura del *decimo* dell'importo di ciascun appalto, depurato del ribasso d'asta.

La fornitura della piattaforma per la Cava del Rospo formerà oggetto d'un contratto distinto da quello delle 12 piattaforme per la diramazione di Savona.

Gli aspiranti a tali appalti dovranno produrre i certificati di cui all'art. 2 del capitolato generale.

Pel primo appalto inoltre gli aspiranti medesimi dovranno provare di possedere un'officina riconosciuta idonea alla costruzione delle piattaforme.

I fatali per un ulteriore ribasso, non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadranno dieci giorni dopo la data dell'avviso di pronunciato deliberamento.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro e copie sono a carico degli appaltatori.

Genova, addì 25 giugno 1877.

Per detta Prefettura
Il Segretario Delegato; MONTALDO.

3165

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

MUNICIPIO DI MEDESANO

Avviso d'Asta.

Nel giorno 16 luglio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, in una sala di questo palazzo comunale, avanti la Giunta municipale, assistita dal perito geometra compilatore del progetto, si procederà col metodo dell'estinzione della candela vergine all'incanto per l'appalto dei lavori di aprimento della strada comunale obbligatoria di Sant'Andrea a partire dalle Case dei Velloni al torrente Parola, in confine di questo comune con quello di Salsomaggiore, della lunghezza di metri 11,501, giusta il progetto compilato dal perito geometra signor Ferdinando Leonardi il 25 aprile 1876, approvato con decreto prefettizio del 18 giugno stesso anno.

I concorrenti a far partito dovranno presentare prima dell'incanto un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli Uffizi tecnici dello Stato, o di una provincia, o di un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da esso concorrente eseguite, od all'eseguimento delle quali avrà preso parte. I concorrenti dovranno inoltre depositare la somma di lire 2000 a garanzia dell'asta e spese relative.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 150,070 27, e non si accetteranno offerte di ribasso minori di lire 100.

I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di dieci anni, e nelle proporzioni descritte nel capitolato approvato dalla Regia prefettura di Parma il 12 corrente mese, decorribili dal giorno in cui il contratto sarà divenuto definitivo, e sarà fatta consegna regolare dei lavori all'appaltatore; e la collaudazione finale avrà luogo sei mesi dopo l'ultimazione dei lavori stessi.

Durante l'eseguimento dei lavori si faranno pagamenti in acconto di lire 4000 caduno a misura del corrispondente avanzamento del lavoro stesso, sotto deduzione del ribasso d'asta, e di una ritenuta del decimo a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali, dietro certificato della persona incaricata della sorveglianza delle opere. Sarà pure ritenuta all'impresario una somma eguale al numero delle prestazioni in natura al prezzo della tariffa di cui all'art. 31 del capitolato.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire cinquemila (L. 5000), la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa. La cauzione sarà ammessa anche con valida ipoteca sopra beni stabili.

Il termine per la presentazione delle offerte di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sarà di giorni quindici scadenti al mezzodì del giorno 31 luglio p. v.

Il capitolato, e tutti gli altri fogli relativi ai lavori, sono ostensibili nella segreteria comunale a chiunque ne faccia richiesta in ogni giorno non festivo e nelle solite ore d'uffizio.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, bollo, registro, copie, ecc., sono a carico dell'imprenditore.

Medesano, 24 giugno 1877.

Il Sindaco: E. MARCONI.

3138 *Il Segretario*: A. MANOTTI.

IL SINDACO DEL COMUNE DI NOCETO PARMENSE

Fa noto che oggi stesso venne aggiudicato provvisoriamente il cottimo pei lavori della strada obbligatoria detta di Gabbiano, posta in questo comune, pel prezzo di lire 130,500.

Che il tempo utile per offrire il ribasso del ventesimo su detto prezzo di aggiudicazione scade al mezzodì del giorno 10 luglio prossimo venturo.

Noceto, 25 giugno 1877.

Pel Sindaco — *L'Assessore anziano*: Dott. GAETANO CANALI.

3167 *Il Segretario Municipale*: E. CRISPO.

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 luglio 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 6, nel comune di Torino, provincia di Torino, con l'aggio lordo medio annuale di lire 6819 19.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro qualità rispettive.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 335 (trecentotrentacinque).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 19 giugno 1877.

3125 *L'Intendente*: DE MARIA.

AVVISO per produrre miglioria di ventesimo.

Il segretario comunale di Laterza mette in su la conoscenza del pubblico che, in coerenza del precedente avviso d'asta del giorno sei volgente giugno, essendosi quest'oggi proceduto agli atti d'incanto per l'appalto a ribasso dei lavori per la costruzione della strada obbligatoria Laterza-Matera, è rimasto deliberato a favore di Vergara Francesco di Taranto, mediante il ribasso dell'uno per 0/0, per lire 86,918 80.

Che il termine utile per produrre offerta di ventesimo scorre alle ore 11 antimeridiane del giorno 8 prossimo luglio.

Quindi coloro che vorranno profittarne, possono presentare offerta a questo ufficio unitamente per l'appalto di altre quattro strade interne dell'abitato aggiudicato allo stesso Vergara.

Dato a Laterza, il dì 25 giugno 1877.

3178 *Il Segretario Comunale*: ANGELO GALLI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di alzamento di due tratti della strada provinciale Ariana

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 6 corrente l'appalto suddetto è stato aggiudicato col ribasso di lire 6 per ogni cento lire sul prezzo di lire 11,942 22, stabilito nel capitolato, e così per il prezzo di lire 11,225 69.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 merid. del giorno 7 del prossimo mese di luglio.

Le offerte scritte in carta da bollo da lire 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 300 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 22 giugno 1877.

3092 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 22 luglio 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 21, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4159 51.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 155 (centocinquantacinque). Il suddetto Banco è riservato ai soli ricevitori.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 22 giugno 1877.

3131 L'INTENDENTE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 17 al 23 giugno 1877.

3148

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	474	496	130,924 17	120,308 63
Depositi diversi	43	90	98,726 55	261,923 95
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	158,300 »	69,001 19
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	13,512 35	25,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,117 40
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	401.463 07	477,351 17

CAMERANO NATALE *Gerente*. | ROMA - Tip. EREDI BOTTA.